

COMUNE DI JESI  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 29.11.2004

## INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI F.I. BRAVI FRANCESCO SULLE ESALAZIONI PROVENIENTI DA CONDOTTE FOGNANTI IN VIA DELLE FIAMMIFERAIE

### CONSIDERATO

che sono trascorsi circa sei mesi dalla prima segnalazione, da parte di alcuni cittadini residenti in Via delle Fiammiferaie n.1/31, relativa alla presenza di esalazioni maleodoranti all'esterno delle proprie abitazioni;

che, nonostante le continue assicurazioni di un sollecito interessamento da parte del Servizio Urbanistica e del coinvolgimento della Multiservizi S.p.a.;

che, nonostante l'invito e la diffida da parte della Servicasa (Amministrazioni Condominiali) di Jesi, datati 04.08.2004, a provvedere di risolvere il problema sovraesposto in breve tempo, è ancora presente la "fogna a cielo aperto";

### SI CHIEDE

Se la S.V. non ritenga opportuno, anche per motivi di igiene, dare disposizione perché venga ripristinata la condotta fognante dell'area "ex Saffa".

La seduta ha inizio alle ore 16.40.

COMMA N. 1 – DELIBERA N.191 DEL 29.11.2004

INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI F.I. BRAVI FRANCESCO SULLE ESALAZIONI PROVENIENTI DA CONDOTTE FOGNANTI IN VIA DELLE FIAMMIFERAIE

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La prima interrogazione del Capogruppo consiliare di Forza Italia, Bravi Francesco, è sulle esalazioni provenienti da condotte fognanti in via delle Fiammiferaie.

Io colleghi, poi lo ripeterò quando ci saremo tutti, questa sera - poiché abbiamo un ordine del giorno molto nutrito - farò in modo di rispettare, per quanto riguarda i tempi, quello che è previsto dal Regolamento. Per quanto riguarda l'interrogazione, il nostro Regolamento prevede dieci minuti complessivi, sia per l'illustrazione, la risposta dell'Assessore e la dichiarazione finale sul punto dell'interrogante. A questo punto, la parola al Consigliere Bravi per illustrare il contenuto della sua interrogazione. Prego Bravi.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (F.I.): Grazie signor Presidente. Penso che l'interrogazione non abbia bisogno di numerose spiegazioni. Ho raccolto le lamentele di alcuni residenti in via Fiammiferaie e mi sono premurato di esporre la lamentela alla Pubblica Amministrazione proprio perché queste esalazioni delle condotte fognanti sono presenti da circa sei mesi e quindi penso che sia obbligo dell'Amministrazione Comunale di provvedere nel più breve tempo possibile, soprattutto per quanto riguarda - non tanto per il fatto, sicuramente non piacevole, di avere queste esalazioni, e quindi avere cattivi odori, quanto per motivi di igiene -, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Consigliere. La parola all'Assessore Olivi.

ASSESSORE – OLIVI DANIELE: Grazie Presidente. Nell'interrogazione, il Consigliere Bravi fa una puntualizzazione su una presentazione dall'Amministrazione da parte della Società Servicasa dell'Agosto 2004, ma prima di rispondere a questa è doverosa una premessa: ci troviamo in una zona della città denominata come ex Saffa in virtù dell'edificio che prima insisteva, e questa zona è stata oggetto di trasformazione urbana attraverso un Piano di Lottizzazione gestito dalla Cooperativa (Moimo). Faccio questa premessa perché? Perché, sapete benissimo, che in queste fasi di trasformazione le opere di urbanizzazione vengono eseguite dal lottizzante e poi prese in carico, solo successivamente, dall'Amministrazione dopo un sopralluogo e verifica da parte di un soggetto collaudatore fiduciario dell'Amministrazione che, nella fattispecie, è l'ingegnere Roberto Gagliardi. Questo per dire che, l'intervento conclusosi alla fine dei primi anni di questo secolo, del 2000, non è stato ancora preso ufficialmente in carico da parte dell'Amministrazione. In quanto, sono stati presi in carico in maniera anticipata - e comunque parziale - il camminamento tra via Fiammiferaie e via Castel Fidardo, questo ci dice il Servizio dei Lavori Pubblici, mentre, per tutto quello che riguarda l'aspetto delle primarie, come forme in particolare, c'è stato un primo sopralluogo dell'aprile di quest'anno dove è stata presa in carico l'area, ma non delle opere per delle oggettive - mi hanno detto - difficoltà o non corrispondenza. Tanto è vero che ancora, penso con una cadenza di due volte al mese, l'Ufficio Urbanistica sollecita l'ingegnere Gagliardi a una relazione puntuale sullo stato di queste opere primarie stante anche le notizie che confermano, ci arrivano in maniera verbale, ci sono arrivate in maniera verbale da parte dei residenti e in forma scritta (inc.) dal Servicasa a cui c'è nota sulla tua interrogazione e un'altra fatta da due cittadini abitanti in via Fiammiferaie 1 il 28

Agosto. Da quello che gli Uffici mi hanno fatto presente, sembrerebbe che, per quello che riguarda il discorso dell'apparato fognante, cioè è dovuto a una verifica che ancora va fatta e quindi a una sorta di confronto aperto e accesso tra la ditta che fece le opere - ormai sciolta - e di conseguenza in capo agli ex soci, e il nostro collaudatore. Io spero di chiudere quanto prima questa situazione. Questa mattina abbiamo avuto anche un altro colloquio con l'ingegnere per sapere di avere una sua relazione puntuale sullo stato dell'essere.

Al tempo stesso, però, dall'Ufficio Lavori Pubblici, viene evidenziato come, in data 23 Agosto alcuni soggetti abitanti in via Fiammiferaie 1 facevano presente che nella zona del Prato, di quello che è il Parco del Vallato, il Parco Delle Mura, dove è l'impianto di risalita, proprio di fronte al civico 1, nell'Agosto scorso, i proprietari segnalavano delle situazioni male odoranti provenienti dall'affioramento su quel terreno di scarichi di una abitazione civile. È partito subito l'intervento della Polizia Urbana, successivamente è stata chiamata la A.S.L. che ha fatto un sopralluogo il 18 Ottobre, dove di fatto non ha ritrovato nulla, comunicato il 26. Il 26 l'Ufficio dei Lavori Pubblici, insieme all'Ufficio Urbanistica, sono partiti per un accertamento e di fatto, da questo accertamento, successivo a quello del 26.10 dell'A.S.L., sembrerebbe che in questa zona, di fronte al civico 1 di via Fiammiferaie, insiste una condotta fognaria in PVC proveniente da fabbricato privato sito in via Muro Orientale n. 20, come riportato poi dal sopralluogo fatto nel Settembre dalla Polizia Municipale. Tale condotta è posizionata a una quota poco sotto il livello del terreno e priva di alcuna protezione. Sembrerebbe che il geometra Felice Alberto ha contattato verbalmente il proprietario di quell'immobile che, ci comunica - qualche giorno fa - che la condotta è stata rotta dal Servizio Verde, l'Ufficio dell'Amministrazione, durante le normali operazioni di manutenzione di quell'area circostante. Anche se, questa mattina personalmente ho sentito i colleghi dipendenti dell'Ufficio Verde e mi hanno negato qualsiasi responsabilità. Per cui, in questa fase, si aprirebbe quella dell'ordinanza, ripristino per questi soggetti con un eventuale contenzioso. Per quello che riguarda la questione più in generale delle fogne, allo stato dei fatti, l'Amministrazione non può intervenire, se non premendo e pressando l'ingegnere collaudatore dell'opera, perché l'Amministrazione non è proprietaria dell'opera, fintanto che non la prende in carico e non viene presa in carico fintanto che - come recita la convenzione - l'opera non è consegnata a regola d'arte. In questo frangente ho avuto anche io dei contatti con gli abitanti, chiedendo anche a loro di premere sull'impresa che poi, per molti di loro, era l'impresa che aveva costruito le loro abitazioni, perché - eventualmente - non è escluso che dovremmo rivalerci proprio su questi cittadini per assurdo! Questa è la situazione in essere.

Da un lato il cittadino fa presente alcuni disservizi, dall'altro, l'Amministrazione, non essendo proprietaria delle fogne, non può sistemare, né rivalersi perché dovrebbe rivalersi sui cittadini stessi. Io spero che, con l'ingegnere Gagliardi, abbiamo fissato un appuntamento da qui a qualche giorno, mi hanno dato questa mattina, perché in maniera puntuale vorrei arrivare o alla contestazione dell'opera, o alla presa in carico e di conseguenza la messa in norma, ma in questa fase - da quello che mi è stato detto dall'Ufficio dei Lavori Pubblici che, di fatto, segue di più le fogne - alcuni problemi fognari, secondo questi soggetti, sono stati risolti, rimane aperto, questo ultimamente, di questa forma in PVC e il privato con cui è aperto questo contenzioso.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Olivi. La parola al Consigliere Bravi per dichiararsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (F.I.): Grazie all'Assessore, sono soddisfatto della risposta e spero che, comunque, possa procedere nel più breve tempo possibile tutta la procedura che ha attivato.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Consigliere Bravi.

## INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI A.N. GRASSETTI ANTONIO SULLE RECENTI ELEZIONI DELLA RSU INTERNA

Recentemente il sottoscritto interrogante ha avuto notizia che all'assessore Rocchetti è pervenuto un telegramma di protesta, da parte del Segretario Regionale dell'organizzazione sindacale USPPI – CSA, che lamentava un intervento sui dipendenti sottoscrittori della presentazione delle liste elettorali per la RSU, con il quale si sarebbero denigrati il Sindacato medesimo nonché la stessa persona che lo rappresenta. Nel predetto telegramma si sostiene che, addirittura, l'Assessore avrebbe scomodato le vecchie (e per la verità ormai scadute) "tecniche" di accostamento del personaggio scomodo al "VENTENNIO FASCISTA", evidentemente ancora ritenute ottime, e tutto sommato di poca fatica, per escludere chi non si vuole partecipe al naturale e democratico contraddittorio politico.

Poiché tale fatto, se confermato, sarebbe gravissimo, perché lesivo dei diritti dei lavoratori e della libertà di pensiero, si chiede di conoscere quanto segue:

- a) se l'Assessore Rocchetti conferma o nega il fatto contestatogli;
- b) se è vero che si sarebbe fatto consegnare la lista dei candidati alla RSU ancor prima che questi fossero stati resi noti dalla Commissione elettorale;
- c) se è vero che, in qualità di Assessore, si sarebbe fatto consegnare i nominativi dei sottoscrittori delle liste;
- d) se non crede che tale atteggiamento, dopo le dichiarazioni di cui in premessa riferite al "Ventennio", provochi in questi ultimi, per lo meno il timore di essere per questo discriminati;
- e) se non giudica invece corretto, nella sua veste di "datore di lavoro", astenersi dall'agone elettorale che riguarda le singole componenti sindacali dei dipendenti;
- f) se quindi, qualora confermi le predette circostanze, crede sia giusto scusarsi ufficialmente e pubblicamente con la Città, con il Segretario Regionale USPPI – CSA e con quei dipendenti dallo stesso interloquiti o facenti parte dell'elenco dei nomi, iscritto nelle liste dei candidati, sia a tale titolo che a quello di presentatori;
- g) se intende, in ogni caso, confermare ed enunciare pubblicamente e ufficialmente la parità di condizioni del Sindacato USPPI – CSA con tutte le altre OO.SS. presenti nella imminente competizione elettorale, senza distinzione in punto di diritto e senza discriminazione.

COMMA N. 2 - DELIBERA N.192 DEL 29.11.2004

## INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI A.N. GRASSETTI ANTONIO SULLE RECENTI ELEZIONI DELLA RSU INTERNA

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: La parola al collega Grassetti.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Io credo che questa interrogazione che ho presentato possa avere il suo obiettivo nel consentire alle parti un chiarimento. Un chiarimento sotto l'aspetto che – a mio avviso – se questo chiarimento non avvenisse, si troverebbero certamente in una situazione antipatica a seguito dei comportamenti che potrebbero essere definiti "non giusti". Io penso ci sia la possibilità di trovare un collegamento, una spiegazione, perché proprio i rapporti in seno ai dipendenti e, tra i dipendenti e l'Assessore, possano essere più chiari, perché, appunto, l'Assessore in questo modo possa spiegare pubblicamente e dare conto di quanto, con un telegramma spedito dal rappresentante della USPPI CSA che è una Forza

sindacale adesso Presidente della RSU - autonoma per altro - è stato fatto oggetto di una serie di accuse. Accuse che, se corrispondessero a fatti reali, certamente evidenzerebbero un comportamento da stigmatizzare.

Ma, quale migliore occasione, a mio avviso, del Consiglio Comunale per poter ascoltare l'Assessore su questi fatti e capire se è vero e se l'Assessore, come già dicevo, e come ho messo nell'interrogazione, conferma o nega, che nel corso delle consultazioni per la elezione dei rappresentanti sindacali avrebbero - in qualche modo - messo in atto una attività, un comportamento che potrebbero essere definito "antisindacale", perché implicitamente avrebbe, sempre secondo l'accusa contenuta nel telegramma di protesta che è arrivato, chiesto i nomi dei presentatori di questa lista, i nomi dei candidati, prima che la stessa fosse anche presentata, chiedendo di parlare con gli stessi, per pesare in qualche modo su quella che poteva essere la scelta di chi si presentava e degli altri dipendenti che avrebbero dovuto appoggiarla o meno. È chiaro che se questo fosse vero, certamente Assessore, non credo sia condivisibile, ma vorrei capire qualcosa di più attraverso questa interrogazione. Non la leggo per non tediare i colleghi che, certamente ne hanno preso atto attraverso il brogliaccio, le cartelline dei Capigruppo e mi riservo - dopo averla ascoltata - il commetto e, eventualmente, le valutazioni del caso.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Consigliere Grassetti. La parola all'Assessore Rocchetti.

ASSESSORE ROCCHETTI LEONELLO: Ringrazio il Consigliere Grassetti per avere fatto questa interrogazione, perché vede, Avvocato, se era sotto le elezioni mi avrebbe fatto una grande propaganda, mi avrebbe aiutato a mandare in giro (inc.) perché quella di sabato è stata veramente, sia per me che per lei, per tutti e due, con uno come che ormai mi avvio agli ottanta anni, quando nella prima interrogazione parla di Fascismo, io nel 1936-1937 ero un ragazzino, lungo il corso, quando i fascisti facevano i cortei, che avevano la cravatta uguale alla tua, erano botte. Bastava un segno, oppure perché non gli facevi il saluto del Duce. Poi il primo Maggio, due giorni prima e due giorni dopo li mandava al fresco, una volta si diceva al fresca, cioè li mandava in carcere. Ci andava a Jesi, il padre Cardinaletti, lo zio e tanti altri, che stavano lungo bordo Garibaldi. Io so che cosa è stato il Fascismo, l'ho subito perché sono stato disertore per chi non lo sa, come ex Carabiniere perché a 18 anni portava la divisa dei Carabinieri e ricordo a Settembre, il sottoscritto non voleva servire quel regime perché ero già contrario benché ero un ragazzo, avevo 17 anni. Ho detto questo... voglio leggere qualcosa perché mi sono preso degli appunti perché molte cose non corrispondendo al vero, lo devo dire. Io che sono stato sindacalista, dal 1944 che sono iscritto alla CGIL, ero del direttivo provinciale alla C.G.I.L. all'esecutivo della Federmezzadri, ero capo lega, so che cosa significa il Sindacato, io sono per il Sindacato unitario. Quando mi sono iscritto al Sindacato ce ne era uno solo e si chiamava C.G.I.L. ISO, una sigla così, dopo è nata la U.I.L. e la CISL. Ma io sarò sempre per un Sindacato unitario, le altre sigle per non contano niente. Non ho detto altro, ho detto che era un Sindacato di Destra, se è diversa, fa piacere a (lei perché è stato letto), ma sono per il Sindacato unitario. Adesso qui ho degli appunti per essere molto chiari. Il 28 Ottobre ho ricevuto un telegramma da parte del Segretario degli Autonomi Maroni, Morosi nel quale mi accusavano di avere fatto epiteti, io non ci capisco molto, non ho fatto le scuole alte, mi sono fatto spiegare cosa volesse, in pratica, questo signore di tanto urgente con un telegramma e quindi ho capito che, secondo lui, l'avrei discriminato e lo stesso ai lavoratori del Comune, lui stesso è lavoratore del Comune, ancora oggi.

A dire il vero io non ho capito in che cosa. Il 20 Novembre ho ricevuto una interrogazione dell'Avvocato (Graziadio) sempre concernenti il predetto telegramma scritto con una forma simile a un interrogatorio ancora più lungo del telegramma stesso. Il 27 Novembre, proprio nel giorno in cui l'Assessorato della Polizia Municipale, stava organizzando un convegno interforo che io avrei presieduto al quale erano presenti altissime autorità che ho visto l'arrivo a Jesi di 370 (inc.) provenienti da cinque regioni, con la scritta "Rocchetti accusato", a me fa piacere perché io non oso

discriminare nessuno, ho detto che se questo avvenisse nel 2007, sotto le elezioni, mi eviterebbe di andare in giro a fare la campagna elettorale, sia a me che a lei, a tutti e due. Lascio a voi l'opportunità della scelta del momento in cui arrivavano a Jesi tutti i convegnisti, di tutte le Forze di Polizia e ovviamente la correttezza proprio nel giorno del mio convegno e tutto questo per che cosa? Ciò che è accaduto è che io, in buona fede, con persone che credevo amiche, sbagliando, ho parlato in confidenza a titolo personale. Io ho detto: "Ti sei iscritto a un Sindacato di Destra". Siccome tu sei di Destra, e ti dovrebbe far piacere, mica gli ho detto: "sei un...", gli ho detto "ti sei iscritto in un Sindacato di destra", poiché lo conoscevo, so che era uno di Sinistra, dico: "Sei andato a Destra!", l'errore che hai fatto è questo! "Stai dividendo la classe operaia con questo sistema", invece la classe operaia deve essere unita se vuole risolvere i problemi perché le bugie non contano. Chi sono questi del Sindacato autonomo? Lo sapevano tutti, si sapeva da diverso tempo chi era questo Sindacato e si sapeva chi c'era nel Sindacato, era voce di corridoio. Io non sono andato a cercare, né l'elenco, né altro, c'era Tizio, Caio, Sempronio e non sto qui a dirlo, non è nemmeno corretto! A parte che lo posso dire chi era e chi non era, ma non ho chiesto niente. Ma è possibile che una persona va a fare i nomi, non è corretto no. Casomai, uno che conosci, vai lì e gli chiedi: "come mai sei passato alla destra", lì finisce, se poi quello poi lo riferiva al sindacalista... lui mi ha fatto un fax, io l'ho preso, l'ho tenuto, ma non credevo di arrivare a una interrogazione, perché non ho offeso nessuno, non ho detto niente, ho detto solo: "Perché ti sei iscritto ad un Sindacato di Destra?" e qui ho finito. Lo sanno tutti da diverso tempo che qualcosa...

*(Intervento fuori microfono).*

ASSESSORE ROCCHETTI LEONELLO: ...sarai di sinistra, se non si destra. Non voglio fare polemica! Se qualcuno si fosse candidato alle ultime elezioni con un determinato obiettivo non era una tesi che doveva e poteva restare nascosta e se è un oggetto di pubblica (azione)... Non era, non è e non sarà mai mia intenzione discriminare nessuno per motivi politici, sindacale, di razza, di lingua o di religione. Per me hanno tutti gli stessi diritti, auguro, con l'occasione, buon lavoro a tutti i Sindacati, che anche che il nuovo Sindacato si adoperi nel portare serenità e pace intorno a sé. Mi pare di essere stato molto chiaro, non ho discriminato nessuno. Se uno lo conosci, è un amico e gli dici: "Perché ti sei iscritto al Sindacato di Destra?", io ho finito. Poi, in giro si sapeva che c'era Tizio, c'era Caio e c'era Sempronio, non era mia intenzione, a parte che io non sono il datore di lavoro, perché il padrone ce l'hanno le scimmie. Solo le scimmie hanno il padrone, nessun altro ha il padrone, perché il padrone è uno che rende schiavo i lavoratori e io sono d'accordo che i lavoratori siano uniti non divisi nelle varie sigle o di Destra, Sinistro o di Centro, il Sindacato deve essere uno solo! Perché nel momento in cui gli operai sono divisi, chi ne guadagna è il padrone. Questo sia chiaro. Vale per la Destra, per la Sinistra, vale per tutti. Perché gli operai ci sono in tutti i partiti, sia a Destra che a Sinistra; questo lo dobbiamo spiegare tutti noi, noi che facciamo parte di forze politiche, perché io andavo a raccogliere il grano per mantenere il Sindacato, parlo del 1946-1947 e si andava a fare la colletta perché non è come oggi che versi il contributo, una volta non si versava niente, si doveva andare a raccogliere il grano e quando io andavo a raccogliere il grano venivano da me, mi dicevano: "vendi il grano", perché "nel fornello nasce l'erba", perché non c'erano altre entrate! Molte donne andavano a lavare i piatti, le moglie degli sindacalisti! Oggi non succedono più queste cose, ma allora succedeva. Questa era la realtà. Si faceva nelle ore in campagna, si faceva nelle fabbriche, io ho partecipato al problema della Sima, ero in prima fila, mi hanno denunciato perché stavo sulle rotaie, però non mi vergogno perché ho fatto una opera buona nell'interesse dei lavoratori. A Roma, il Ministero del Lavoro, mi voleva mandare fuori perché ha detto: "Come? A Jesi ancora la Sima ci ha la mensa" "li manderemo a mangiare a casa sua", ho detto a un impiegato, ho detto: "Ma veniamo a mangiare a casa sua?", rispose: "Vada fuori", "Io sto qui", dissi, "Rappresento la città di Jesi". Io volevo essere chiaro. Non ho offeso nessuno, se poi gli ho detto: "Sei di Destra", non gli ho detto: "Sei un delinquente, farabutto", mi ha detto che non è vero e va bene, arrivederci e grazie. Io non pensavo, per aere detto una parola a un amico che poi era di Sinistra, per aver detto una parola non credo di avere offeso.

Non ho altro che dire. La mia coscienza è tranquilla, vengo dal Sindacato anche io, so che cosa è il Sindacato, so che cosa sono le lotte e non mi tiro indietro e quello che ho fatto non lo rinnego. Oggi, quello che abbiamo lottato, lo devo dire, questo Governo sta mangiando tutto quello che ci eravamo conquistati, oggi questo Governo non si permette neanche... l'1% su l'aumento delle pensioni, io ancora ho una pensione di 450 Euro al mese; quanta gente ha questa pensione?!, a Roma vanno a dormire la sera presto perché non possono accendere il termosifone, non possono vedere alla televisione, vanno sempre a letto. Questo me l'ha detto gente di Roma e vanno a mangiare dalla Caritas. Grazie a loro mangiano un piatto di minestra calda. Per uno che viene dal Sindacato a sentirsi offeso si sente... è come una pugnalata! Perché io vengo dal Sindacato, so che cosa vuol dire appartenervi, se ho detto una parola l'ho fatto in modo unitario. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Rocchetti. La parola al Consigliere Grassetti per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore. Prego.

CONSIGLIERE - GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Mentre parlava l'Assessore io pensavo alle parole di Gesù Cristo che sono le seguenti: *Ex virbis tuis te iudico*, traduco: "Dalle tue stesse parole io ti giudico, sono le tue stesse parole che ti condannano". Perché? Intanto premetto che a me dispiace molto che questa interrogazione abbia recato dolore all'Assessore e di questo me ne dispiaccio. Certamente la stima e l'amicizia reciproca rimangono, non sono messe in discussione. Dico solo che, l'Assessore, nel momento in cui ha risposto ha già dall'inizio fatto capire un forte sentimento. Ha fatto capire la grande buona fede che c'è nel suo muoversi, nel suo operato. A volte però, l'estrema passione - e anche la buona fede - quando non c'è un pizzico di prudenza, può lasciare dubbi in chi ascolta, circa una volontà, che io sono certo, che non c'era. Non credo, anzi sono sicuro che l'Assessore non abbia voluto discriminare chicchessia, come sono sicuro che molti altri quando ragionano in questi termini non vogliano danneggiare la persona che è di Destra, in questo caso specifico non si faceva riferimento a uno di Destra, o a un Sindacato di Destra, perché giustamente, come dice il collega Montale: "Il Sindacato era autonomo", ma il telegramma parlava d'altro. Il telegramma lamentava che, al rappresentante sindacale, l'Assessore avrebbe detto: "Sono quelli del ventennio". Allora, essere di Destra o essere quelli del ventennio c'è una certa differenza. Tra l'altro, l'Assessore ha detto una cosa, probabilmente non volendo, che potrebbe ancora adesso essere interpretata come una conferma. Lui ha detto: "Sono per il Sindacato unitario, le altre sigle - per me - non contano niente", questa era un'altra sigla esterna al Sindacato unitario, il nostro Ordinamento, Assessore, consente a sigle sindacali che non sono inquadrabili nell'ambito della cosiddetta... quella che una volta chiamavamo la triplice...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, scusate, io all'inizio ho detto che alle interrogazioni dobbiamo oggi, per lo meno oggi che abbiamo molta "carne al fuoco", di rispettare i tempi previsti: dieci minuti! Evitiamo il battibecco almeno.

CONSIGLIERE - GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Ti ringrazio, anche perché a me lo ricordi, però prima quando si è sfiorato... Va bene. Sono state dette e fatte delle imprecisioni. Per sintetizzare tutto, mi rendo conto che c'è buona volontà e che c'è una buona disponibilità; sicuramente nei confronti della democrazia, del pluralismo, dell'accesso a chiunque, però molto spesso i comportamenti istintivi tradiscono, in qualche modo, questa buona volontà e possono purtroppo essere interpretati male. Per cui, chiedo cortesia all'Assessore di essere, se me lo consente, un po' più attento, specialmente in situazioni delicate come queste. Perché qui è noto che nel Comune di Jesi dire a Tizio: "Quello è uno del ventennio", significa metterlo in una situazione di minoranza; non credo, tra l'altro, che l'Assessore, anche in Consiglio Comunale possa dire: "Io sono per il Sindacato unitario, le altre sigle non contano niente".

Allora la funzione dell'Assessore, come tale - non glielo posso insegnare io - perché lui insegna a me, io non ero nato quando lui era Assessore, quindi merita tutto il rispetto per l'età... eccetera,

però una cosa è essere Assessore e svolgere l'attività politica come tale, e una cosa essere Assessore e come tale referente del dipendente che fa parte del compartimento di cui sei competente. E quando uno assume quella veste nei confronti dei dipendenti, per carità, non c'è più il padrone, siamo d'accordo, loro non devono trattarci come padrone, ma siamo sempre il punto di riferimento dell'Ente che alla fine paga lo stipendio, non posso entrare nel rapporto tra dipendenti e dire: "Questo sì, questo no, questo è meglio, questo è peggio". Detto questo mi devo dichiarare necessariamente non soddisfatto di questa risposta, pur mantenendo tutta la stima che ci avevo prima e tutta l'amicizia che continua a rimanere.

## INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA SULL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO DI PREVISIONE 2004 E TRIENNALE 2004/2006

### CONSIDERATO

Che è ormai stato accertato un enorme "buco" nelle casse comunali e che tra pochi giorni verrà approvato l'assestamento di bilancio;

### SI CHIEDE

alla S.V. se sia riuscito a trovare la persona che voglia assumersi la responsabilità di firmare il suddetto bilancio.

COMMA N. 3 - DELIBERA N.193 DEL 29.11.2004

## INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI F.I. BRAVI FRANCESCO SULL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO DI PREVISIONE 2004 E TRIENNALE 2004-2006

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La parola al collega Bravi per illustrare.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (F.I.): Non parlerò dell'assestamento di Bilancio - ma soltanto - come è chiaro dall'interrogazione, volevo sapere se il signor Sindaco è riuscito a trovare il dirigente che voglia assumersi la responsabilità di firmare il suddetto assestamento, sia che il Bilancio definitivo, visto che, a quanto pare c'è un enorme buco delle Casse Comunali. A me non risulta ci sia stato un passaggio dalla Corte dei Conti, ci siano state tante problematiche, per cui - probabilmente - qualcuno che possa firmare a occhi chiusi questo Bilancio, con massima responsabilità, potrebbe risultare un po' difficile. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La parola al Sindaco.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Intanto la prima parte dell'interrogazione. Risposta la troverà nella discussione che faremo sull'assestamento del Bilancio e lì credo che troverà anche la firma del dirigente che ha firmato l'assestamento del Bilancio.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La parola al Consigliere Bravi per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta del Sindaco.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (F.I.): Soddisfattissimo grazie.

#### DOMANDA DI ATTUALITA' DEL GRUPPO S.U.J. SULLA FIGURA DEL DIRETTORE GENERALE

I sottoscritti

- visti gli articoli apparsi sui quotidiani locali riguardanti le dimissioni della Dott.ssa Patrizia Barberini da Direttore Generale del Comune di Jesi;
- che a tutt'oggi poco chiare e comunque emerse solo attraverso dichiarazioni alla stampa risultano essere le intenzioni del Sindaco in ordine alla necessità di avere un Direttore Generale;
- che già peraltro le risorse finanziarie impiegate sino ad ora non hanno dato risultati concreti di alcun genere nella organizzazione dell'Ente;

#### CHIEDONO

Che il Sindaco informi dettagliatamente sulla questione e se tuttora ritenga necessaria la figura del Direttore Generale al fine di rispondere alle sempre più pressanti domande di efficienza ed efficacia della azione amministrativa provenienti dalla società civile, ed in caso affermativo a chi e secondo quali modalità e tempi intende affidare il relativo incarico.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Abbiamo concluso le interrogazioni. Passiamo a una domanda di attualità presentata dai colleghi Serrini e Brazzini. Riguarda le questioni del direttore generale. Illustra la domanda di attualità il collega Serrini, o Brazzini? Collega Brazzini, prego. Cerchiamo di rispettare i tempi previsti dal Regolamento.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (S.U.J.): Per chiarezza, anche perché queste domande di attualità avvengono molto di rado e quindi vorrei conoscere come si sviluppa la questione perché mi sembra che poi i Consiglieri possano prendere la parola sulla domanda di attualità, no?

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No, la domanda di attualità è come l'interrogazione, solo che è presentata immediatamente prima del Consiglio Comunale. Ha solo questa differenza. Quindi Brazzini illustra e poi l'Amministrazione risponde.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (S.U.J.): Visto che la prassi è questa...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No la prassi, è il Regolamento.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (S.U.J.): Il Regolamento è questo, scusate, e visto che la domanda di attualità è ormai nota sia al Sindaco che dovrà rispondere, volevo solamente fare una premessa a questa domanda di attualità anche, perché attraverso la Stampa, ho ricevuto, abbiamo ricevuto una critica da parte dell'ex Sindaco quella questione della riorganizzazione e io pregherei

l'ex Sindaco prima di uscire sulla Stampa di informarsi di come va la riorganizzazione del Comune di Jesi anche perché, se questa Amministrazione ha ritenuto di dovere fare una nuova riorganizzazione, anzitutto iniziando dalla liquidazione del vecchio Segretario Generale che svolgeva anche le funzioni del direttore generale e facendosi (inc.) anche da validi collaboratori, io credo che la sua organizzazione, da questo punto di vista, non sia stata fatta efficacemente, anche perché, vorrei puntualizzare che tutta la vicenda successiva alla nomina del segretario... della liquidazione del neo direttore generale che come tutti sappiamo, prima elogiato dal Sindaco, che stava facendo un bel lavoro che ci avrebbe portato questo progetto quanto prima nel Consiglio Comunale poi, a un tratto, mandato via, liquidato perché il Sindaco aveva fatto qualcosa che non doveva fare. Poi abbiamo nominato il Segretario Generale a direttore generale e, anche qui, vorrei fare un appunto e portare a conoscenza dei Consiglieri la prassi che è stata adottata, perché il giorno 28.01 viene fatto il Decreto sindacale con il conferimento al Segretario Generale delle funzioni di direttore generale, poi successivamente, il 19.02 viene fatta la determina e qui già a partire dal primo Decreto sindacale vengono stabilite le funzioni e il compenso, poi su mia precisa richiesta mi viene fornito (inc.) la delibera di Giunta Comunale. Al che ho fatto presente che, anche dalla nota che la segretaria mi aveva dato, il Testo Unico recita che il Sindaco, nei Comuni con popolazione superiore a 15 mila abitanti e il Presidente della Provincia previa deliberazione della Giunta Comunale e Provinciale possono nominare il direttore generale, al di fuori della dotazione organica con un contratto a tempo determinato, a seconda dei criteri stabiliti dagli Uffici e la delibera deve essere deliberata dalla Giunta Comunale o Provinciale cosa che è avvenuta, invece, dopo ben 1 mese, il 5 Marzo 2004 con atto numero 36 che finalmente (mi) veniva concesso. Quindi, se da una parte lasciamo perdere la questione burocratica certamente lascia molti dubbi su come è stata portata avanti questa pratica. Anche perché, vorrei precisare che la stessa dottoressa mi ha precisato su una sua nota che non è stato stabilito, non è stato fatto un vero contratto per la retribuzione in quanto faceva parte della dotazione organica e questo in base al Testo Unico spetta solo a chi non fa parte della dotazione organica e quindi mi sembra che ci sia stata un po' di confusione su questa cosa. Io penso di non fare confusione perché questi sono atti che... Il Sindaco non può dire che non sia vero perché gli atti dicono questo..., quindi, a meno che questa questione - che ormai ci trasciniamo avanti così molto blandamente, secondo noi - non rispetti quello che è un vecchio proverbio che si sente spesso dire. "Fatta la Legge trovata la scappatoia". Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini. Il Sindaco, prego.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Consiglieri, io rispondo all'interrogazione. L'interrogazione parla sostanzialmente del fatto che, a seguito delle dimissioni della Dottoressa Barberini dal suo ruolo di direttore generale, non è chiaro a tutt'oggi se il Sindaco intende ancora perseguire l'obiettivo di dotare l'Ente di un direttore generale e, quindi, quali siano poi in che modo, quando, in quali tempi intende farlo. Tutte le altre valutazioni non fanno parte di questa interrogazione. Eventualmente c'è sempre la possibilità di fare un'altra interrogazione per le questioni che adesso venivano poste. Ora, rispetto a questo, non posso fare altro che dichiarare che, da parte mia e della Amministrazione non c'è nessuna volontà di non perseguire - quindi di ritornare indietro rispetto all'obiettivo che ci siamo posti fin dall'inizio di questa Legislatura - nell'individuare e dotare la struttura di un direttore generale in forma distinta rispetto al segretario generale. Che questo sia un fatto che è stato, non solo inserito nel documento di programma, ma puntualmente riconfermato ogni qualvolta questa questione è emersa nella discussione di questo Consiglio Comunale, rispetto a questo, per quanto riguarda il da farsi, ovviamente, non sono in grado oggi di dire chi ricoprirà questo incarico, posso informare che - presumibilmente - questa questione dovremmo definirla o, per quanto mi riguarda, intendo definirla non più tardi del mese di Gennaio, in questa direzione sto, sostanzialmente, verificando alcune opportunità, alcune possibilità, con incontri, colloqui individuali.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La parola a Brazzini per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (S.U.J.): Non mi posso ritenere soddisfatto, anche perché certamente è la solita risposta che ci sentiamo dire almeno da ormai due anni! Quindi mi auguro che, visto che ha fatto una dichiarazione: “a fine Gennaio”, aspetteremo tale data per vedere il risultato di questa questione. Però, quello che mi meraviglia, è che la volta scorsa ha fatto rispondere all’Assessore di competenza e, credo, da come si sono svolti i fatti, che anche questa volta, l’Assessore - visto che non ci sono atti che testimoniano formalmente queste cose - sia al di fuori e credo non ci sia troppo rispetto nei confronti della Giunta, come ho già menzionato nella delibera che precedentemente era stata fatta per la nomina di segretario generale, di direttore generale. Ma, se alla Giunta va bene così, va bene così!

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini. Abbiamo concluso l’interrogazione – domanda di attualità. Quindi passiamo all’appello.

Viene fatto l’appello. Sono presenti in aula n.20 componenti.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sì, sono 20 presenti. La seduta è valida. Nomino scrutatori i colleghi Bucci, Paoletti e Montali. Prima di iniziare i lavori di questo Consiglio Comunale, vorrei ricordare in questa seduta la improvvisa e immatura scomparsa di un ex amministratore del nostro Comune, Fausto Monteverdi. Un amministratore che ha avuto responsabilità in questo Consesso nel periodo che va dal 1975 al 1980 con la delega come Assessore alla Polizia Municipale e, quindi, va ovviamente alla famiglia e, in modo particolare alle due figlie, tutto il nostro cordoglio, di tutti i Consiglieri Comunali. Io onestamente, colleghi, non conoscevo molto bene Monteverdi, lo conoscevo in quanto ex amministratore, ho sempre, anche se lo conoscevo poco, apprezzato di Monteverdi quel suo stile, sempre pacato, di un uomo mite, equilibrato, così, quelle poche volte che ho avuto l’occasione di parlarci, di ascoltarlo, ha trasmesso a me questa sensazione. Lo ha contraddistinto questo suo stile, questa sua particolarità - sia nella vita politica che ha - ripeto, avuto come amministratore, responsabilità di carattere amministrativo e anche quella di direzione, come appartenente al Partito Socialista nella nostra città. Tra l’altro, con quello stesso stile Fausto Monteverdi ha superato anche prove difficili che la vita comunque gli ha riservato nell’ambito, purtroppo, anche familiare. Dico solo queste poche parole, do ovviamente la parola ai colleghi che vogliono intervenire in ricordo di Fausto Monteverdi rinnovando, naturalmente, cari colleghi, a titolo personale - anche a nome dell’intero Consiglio Comunale - il cordoglio più profondo e più sincero alla famiglia.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (S.U.J.): La descrizione che il Presidente ha fatto di Monteverdi è assolutamente corrispondente alla realtà. Fausto Monteverdi era una persona schiva, questa sua morte ci colpisce in maniera particolare perché è stata assolutamente imprevista. Fausto Monteverdi è stato bene fino a pochissimi giorni fa e, io voglio ricordarlo molto brevemente, come lui probabilmente avrebbe voluto. Fausto Monteverdi era una persona particolarmente schiva, riservata, la sua funzione istituzionale di pubblico amministratore in questa città l’ha svolta con competenza, con capacità e con particolare rigore. La stessa cosa vale per la sua funzione professionale. Lui è stato per anni il direttore dell’Amministrazione Postale di Jesi e questo ruolo l’ha svolto con professionalità, serietà e con atteggiamento con particolare disponibilità nei confronti dei cittadini. Vorrei anche ricordare la dignità della persona che in un periodo molto breve, pochissimi anni fa aveva perso gli affetti più cari, perché in un arco di tempo brevissimo,

Fausto Monteverdi, qualche anno fa perse, prima la moglie poi la figlia e, ancora, un fratello. Nonostante questo Fausto Monteverdi continuò - ha continuato - a rimanere sereno e a rappresentare per la sua famiglia, per le sue figlie, per i suoi nipoti, un punto di riferimento. In questo voglio ricordarlo, mi stringo in questo momento di dolore alla sua famiglia, alle sue due figlie in particolare.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: La parola al Consigliere Brunetti.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): Anche noi - come Socialisti Democratici - sia a titolo del Gruppo, ma anche a livello personale ci associamo a quanto detto poco fa da Cesare Serrini e quanto ha detto lei Presidente. Io, personalmente, l'ho conosciuto e confermo quanto è stato detto: il suo stile pacato, mite, equilibrato rivolto alla risoluzione dei problemi. Non l'ho mai sentito, nelle riunioni di partito, negli incontri, alzare la voce una volta. Di questo suo modo razionale e convincente sentiremo la mancanza. Come amministratore - l'ha ricordato Cesare - quello che lui ha fatto portando questo suo stile, questo suo modo di fare anche in ambito pubblico e onorando, lui come tanti altri, il Partito Socialista. Del resto come è stato testimoniato ha subito anche, purtroppo, delle vicissitudini familiari che non lo hanno distratto, non lo hanno né distratto, né dissolto, ma ha continuato sempre con questo suo stile vivendo anche momenti di dolore con tanta dignità. Quindi, anche da parte nostra va le nostre più vive condoglianze alla famiglia.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: La parola al collega Rocchetti.

ASSESSORE ROCCHETTI LEONELLO: Prendo atto questa sera con dolore della scomparsa del collega. Ho collaborato con lui come Assessore, lui alla Polizia Urbana e allo Sport... nel primo mandato di Cascia - 1975-1980 - lì era Assessore ai Servizi Sociali. Mi sento demoralizzato per questo, perché l'ho visto poco fa, ora non so di quale malattia sia morto, se è stata una cosa rapida o altro, o se ha sofferto molto. Però alla fine, anche lui aveva dei momenti tristi, ha avuto la perdita della moglie, la perdita della figlia, e quindi io faccio le condoglianze alla famiglia, purtroppo è una notizia molto triste.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Non ho altre interventi. Colleghi, quindi, vi invito ad osservare 1 minuto di silenzio in memoria di Fausto Monteverdi.

*L'aula Consiliare osserva un minuto di silenzio.*

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie colleghi. Prima di iniziare i lavori devo giustificare Annibale Matri perché non può essere presente ai lavori del Consiglio Comunale di questa sera. Detto questo, vi informo che alla Conferenza dei Capigruppo, considerate sempre le due ore a disposizione, per le mozioni e ordine del giorno, abbiamo deciso - vista l'urgenza di alcuni ordini del giorno e di alcune mozioni, che ne discutiamo questa sera, non avrebbe senso discuterli nel prossimo Consiglio Comunale - abbiamo deciso di modificare l'ordine di discussione. L'ordine, quindi - concordato in Conferenza di Capigruppo- è il seguente: primo ordine del giorno è il punto cinque, così come da programma; poi il punto nove, il punto ventotto, l'aggiuntivo è rappresentato dalla Giunta, poi ritorniamo al punto sei, al punto otto e infine il punto sette, se riusciamo a discuterlo.

COMMA N. 5 DELIBERA N.195 DEL 29.11.2004

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE P.R.C. SULLA DIRETTIVA BOLKESTEIN

Entrano: Aguzzi, Meloni e Perta  
Escono: Brazzini, Montali, Morbidelli e Serrini  
Sono presenti in aula n.18 componenti

CONSIGLIERE – MAZZARINI MASSIMO (R.C.): Prima illustreremo un po' quello che è. Si chiama Bolkestein, dal nome del Commissario europeo per la concorrenza e i mercati interni. Fa parte dell'uscente Commissione Prodi, la direttiva con cui l'Unione Europea si appresta a dare "il colpo di grazia" a quello che resta del modello sociale europeo già agonizzante dopo le privatizzazioni che si sono succedute e la continua messa in discussione dei diritti sociali e del lavoro. La proposta di direttiva, approvata all'unanimità dalla Commissione europea nello scorso 13 Gennaio, è entrata in dirittura d'arrivo, l'11 Novembre si è tenuta l'udienza del Parlamento europeo e la Commissione per la concorrenza del mercato interno. Quindi, a fine Novembre, è stata sottoposta al vaglio del Consiglio dei Ministri europei. Da qui è iniziato l'iter procedurale per giungere probabilmente a Marzo 2005 al voto finale del Parlamento Europeo. Dalla direttiva Bolkestein elaborata dopo la consultazione di ben diecimila aziende europee e, purtroppo, nessun sindacato - visto che siamo in argomento - e/o organizzazione della società civile, è stata poco interpellata quella che è la parte sociale della nostra europea, chiamiamola così. È uno degli obiettivi di mobilitazione contenuti nell'appello dei movimenti sociali uscito dal forum sociale europeo di Londra, questo interesserà poche persone, in cui si è proposto il lancio di una campagna continentale per il ritiro completo e immediato di questa stessa direttiva. Andiamo a vedere quello che è. Questa direttiva è stata pomposamente annunciata come un provvedimento teso a diminuire la burocrazia e ridurre i vincoli della competitività nei servizi per il mercato interno. La direttiva Bolkestein si prefigge di imporre a 25 Stati membri dell'unione le regole della concorrenza commerciale, senza alcun limite, in tutte le attività di servizio.

Dove, per servizio si intende - questo è importante -, "Ogni attività economica che si occupa della fornitura di una prestazione oggetto di contropartita economica". E' evidente la similitudine con i principi e le procedure già stabilite in sede di organizzazione mondiale del commercio, il VTO, con l'accordo generale sul commercio dei servizi. I famosi GATS non so se ricordate, ma noi, all'epoca avevamo presentato un ordine del giorno proprio contro GATS per la privatizzazione dei servizi. E' esplicitato in questa direttiva, laddove si dice: "i negoziati, gli GATS sottolineano la necessità, per l'Unione Europea, di stabilire rapidamente un vero mercato interno dei servizi per assicurare la competitività delle imprese europee e rafforzare la posizione negoziale. La verità, quella che per me, per noi, è la verità, l'Europa deve privatizzare i servizi sul mercato interno per potere pretendere da una posizione di forza all'interno dei negoziati GATS la privatizzazione dei servizi nel resto del mondo. Ovvero, siamo all'Europa che, lungi dal proteggere le popolazioni della colonizzazione neoliberista, si candida a assumerne la guida, insomma! La direttiva Bolkestein va ancora oltre. Innanzitutto perché, al contrario dei GATS non prevede alcuna possibilità di restrizioni nazionali all'accordo, quindi non è possibile... configurandosi come una direttiva orizzontale e non nominando alcun settore in particolare, si applica dovunque sia possibile l'apertura di un mercato. Intendo l'esistenza di un mercato, ogni settore di attività economica in cui il servizio può essere fornito da un privato. In secondo luogo, perché gli ostacoli burocratici alla competitività che si prefigge di eliminare, sono in larga parte le disposizioni prese dai poteri pubblici per la migliore prestazione del servizio in termini di garanzie sociali e ambientali, di tutela dell'accesso o negoziale di trasparenza delle procedure, di qualità del servizio, dei diritti del lavoro, di contenimento delle tariffe. In pratica, si rimette radicalmente in discussione il potere discrezionale delle Autorità locali; poco importa che queste ultime siano elette e controllate democraticamente dai cittadini, a differenza dei membri della Commissione Europea. In questa direttiva c'è il principio del paese

d'origine. Il cuore di questa direttiva è la sua.. nella sua eccezionale gravità, l'abbiamo visto qua, insieme nell'Art. 16, relativo al principio del paese d'origine. Con questo principio, l'Unione Europea rinuncia definitivamente alla pratica della ammonizzazione tra le normative dei singoli strati, pratica che era finora assunta a elemento quasi informativo, cioè noi sentivamo parlare dell'ammonizzazione dei vari paesi dell'Unione Europea... Secondo il nuovo principio il fornitore di servizi è sottoposto esclusivamente alla Legge del Paese in cui ha sede l'impresa e non a quella del paese dove fornisce il servizio. Per dirla in parole semplici: questo – secondo me – chi mi ha ascoltato più volte in questa settimana, è l'argomento che mi sta più a cuore, perché un lavoratore... Mi spiego bene. Per dirle in parole semplici, quanto apparentemente incredibile, una impresa polacca che distacchi i lavoratori polacchi in Francia - o in Belgio - non dovrà più chiedere l'autorizzazione all'Autorità francese o belghe se ha già ottenuto l'autorizzazione dalle Autorità polacche e, a quei lavoratori, si applicherà solo la legislazione polacca. Quindi, se un polacco fa il badante a Parigi tiene conto dei soldi che..., allora a quel punto l'emigrazione no, parte perché nel suo paese non riesce vivere, non riesce a guadagnare quel che basta per vivere. E' evidente in questo principio la novità introdotta dall'allargamento dell'Unione Europea agli ex Paesi dell'Est poiché entrano nell'Unione Europea Paesi le cui legislazioni fiscali, sociali e ambientali e in questi quindici anni di transizione sono divenute quelle proprie dello stato minimo, direi anche l'economia di sussistenza, se mi passate questo termine. Si abbandona quella che era l'armonizzazione e si prepara un processo vero e proprio "jumping sociale", cioè un salto sociale, scusate ma non conosco tanto bene l'inglese, "jumping sociale", un salto sociale. Visto ne noi siamo di fronte a incitamento legale a spostare le imprese verso i Paesi a più debole protezione sociale - e del lavoro - e, una volta approvata effettivamente la direttiva, ha pressione fortissime su Paesi i cui standard sociali e di lavoro sono storicamente molto più avanzati.

Penso di avere illustrato sufficientemente quello che è questa direttiva che - dico la verità - prima non conoscevo, insomma andandomela un po' a guardare e a capire quella che è, a me fa semplicemente paura. Sottolineo il fatto di un lavoratore che emigra in altro Stato, in un'altra città, per lavorare, ce ne abbiamo qui presenti a Jesi, Rumeni che fanno i muratori, poi, a fine mese mandano il salario a casa, se questi dovessero vivere con il salario che danno in Romania... non vivrebbero. Quindi, chiedo - come sull'ordine del giorno -, all'Amministrazione Comunale, al Sindaco, un impegno, affinché chieda agli eletti in Parlamento Italiano, agli eletti italiani nel Parlamento Europeo nel Collegio delle Marche il ritiro della direttiva Bolkestein, affinché l'ANCI e la sessione comune dell'UPI, si facciano promotori verso tutti i Comuni e Province Italiane di analoghe prese di posizione, al fine di chiedere un ampio dibattito parlamentare anche a livello di informazione del Paese. È sempre il solito ordine del giorno che rimarrà dimostrativo, però – secondo me – visto che siamo qua, siamo stati eletti da qualcuno che probabilmente vuole anche che noi presentiamo questi ordini del giorno che, secondo me, sono molto importanti. Il mio Parlamento è questo e quindi io lo presento qua.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Mazzarini. Collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Ho sempre detto che riconosco al collega Mazzarini una grande onestà, una grande capacità di portare in Consiglio Comunale documenti che coinvolgono principi importanti, principi che travalicano il confine della città; addirittura oggi abbiamo spaziato anche oltre i confini nazionali. Tuttavia i principi sono principi e allora vale la pena un attimo di discutere perché, se la giusta filosofia che potrebbe contrapporre la nostra Europa all'America che, invece, propone il profitto come obiettivo e il mercato il mezzo più importante per raggiungere quell'obiettivo che è posto al centro della politica, noi siamo convinti che l'Europa debba avere, invece, obiettivi diversi e che, al posto del profitto americano, il primo posto in graduatoria debba porre non certo il profitto ma l'uomo. In una filosofia Gentiliana che è quella dell'umanesimo a cui si è ispirata l'Italia nei primi anni del Novecento e che, in definitiva, è

veramente la proiezione futura dell'Europa. Noi dobbiamo essere alternativa collaborante, cooperante con l'America per un commercio, non solo un commercio, ma una politica a favore dei popoli, a favore dei territori facendo rimanere intatta la nostra identità culturale. Una identità culturale che vede l'uomo europeo al centro dell'attenzione della politica. Questa direttiva, così come presentata dal documento proposto, è una direttiva che non sembra coincidere con questi principi e allora mi stupiscono un paio di cose, Massimo, e non faccio riferimento certamente a te ma a chi ha trasmesso questo documento da presentare intanto con molto ritardo perché se la direttiva è di Gennaio il documento viene proposto a Novembre, siamo in ritardo di dieci mesi, probabilmente nel frattempo questa direttiva in qualche modo avrà preso campo. Io condivido alcuni aspetti della tua esposizione, dico anche - e prendo atto - che la Commissione Europea che ha emesso questa direttiva è la Commissione Prodi e comincio a interrogarmi su certe attività politiche che vengono svolte dalla Sinistra che, rispetto a scelte compiute dalla classe dirigente della propria coalizione, è piuttosto (accrescente), perché non ho sentito rumore di strappi di vesti nel momento in cui Prodi ha dato corso - o la sua Commissione - a questo tipo di iniziativa. Né ho sentito... con riferimento a questioni passate, l'articolo 18, falsi in Bilancio, mandato di cattura, la rogatoria internazionale, e così via fino alla Legge Cirani - se vi ricordate - e via via, tutte cose di cui non si è più sentito parlare, né riforma delle pensioni, né riforma della scuola, perché in tutti i momenti in cui queste riforme hanno cominciato a prendere campo, evidentemente si è preso atto che, rispetto a un Governo che prima non funzionava e che non faceva riforme, adesso invece se ne fanno e le riforme stanno modificando il paese in modo positivo.

Ma, detto questo, io vorrei fare un invito, attraverso il Consigliere di Rifondazione Comunista, anche a tutti quei movimenti che girano intorno a Rifondazione Comunista, se questa cosa mi posso permettere, qualcuno potrebbe dire. "Tu pensa per te, e arrivederci, però, visto che si manifesta a favore di principi importanti, di principi sani e - soprattutto - di questioni sociali, dirette all'attenzione verso i lavoratori e verso i loro diritti, perché non manifestate, anzi, perché non manifestiamo tutti insieme per il rispetto dei diritti dei lavoratori, dei diritti dell'uomo di quei Paesi dove non c'è rispetto per i diritti dei lavoratori, dove i lavoratori sono struttati oltre le 12 ore, dove prendono stipendi da fame, dicevamo prima, dove non c'è alcuna legge sulla sicurezza che li garantisca, con la conseguenza, che i diritti dei lavoratori vengono calpestati, e ce ne è anche un'altra che è più grossa, dal punto di vista economico, il prodotto, il servizio, che in qualche modo viene proposto per effetto di questo modo di trattare i lavoratori è un servizio, è un prodotto, a un prezzo bassissimo, che si mette in concorrenza con i nostri prezzi, con i nostri prodotti, con i nostri servizi di qualità migliore, maggiore, ma, dal punto di vista del prezzo, assolutamente non concorrenziali. Questo fa sì, che la nostra economia - non solo quella italiana - ma anche quella europea, subisca dei contraccolpi negativi molto gravi, e l'economia che subisce contraccolpi molto gravi comporta necessariamente una diminuzione della qualità della vita, degli operai, dei dipendenti, della gente.

Quindi, questo tipo di manifestazione che è giusta, che è una manifestazione di Sinistra, ma non solo, è una manifestazione che coinvolge tutte le Forze Sociali per una questione o per l'altra o per entrambe, è una manifestazione forte che dovremmo fare insieme. Se questo ordine del giorno è l'inizio di un percorso che possa trovarci in condivisione almeno rispetto a un obiettivo, che poi è nazionale, io penso che possa essere una proposta intelligente. Così come è intelligente la questione che sottolinea il problema del servizio fornito nel paese dove devono essere rispettate le leggi che, invece, sono in vigore nell'altro dove, invece, è residente, e dove è andato chi fornisce il servizio. Sono aspetti da sottolineare, aspetti da vedere. Io, ripeto, questa mozione non la condivido totalmente, ho una serie di riserve, anche per il modo e per il metodo con cui è stata presentata. Sarei molto, molto contento, di votarla favorevolmente principalmente perché contesta una Commissione Europea guidata da Prodi che non posso condividere, è la dimostrazione - ancora una volta - che non è detto che Prodi possa essere veramente il rappresentante di una certa Sinistra ma tutto sommato subisce le spinte dell'impresa, le spinte del mercato anche lui. Tuttavia, rispetto agli aspetti che - invece - non giudico negativi, io non mi sento di votare contro questa mozione. Per

questo dichiaro che mi asterrò.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetto. Collega Pesaresi, prego.

CONSIGLIERE – PESARESI MARCO (C.I.): Grazie Presidente. Sarò breve. Riteniamo che sia fondamentale contrastare energicamente direttiva che, se approvata, sarebbe devastante per il mercato del lavoro. Immaginare di dovere competere con aziende della Polonia, Slovenia, dove i lavoratori percepiscono salari dieci volte più bassi dei nostri, significherebbe non soltanto dovere lavorare alle loro condizioni ma, soprattutto, costringere le nostre aziende a applicare analoghe tariffe.

È evidente che ciò porterebbe un arretramento delle condizioni dei lavoratori europei e, quindi degli italiani, che sarebbero obbligati a condizioni inaccettabili e i loro diritti, acquisiti grazie al progresso di lotte sindacali, verrebbero così cancellati. Tutto ciò è inaccettabile. Confidiamo pertanto, che la gravità di quanto vorrebbe stabilire la direttiva Bolkestein, sia il più ampiamente condivisa e auspichiamo che si possa fermare quanto prima nel rispetto della dignità di ogni lavoratore. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Pesaresi. La parola al collega Curzi.

CONSIGLIERE – CURZI RUDI (R.E. Lista di Pietro): Grazie punte. Sicuramente, dalla discussione su questo ordine del giorno, non credo che si possa andare a parlare o, comunque sia, a contrastare la *leadership* del Centrosinistra o altro, sicuramente, i problemi il Centrosinistra li ha, come li ha il Centrodestra. Detto questo, questo ordine del giorno mi trova d'accordo con il Gruppo proponente e, in qualità di portavoce jesino del parlamentare europeo eletto delle Marche – l'onorevole Sbarbati - nonché il segretario nazionale Repubblicani Europei, dal momento che in questo ordine del giorno è stata chiamata direttamente in causa, per testimoniare il percorso avviato per contrastare la direttiva Bolkestein, do lettura dell'interrogazione depositata dall'onorevole Sbarbati presso la Commissione Europea in data 24 Novembre scorso.

“Pure annunciata con un provvedimento volto a diminuire la burocrazia e ridurre i vincoli alla competitività nei servizi per il mercato interno, la direttiva Bolkestein ha lo scopo di imporre ai 25 Stati membri dell'Unione Europea, le regole della concorrenza commerciale, senza alcun limite, in tutte le attività di servizio. La direttiva, all'Articolo 4, intende come servizio ogni attività economica che si occupa della fornitura di una prestazione oggetto di contropartita economica e, come ostacolo burocratico, le disposizioni assunte dai poteri pubblici, per ottimizzare la prestazione dei servizi quando questi possono essere forniti da un privato. Può la Commissione spiegare se non ritenga eccessiva questa apertura della concorrenza alla privatizzazione di quasi tutte le attività di servizio (inc.) e relative ai servizi pubblici quando queste attengono a settori quali: l'Istruzione e la Sanità intese come servizi pubblici essenziali. Non ritenga questa deregolamentazione nell'erogazione dei servizi come una delegittimazione del ruolo degli Enti locali e delle organizzazioni sindacali. Non ritenga contrario alla dimensione culturale e politica di una Europa sociale garante di coesione e sviluppo per tutti i paesi, sostituire il principio della armonizzazione con l'applicazione dell'Articolo 16 in cui si afferma che: 'Un fornitore di servizi è sottoposto unicamente alla Legge del Paese in cui ha sede l'impresa, e non a quella del Paese dove si fornisce il servizio'. Sostituzione che, minerebbe pericolosamente il mercato del lavoro aprendo alla precarizzazione e al caporalato e porterebbe alla perdita dei diritti sociali all'interno dell'Unione Europea. Non ritenga - infine -, di modificare l'Articolo 16 con correttivi che salvaguardino il potere delle autonomie locali e del Sindacato in materia di servizi pubblici, di interesse generale, garante dei diritti del lavoro, del contenimento delle tariffe e della trasparenza delle procedure; nonché delle garanzie sociali e di tutela dell'accesso universale”. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Curzi. Paoletti, prego.

CONSIGLIERE – PAOLETTI GIANLUIGI (D.S.): Grazie Presidente. Brevemente. Noi condividiamo l'ordine del giorno presentato da Rifondazione Comunista, non perché contraddice le decisioni prese dalla Commissione Prodi, in quanto perché, (induce) e contiene una essenza politica di fondo tendente a mutare un apparente, ineludibile, andamento politico che governa il mondo in questo momento, per lo meno quello economico. Coloro che tracciano le direttive nelle quali, ahimè, anzi, "ahi noi" purtroppo, oggi ci si muove sono la Banca Mondiale e (inc.); organismi che rispondono soltanto a logiche di carattere finanziario che tengono in riferimento le impostazioni politiche soltanto in minima parte. Questo non è altro che l'onda lunga degli anni Ottanta che ha portato a una forte depoliticizzazione della società, con tutto ciò che ne consegue; il mercato regna sovrano e le conseguenze sono queste: *deregulation*, privatizzazione di tutto, anche di quelli che sono - non tanto i servizi pubblici -, quanto le funzioni che sono elementi fondamentali della definizione di Stato. Quello Stato che, Grassetti ha definito "di origine Gentiliana", ma (inc.) invece riferire uno stato etico preferisco almeno al suo mentore primario che è Hegel piuttosto che lui. Credo debba essere, scopo della Comunità Europea, di rimpossessarsi dell'azione politica anche nel campo commerciale. Credo che sia uno degli obiettivi fondamentali, per lo meno per quelle che sono le forze che si richiamano al valore del progresso e della solidarietà. Credo che questi siano le motivazioni che portano il Gruppo dei DS a votare questo ordine del giorno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Paoletti. Il collega Cercaci, prego.

CONSIGLIERE – CERCACI MARCO (GRUPPO MISTO): Grazie Presidente. Molto brevemente, per dire che il nostro Gruppo si trova d'accordo con quanto ha affermato dal Consigliere Mazzarini e, quindi, esprimerà voto favorevole in merito all'ordine del giorno oggi presentato.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Cercaci. La parola al collega Brunetti.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (S.D.J.): Grazie Presidente. Intanto, questo ordine del giorno, questa mozione, questa riflessione di Rifondazione Comunista ha avuto il merito di portare la discussione in ambito europeo e, sotto questo profilo, pur prendendo atto dello spirito che anima i proponenti della mozione e della discussione che c'è stata, devo dire che io - senza avere la pretesa di volare tanto in alto - vorrei fare alcune, vorremmo, fare alcune riflessioni. Uno, la direttiva è stata emanata dalla Commissione che presiedeva Prodi, la Commissione presieduta da Prodi credo che non ha, né lui stesso, né gli altri componenti della Commissione, abbiamo voluto impostare l'azione europea a filosofie liberiste a oltranza di mercato selvaggio. In realtà noi, a parte le competenze della Commissione che non è un Governo vero e proprio sulla quale ci sarebbe a lungo da discutere, tuttavia oggettivamente si pone un problema di integrazione tra normative, tra regolamentazioni del mercato del lavoro che sono completamente diverse. Io, faccio solo una riflessione di ordine politico, se non ci fosse stata l'Unione Europea che accoglieva a braccia aperte gli ex Stati del Patto di Varsavia, che situazione si sarebbe venuta a creare, si sarebbe vista, in quei posti, in quegli ambiti. Credo che l'adesione all'Unione Europea sia stata accolta da questi Stati con grande favore e volontà politica e credo che sia una opportunità di arricchimento, sia per loro, sia per le loro popolazioni, chiaro, partendo da un percorso che è di integrazione; è una integrazione graduale che non potrà avvenire dall'oggi al domani.

Sicuramente noi abbiamo visto il testo della nuova Costituzione Europea e, credo che proprio questo sgomberi il campo da qualsiasi riflessione di perdita di diritti sociali! Perché se non ho capito male, se non ho letto male tutto il trattato, la Costituzione Europea è intrisa di sensibilità verso i diritti di cittadinanza, verso la democrazia, verso le pari opportunità. Io voglio ricordare a tutti che nella Germania occidentale quando c'è stata l'unificazione si è realisticamente preso atto di un problema politico che era quello del trattamento dei lavoratori nella Germania occidentale, nella Germania orientale, tant'è che, anche tutta la classe dirigente - ivi comprese anche le Forze politiche e sindacali - hanno concordato un trattamento economico diverso per i lavoratori dell'ex Germania orientale da quelli della Germania occidentale. Questo per favorire... tenere conto delle condizioni date e poi favorire, con il tempo, l'integrazione. A tutt'oggi, un metalmeccanico della Germania occidentale ha un trattamento economico, un metalmeccanico dell'ex Germania orientale - pur Repubblica Democratica Tedesca - ne ha un altro. Questo è stato fatto con realismo politico tenendo conto, appunto, di quello che dicevo prima, di una integrazione che si deve fare: si deve portare tutti nelle stesse condizioni, ma la questione non può avvenire dall'oggi al domani. L'ordine del giorno, anche se ne condividiamo lo spirito, ci sembra un po', per certi versi, velleitario, un po' superficiale, tenendo conto anche del fatto che ci sono istituzioni europee, c'è un Parlamento Europeo, ci sono gruppi parlamentari europei che sono in grado di interloquire, di porsi dialetticamente in confronto positivo per favorire l'integrazione che, credo stia a cuore a tutti, ivi compresa Rifondazione Comunista. Mi sembra sia un volo pindarico per diffondere paure e stati d'animo e ingenerare tutto sommato un (*humus*) politico che mette dei forti dubbi sull'integrazione europea. Questo poi, per non entrare nel merito dell'Articolo 16, non lo conosco bene, però voglio dire: vale anche la reciproca. Se una ditta italiana o francese va a lavorare in Polonia i lavoratori hanno gli stessi trattamenti economici che godono nei rispettivi Paesi giuridici, cioè Francia e Italia. Credo ci sia un po' troppa superficialità nel trattare queste tematiche, che sono complesse. Noi siamo per il mercato, ma non per una società di mercato e crediamo anche che tutti i valori storici frutto di lotte, di confronti a volte anche aspri che ci sono stati in Italia e anche in Europa sono confluiti in un ambito superiore all'Unità europea che sicuramente sono migliorabili ma credo che i valori siano più che mai conclamati. Io faccio anche una dichiarazione a titolo personale: ci prendiamo libertà di voto. Personalmente io mi asterrò.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Consigliere. Il parola al collega Meloni.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (DL LA MARGHERITA): Le motivazioni per potere votare questa mozione sono state già espresse. Io credo di aggiungere, di sintetizzare, la motivazione del voto, quindi favorevole, del Gruppo della Margherita, per una osservazione fondamentale e cioè che la legge del mercato e anche la flessibilità, laddove opportunamente utilizzata, ma non in questo caso, proprio perché affiancata a una legge del mercato - oserei dire selvaggia - destavano i diritti che tra l'altro sono costituzionalmente tutelati. Allora, è vero come diceva il collega che mi ha preceduto, che ci sono realtà nazionali diverse e in questa fase di passaggio e di integrazione europea ci sono momenti da osservare, momenti di transizione da osservare. Io credo che però questi abbiano bisogno di regole e non di un annientamento di esse. Quindi, livelli di contrattazione nazionale ma anche sovranazionale, penso che a livello europeo dovranno farsi carico di legiferare e anche di regolamentare questa fase di passaggio di transizione di una Europa a 25 Stati. Annuncio quindi, già il voto favorevole del Gruppo della Margherita.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: A questo punto non ho altri interventi colleghi e quindi apriamo le votazioni per il punto cinque all'ordine del giorno. Invito i colleghi a sedersi.

Collegli, entrate che apriamo le votazioni. Apriamo le votazioni per il punto cinque all'ordine del giorno. "Ordine del giorno del Gruppo consiliare del Partito Rifondazione Comunista sulla direttiva Bolkestein".

Votazione aperta. Votiamo.

Presenti	n.18	
Astenuti	n.02	(Brunetti per S.D.I. – Grassetti per A.N.)
Votanti	n.16	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.01	(Bravi per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Il punto cinque viene approvato.

COMMA N. 9 DELIBERA N.196 DEL 29.11.2004

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE S.U.J. SULLA VENDITA DEL COMPLESSO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ COMUNALE SITO IN VIALE GIOVANNI XXIII – RESPINTA –

Entrano: Morbidelli, Balestra, Belluzzi, Tittarelli, Montaruli, Sanchioni, Brazzini, Serrini e Montali

Escono: Aguzzi, Cercaci e Gregori

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Illustra il collega Serrini.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (S.U.J.): Brevemente per porre all'attenzione del Consiglio Comunale questa questione che oggi riguarda il complesso immobiliare che, in generale, riguarda i lasciti a opere pie quali esse che siano. Io credo che, da questo punto di vista - non entro ovviamente nel merito della scelta che attiene alla vendita - quella scelta è stata fatta e noi, ovviamente, ne prendiamo atto. Non è questo il punto. Il punto è che - a nostro avviso - bisogna determinare una situazione di chiarezza, di non confusione, per ciò che attiene alla destinazione dei beni o dei ricavati dalla vendita dei beni che i cittadini benefattori hanno ritenuto di lasciare alla Pubblica Amministrazione ma attraverso una destinazione, sostanzialmente, vincolata. Ora, la questione, a mio avviso, di secondaria importanza perché da questo punto di vista anche le difficoltà della Finanza Pubblica sono tali per cui io credo che la nostra città, come in generale nel Paese, la disponibilità di molti cittadini a lasciti che possono supportare in qualche maniera l'iniziativa delle Amministrazioni Pubbliche per il sostegno in soggetti in difficoltà e di categorie deboli, come in questo caso gli anziani, vanno, a mio avviso, incentivate.

Sotto questo profilo, incentivare significa - in primo luogo - tener conto della volontà testamentaria dei beneficiari. Nel caso di specie, per altro, il cittadino che ha deciso di lasciare beni di questo valore è una persona che ha fatto una scelta consapevole; cioè, non era una persona sola, aveva degli eredi diretti, quindi ha fatto una scelta di lasciare, credo, la gran parte del suo ingente patrimonio immobiliare alla Pubblica Amministrazione destinandolo espressamente alla struttura casa di riposo. Quindi, sotto questo profilo, a me pare che il rispetto della volontà testamentaria sia -

se non altro sotto un profilo etico elementare - una cosa di fondamentale importanza e, quindi, da questo punto di vista vi è la necessità di evitare situazioni di confusione, quali quelle in cui attualmente ci stiamo trovando. Per altro - e concludo - perché voglio sentire anche i colleghi su questa questione, a me pare che, non l'ho approfondito in modo particolare sotto aspetto, a me pare che anche lo stesso tenore letterale della delibera della Giunta Regionale delle Marche del 27.12.1996, quella a cui facciamo riferimento nella mozione, sia abbastanza inequivocabile. Si dice, in sostanza, lo dico ai colleghi che, "Per quanto riguarda i beni lasciati a opere pie i cui fini istituzionali non vengono più perseguiti perché non preesistenti, il Comune - a cui sono stati trasferiti - ne disponga nel modo che ritiene più opportuno". Ma, la delibera regionale in questione, vincola - anche sotto il profilo giuridico amministrativo - la destinazione di questi beni, quando si tratta, come nel caso in questione, di opere pie da cui attività, i cui fini istituzionali continuano a essere perseguiti. Non c'è dubbio che sia questo il caso di specie perché la casa di riposo Vittorio Emanuele II, continua a svolgere le stesse attività - seppure in un contesto amministrativo diverso - identica attività, rispetto a quella che svolgeva quando la Professoressa Belardinelli, mi pare nel 1968, ha deciso di lasciare questi e altri beni.

Quindi c'era un profilo, a mio avviso, prevalente che è un profilo etico, non si può violentare la volontà testamentaria di un cittadino che decide di lasciare determinati beni per il sostegno di una certa struttura e, anche sul piano giuridico, c'è questa previsione deliberativa della Regione Marche che - a mio avviso - in qualche modo, conferma ulteriormente il vincolo di destinazione. Sotto questo profilo a me pare che vi sia la necessità che la Giunta Comunale, che il Consiglio Comunale, in generale rivedano questa questione e, possibilmente, in accoglimento della nostra mozione rivedano questa questione, e su questa questione facciano chiarezza.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega. Ha chiesto di intervenire il Sindaco, prego.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Vorrei partire da una considerazione che riguarda, nel caso specifico, per poi allargare la questione agli aspetti più generali della mozione presentata dal Gruppo Socialisti Uniti, partendo proprio da quella che era la volontà testamentaria della signora Letteria Belardinelli. Cioè quella di avere istituito, come erede generale di tutte le sue sostanze, l'opera pia Ricovero di Vecchio, Casa di Riposo Vittorio Emanuele II. Questo è l'atto testamentario con cui Letteria Belardinelli, nel 1968, decide di destinare e quindi di rendere come unico, non come unico, perché poi ce ne erano altri..., ma come erede di pressoché di tutte le sue sostanze, la casa di riposo. Ora, sia la Legge regionale che le delibere di Consiglio Comunale, e delibere di Consiglio Regionale relativamente allo scioglimento degli ex II.RR.B. e delle Ipab collegati ad esso, sostanzialmente dice che... dà un indirizzo, un vincolo, chiamiamolo così, non so se è proprio dal punto di vista giuridico un vincolo stretto, ma comunque un forte indirizzo verso la destinazione e il perseguimento dei fini di quegli Enti che ancora sono in grado di perseguire gli stessi fini. Questo per mettere in ordine i tasselli. Per cui, anche a differenza di altri lasciti, dove già negli atti testamentari c'era una destinazione, era individuato il fatto che veniva lasciato un appezzamento di terreno, una casa eccetera per il sostentamento e il mantenimento del... e che quindi ci sono anche alcuni atti nei quali è previsto che i frutti di questi beni fossero destinati "a...", quindi al sostentamento degli anziani, alla casa di riposto piuttosto che magari anche ad altri interventi. Ora, il Comune di Jesi nel 1997 preso in carico, a seguito dello scioglimento degli II.RR.B., tutti i beni delle opere disciolte con decorrenza immediata decidendo di destinare questi beni e quello che questi beni avrebbero fruttato per il perseguimento dei fini che erano in capo agli Enti disciolti,

subentrando quindi anche in tutti i rapporti giuridici presenti sia di carattere attivo che passivo. Da quel momento in sostanza il Comune anche per effetto degli unicità del Bilancio Comunale ha garantito sempre, il pieno, l'ottimale funzionamento, della casa di riposo. Questo non solo con gli interventi che andavano a operare sulla struttura eccetera, ma garantendone effettivamente il funzionamento. Quindi facendosi carico - l'Amministrazione e il Comune - nel suo Bilancio di tutte quello che erano le spese di gestione della casa di riposo. Quindi: personale, gli acquisti, i generi alimentari eccetera, eccetera. Quindi, io credo che questa sia, nei fatti, il modo migliore possibile per rispettare la volontà della stessa Letteria Belardinelli.

Nel momento in cui... quindi con un processo che tra l'altro a fronte di consistenti interventi fatti dal Comune sulla casa di riposo, sia per interventi strutturali, sia per interventi gestionali in sostanza non sono state attivate o utilizzate in pari entità le risorse provenienti dal patrimonio degli ex Irbe. Faccio alcuni esempi. Solo nel Bilancio di previsione del 2004 alla casa di riposo sono stati stanziati e assegnati concretamente circa 2 milioni e 100 mila Euro di cui 700 mila destinati al completo rinnovamento di tutti gli arredi e delle attrezzature tecniche, a questo si aggiunge nell'anno precedente, nel 2003 o nel 2002 non ricordo bene, comunque negli anni precedenti circa 500 mila Euro per un intervento di rifacimento del tetto della casa di riposo, quindi circa 1 miliardo per il rifacimento del tetto, oltre all'aver stanziato circa 350 – 400 mila Euro circa, 350 – 270 mila Euro per il servizio di assistenza domiciliare agli anziani. Oggi tutto questo gestito dall'istituzione Centro Servizi Anziani. Ora, quindi io credo che noi abbiamo... io ritengo noi e l'Amministrazione che dal 1997 a oggi hanno gestito tutta questa partita ritenendo di avere rispettato, così come intendiamo continuare a farlo e di fare meglio nel futuro, la volontà non solo della signora Letteria Belardinelli, ma anche di tutti gli altri che un tempo hanno fatto donazioni e lasciti ai disciolti Irbe. Credo che debba essere inoltre considerato anche il fatto che l'Amministrazione ritiene comunque a prescindere dalle specifiche volontà testamentarie, ritiene di farsi carico di vincolo morale, di un obbligo morale, etico nei confronti di queste presente che hanno fatto questi gesti nei confronti dell'allora II.RR.B., della stessa casa di riposo. Cioè quello comunque di scegliere e decidere di destinare un vincolo nella destinazione a spesa comunque rivolta a interventi, rivolta verso le fasce più deboli e quindi nel campo della spesa sociale di queste risorse, di questi proventi che arrivano dal patrimonio lasciato in dote agli ex II.RR.B.. Tanto è vero che, al di là di ogni considerazione, quasi la totalità dei proventi della vendita degli immobili in oggetto, sono stati destinati agli interventi nelle scuole e quindi di ristrutturazione e recupero degli ambienti, della messa in sicurezza degli ambienti scolastici, come pure viene utilizzata, per quasi nella sua stragrande maggioranza, la carne prodotta dalla azienda agraria per le mense scolastiche, eccetera. Ecco, quindi io credo che da questo punto di vista ci sentiamo assolutamente tranquilli e sereni nel considerare del tutto rispettata la volontà testamentaria, sia della Belardinelli come tutti gli altri, ripeto, soggetti che hanno lasciato i loro beni in eredità agli ex II.RR.B. che oggi sono diventati parte del patrimonio del Comune considerando che, ripeto, tutti questi interventi e il mantenimento della gestione della stessa casa di riposo vengono fatti con risorse proprie del Comune non utilizzando parimenti o in pari entità risorse del patrimonio degli ex II.RR.B.. Quindi, è per questo che io credo che questa mozione seppure ha un suo intento legittimo e in qualche modo anche apprezzabile, cioè di rimettere o di porre l'attenzione su questo fatto, credo che l'Amministrazione non da oggi ha rispettato e ha operato nel senso che la mozione per questo non credo che sia, non ritengo che sia approvabile e per quanto mi riguarda voterò contro.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Ho prenotato il collega Curzi.

CONSIGLIERE – CURZI RUDI (R.E. LISTA DI PIETRO): Questa mozione non mi trova assolutamente d'accordo, perché credo che, chiarita la questione giuridico-amministrativa come ha

fatto poc'anzi il Sindaco... nel senso che comunque, sia con la Regione, cioè a vagliare gli Uffici... i presupposti dell'Amministrazione che ha vagliato tutti i documenti, sicuramente non sono io il tecnico che va a vedere.

*Intervento fuori microfono.*

CONSIGLIERE – CURZI RUDI (R.E. LISTA DI PIETRO): ...credo che gli Uffici addetti a questo lavoro svolgano il loro compito, mi sembra quindi piuttosto strumentale questa mozione, anche perché la defunta Professoressa Letteria Belardinelli, convinta repubblicana quale era, credo che pensasse al bene di questa città che tanto amava. Quindi non credo che fosse un attaccamento alle proprie mura. La volontà testamentaria era quella di aiutare questa città attraverso la sua donazione, inoltre, credo che indipendentemente dall'utilizzo specifico degli importi ricavati dalla vendita di questi immobili, il Comune ogni anno, finanziando con alcuni miliardi delle vecchie lire la casa di riposo e quindi garantendone il funzionamento persegue quelle volontà testamentarie di chi, come la Professoressa Belardinelli, aveva a cuore la nostra città e la sua popolazione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho prenotato nessun altro intervento, Serrini se vuoi fare una dichiarazione di voto per favore preme, grazie.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (S.U.J.): Io voterò la mozione, però voglio dire, accanto alla voce di quello che diceva Curzi, il Sindaco mi ha sorpreso nel senso che ha fatto la prima parte dell'intervento in modo particolarmente rigoroso, è partito dal riferimento alla volontà testamentaria per arrivare - se pur brevemente - a ricordare i passaggi del trasferimento ai Comuni dei beni delle opere pie, lo ha fatto in maniera molto rigorosa e molto corretta, per poi perdersi nella seconda parte dell'intervento, che rispetto alla prima - a mio avviso - molto contraddittoria. Il Sindaco ha ribadito, questo anche per rispondere a Curzi, la Professoressa Belardinelli amava sicuramente la città, ma ha liberamente deciso, come tanti altri cittadini, perché poi la questione non riguarda solo la professoressa Belardinelli, che i suoi beni, molti e di grande valore, lei non li destinava all'asfaltatura della strada "x" o "y" o ad altre cose, la Professoressa Belardinelli - il Sindaco lo ha confermato correttamente e rigorosamente - ha lasciato i suoi beni in funzione del supporto alla casa di riposo di Jesi e/o alle attività ad essa connesse. Questa era la volontà testamentaria della Professoressa Belardinelli, quindi il discorso generico dell'amare Jesi comunque..., nessuno mette in dubbio che questi soldi vadano utilizzati, in qualche modo, per il supporto di interessi pubblici ovviamente perché se così fosse avremmo assunto un'altra iniziativa e non quella della mozione; questi importi vanno utilizzati in funzione del supporto alla casa di riposo, il fatto che poi il Comune garantisca a questa struttura gli interventi a cui faceva riferimento il Sindaco questo fatto, a mio avviso, è irrilevante, il Comune, in un contesto quale quello che il Sindaco ha descritto deve fare quello che la Regione Marche ha prescritto in maniera esplicita con la Delibera n. 3962 del 27.12.'96 che dice testualmente, sono pochissime righe, così chiariamo questa questione e non ci pensiamo più: "I beni (del) personali indicati dal Commissario sul verbale etc., sono trasferiti al Comune di Jesi il quale subentra - lo diceva correttamente il Sindaco - in tutti i rapporti giuridici preesistenti attivi e passivi. Il Comune di Jesi - questo è il punto, correi che i colleghi ascoltassero questa questione - poiché i fini della casa di riposo Vittorio Emanuele II sono ancora attuali e quelli della beneficenza Farri, Filipponi e Michelangeli lo sono parzialmente, utilizza i beni e gli eventuali proventi da essi derivanti per perseguirli", questo è un preciso vincolo di destinazione per cui se anche si volesse superare, e a mio avviso è insuperabile, il profilo etico del rispetto della volontà testamentaria che è fondamentale, perché se un cittadino decide di destinare quel bene alla casa di riposo se sapesse poi che quel bene poi viene destinato all'asfaltatura di Piazza della Repubblica,

probabilmente non lo destinerebbe.

Questa è una cosa fondamentale: rispettare la volontà testamentaria, da questo punto di vista il tutto non può e non deve finire nel calderone del Bilancio che, per altro, continua ad essere un Bilancio poco chiaro complessivamente, perché ogni mese vengono fuori dei buchi fino al mese prima sconosciuti, quindi da questo punto di vista bisogna essere chiari si destinino i beni e/o i frutti ad essi connessi per la destinazione testamentaria prevista dal singolo beneficiario, poi gli interventi integrativi che il Comune garantisce perché magari quei beni magari non sono sufficienti il Comune li garantisca nell'ambito dei suoi compiti istituzionali; punto e basta. Questo è il punto, il tutto deve avvenire in un contesto di chiarezza, di trasparenza amministrativa e di rispetto della volontà testamentaria. Tutto questo in questo momento - e la risposta del Sindaco lo conferma - non c'è, insisto per questo per l'accoglimento della nostra mozione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il Sindaco?

*Intervento fuori microfono.*

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Ora qui rischiamo di entrare in una diatriba giuridico-legale che sulla quale denuncio la mia ignoranza, però io leggo che la dichiarazione del testamento della signora Belardinelli dice: "Revoco ogni mio precedente testamento, istituisco erede generale di tutte le mie sostanze l'Opera pia Ricovero dei Vecchi - o Casa di Riposo - Vittorio Emanuele II di Jesi amministrata dagli Istituti (inc.) beneficenza di Jesi." Ora, questo significa che io cedo tutte le mie proprietà all'Istituto..., alla Casa di riposo, non scrivo che quei beni sono solo esclusivamente vincolati, perché se c'è da rifare il tetto devono essere fatti solo con quei soldi, oppure "quei soldi lì non mi sono serviti per fare questo", viene lasciata una eredità in gestione libera degli Istituti di beneficenza per la casa di riposo. La Delibera n. 3962 della Regione, con la quale registra su nostra proposta, su proposta del Consiglio di Jesi, l'avvenimento dell'estinzione delle Opera pie dice esattamente le cose che il Consigliere Serrini ha detto e ciò, che "Essendo i fini della casa di riposo Vittorio Emanuele II ancora attuali, il Comune deve utilizzare i beni e gli eventuali proventi derivanti dal patrimonio degli ex II.RR.B. per perseguirli". Ora, io credo...

*Intervento fuori microfono.*

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: ...no, qui c'è un discorso che dice che siccome la casa di riposo Vittorio Emanuele II è ancora attiva, quindi in grado di perseguire i fini il Comune deve farsi carico di utilizzare i beni e gli eventuali proventi del patrimonio II.RR.B. per perseguire quei fini. Ora io ritengo che qui non c'è un vincolo stretto ed inderogabile di destinazione di un bene, c'è un fatto che la Belardinelli ha deciso di lasciare tutto in eredità alla casa di riposo, allora gestita dagli II.RR.B., che tutto questo è diventato di entrata nella gestione del Comune ed allo stesso viene dato il vincolo di garantire e continuare a garantire il perseguimento dei fini di questo ente che ancora è in grado di perseguire i propri fini. Ritengo che l'imperativo che ha il Comune è questo, quello di garantire alla casa di riposo il suo funzionamento. Ora, e dicevo prima, se questo significa, se si vuole dare questa interpretazione rispetto al fatto che i beni della Belardinelli dovevano essere esclusivamente legati al perseguimento dei fini, degli scopi della casa di riposo per tutto quello che riguardava il funzionamento della casa di riposo credo che si sarebbe dovuto sollevare un problema se noi - o se le Amministrazioni - il Comune di Jesi, avesse lasciato in disgrazia la casa di riposo e utilizzato i beni del patrimonio II.RR.B. per altri scopi, per asfaltare le strade, per fare altre

questioni, siccome mi sembra che così non sia, credo che sia una questione di cavillo giuridico il fatto di dire, anche se a parere anche dei nostri uffici, questa lettura così rigida non si può dare, perché non esiste un riferimento netto di destinazione d'uso di quei beni, ma credo che nella situazione attuale il Comune ha sempre garantito il migliore e ottimale funzionamento della casa di riposo, se poi l'abbia fatto o con risorse proprie o accedendo ai fondi o al patrimonio degli II.RR.B. credo che nel considerare l'unicità, così come prevede anche le norme di legge, del Bilancio comunale, questo credo che non sia una cosa..., sia tutt'altro che non rispettare le volontà testamentarie e per questo riconfermo il mio voto contrario.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Collega Grassetti è assente. Passiamo intanto al collega Balestra. Sì, prego Grassetti.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONO (A.N.): Velocemente. Concordo con la scelta dei Socialisti di presentare questa mozione, la condivido, condivido il principio anche perché credo che il Comune debba dare un segnale forte alla cittadinanza sul fatto che vengono rispettate le volontà di coloro che intendono donare alla comunità i propri beni, anche per agevolare questa pratica che è certamente utile alla collettività. Ho chiesto principalmente la parola perché vorrei approfittare per segnalare un'altra situazione in cui a mio avviso l'Amministrazione appare un po' distratta rispetto alla stessa questione. Mi spiego, l'asilo Negromanti, che si chiama così perché quando qualche tempo fa i Negromanti donarono quell'immobile al Comune al fine di realizzarci un asilo è una realtà che è molto importante per la nostra comunità, tuttavia la signora Pierina Negromanti che è la moglie di Corrado è proprio la donatrice dell'asilo lamenta di essere un po' dimenticata e trascurata, mi risulta che è una signora anziana che vive da sola e che desidera quantomeno un cenno di gratitudine che può essere dimostrata in molti modi, probabilmente forse anche con gli auguri a Natale che invece, da tanto tempo, questo Comune non fa più. Capisco che nelle memorie delle persone che compongono questa Giunta potrebbe non essere possibile il ricordo ma poiché lo segnalo vorrei dare un *input* perché si vada a verificare quello che dico per eventualmente porre un cerotto rispetto ad una ferita che si è determinata nel corso del tempo. Credo che, rispetto alla gratitudine che deve avere la collettività nei confronti di una persona che si è dimostrata disponibile alla collettività medesima, penso che nessun intenda tirarsi indietro e siccome sono convinto che questo tipo di sensibilità che io espresso sia la stessa del Sindaco, della Giunta e di tutta l'Amministrazione colgo l'occasione perché si vada a ricercare questa signora e si esprima il senso della gratitudine anche in modo concreto, se la signora dovesse averne bisogno. Con questo termino il mio intervento anche perché Serrini lo ha illustrato egregiamente, a mio avviso, e credo sia giusto che il mio gruppo appoggi la mozione e il principio della mozione espresso, per questo voteremo a favore.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Prenotato Balestra, prego.

CONSIGLIERE – BALESTRA ANTONIO (D.S.): Non voglio entrare nei meriti giuridici o tecnici, mi voglio rifare un attimo al dibattito di questo Consiglio Comunale quando il Consiglio con molte discussioni decise di istituzionalizzare la casa di riposo e facendo finire gli II.RR.B. e creare le Istituzioni, noi abbiamo deciso che è il Bilancio comunale che si faceva carico di tutti i bisogni della casa di riposo quindi è la fiscalità, tutta una serie di entrate noi ci facciamo carico con una parte del nostro Bilancio che è molto maggiore delle entrate che potevano derivare dagli II.RR.B. perché il Comune di Jesi da una quota di non so quante centinaia di milioni delle vecchie lire e le entrate dagli II.RR.B. ... perciò fu deciso l'istituzionalizzazione della casa di riposo. Non è blasfemo dire che se io mi faccio carico di tutte l'entrate, se il Comune decide di farsi carico di una struttura così

complessa e di tutto un complesso di servizi che questa offre, che praticamente decide di utilizzare quel patrimonio perché lo scopo è raggiunto, cioè la signora Belardinelli vedeva che il Comune di Jesi gestisce la sua casa per far sì che i proventi di quella andassero a finanziare la casa di riposo Vittorio Emanuele II ma ora abbiamo fatto un passo ancora più importante, abbiamo deciso che l'intero Bilancio del Comune che si fa carico della casa di riposo, quindi lo scopo è più che raggiunto ed ecco perché abbiamo deciso di vendere, di fare il saldo, di chiudere tutte le opere pie, di togliere tutti i debiti - che erano notevoli - con tutti i problemi che Serrini sa, questo Consiglio Comunale ha discusso per più di venti anni sui problemi della casa di riposo dagli anni '80 in poi. La scelta che è stata fatta è per me positiva, ecco perché voteremo contro l'ordine del giorno, perché gli scopi sono stati raggiunti, è tutto il Bilancio che si fa carico dei servizi e considerando la mole dei servizi credo che quando una larga parte del nostro Bilancio è destinata a scopi così civili non vedo quale altra strada il Comune di Jesi debba fare uno per vendere il proprio patrimonio per finanziare anche questi scopi, soprattutto questi scopi, due gran parte del nostro Bilancio è dedicato a ciò, quindi cosa dobbiamo fare di più?!

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra, Brunetti prego.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): Noi, intanto, dobbiamo dare come merito ai colleghi Socialisti Uniti per avere posto una questione che sicuramente va un poco più in là del discorso burocratico amministrativo e di normazione *tout court*. Crediamo che sia anche difficile contemperare tutte le esigenze, cioè da una parte una volontà forte di chi fa testamento per vincolare i suoi beni ai fini del mantenimento della casa di riposo e, dall'altra, comprendiamo anche le difficoltà di ordine burocratico amministrativo che ci sono a seguito di successivi atti come quello del '97 che ha formalizzato l'Istituzione, quindi diciamo che la casa di riposo è stata inglobata dal Comune e visto l'operato e per aver avuto anche responsabilità nel sostegno dell'elaborazione dei bilanci possiamo dire che la casa di riposo è stata sempre dotata del suo fondo di dotazione, ha perseguito le finalità istituzionali però è anche vero che dal nostro punto di vista questa potrebbe essere l'occasione per chiarire, una volta per tutte, questo tipo di situazioni, situazioni difficili a cui mettere ordine, nelle norme tra combinati, disposti e quant'altro. Ma se c'è una via per dare una forte valenza etica al lascito testamentario, perché non verificarla, pur con tutte le difficoltà di cui parlava anche il Sindaco. Noi ci facciamo promotori della proposta ai colleghi Socialisti Uniti di..., intanto hanno sollevato un problema legittimo ed allora perché non approfittare di questa riflessione per poter chiedere a Istituzioni superiori, penso all'ANCI, a qualche altro Ente che si occupa di interpretazioni dottrinarie, un chiarimento definitivo per poter dare maggiore certezza a tutti, sia anche a coloro che con grande spirito umanitario hanno destinato i loro beni per fini esclusivi. In parole molto semplici invitiamo i Socialisti Uniti a ritirare la mozione e nello stesso tempo invitiamo il Sindaco e l'Amministrazione a inoltrare il quesito a organi competenti per poter avere una certezza, per poter operare da qui in avanti alla salvaguardia di tutti, sia coloro che hanno questa volontà che non sono da mortificare, alla luce dei nuovi scenari istituzionali, cioè che la casa di riposo non esiste più come soggetto giuridico autonomo, si regolerà il nostro comportamento da qui in avanti. Noi ci facciamo promotori di questa proposta e crediamo di avere risposte al momento, quindi ribadisco, invitiamo - alla luce della legittimità dell'iniziativa - noi chiediamo ai Socialisti Uniti di ritirare la mozione perché hanno posto una questione della quale si è preso atto e, nello stesso tempo, all'Amministrazione di prendere lo spunto per sottoporre il quesito regolamentare, avere un orientamento il più preciso possibile che metta tutti in condizione di tranquillità politica istituzionale, si faccia promotrice di un chiarimento presso gli organi competenti *ad hoc*, poi faremo la dichiarazione di voto se così non sarà...

INTERRUZIONE DELLA REGISTRAZIONE.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (S.U.J.): Prima di accettare l'invito fatto dal compagno Brunetti direi che l'Amministrazione comunale si dovrebbe pronunciare se è d'accordo nel percorrere quella strada che Brunetti ha illustrato. Altrimenti direi che (è una strada da girare). Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Però, colleghi, non voglio fare il difensore degli uffici dell'Amministrazione comunale, però siccome c'è una mozione presentata dal gruppo Socialisti Uniti Jesini, quindi...

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): C'è una mozione presentata da un gruppo politico e c'è una riflessione di un altro gruppo politico che, a fronte dell'oggetto della mozione, correttamente - facendo le sue riflessioni - fa questa proposta, invita l'Amministrazione comunale a inoltrare la richiesta di chiarimento a Istituzioni competenti, ANCI e quanto altro e, nello stesso tempo, invita il gruppo politico proponente a ritirare la mozione, mi sembra che questa sia la politica.

INTERRUZIONE DELLA REGISTRAZIONE.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Allora, vogliamo giocare al rimpattino? Io voglio valutare se rispetto a questa cosa loro sono disponibili a ritirare la mozione se io... Allora, io credo che questa questione sia una cosa che non credo possa avere nessuna validità, cioè fare un quesito per verificare se esiste un vincolo nella destinazione?

*Intervento fuori microfono.*

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Che vuol dire “un orientamento”? Scusa, Brunetti, allora loro pongono, la mozione pone il dilemma, è chiaro, e già dicono: “Quei soldi che provengono dalla vendita del patrimonio lasciato dalla Belardinelli deve essere solo ed esclusivamente speso sugli interventi sulla casa di riposo, punto. Il quesito che io dovrei porre è relativo a questo punto, cioè se esiste o meno un vincolo in questo senso, allora per quanto mi riguarda io ho piena fiducia della struttura comunale, l'edificio legale c'è, ce mi dice che il posto nulla ha previsto in merito a vincoli di destinazione dei beni stessi, per me basta. Colleghi, la risposta credo che dall'Amministrazione ci sia stata, il Sindaco ha risposto su questa tua proposta e poi chiesta anche dal gruppo proponente, quindi non apriamo ulteriormente il dibattito, se ci sono ancora colleghi che debbono...

*Intervento fuori microfono.*

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Brunetti, però hai fatto anche la dichiarazione di voto... Prego.

BRUNETTI: No, non avevo fatto la dichiarazione di voto, non ho fatto la dichiarazione di voto.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: La fai ora la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): Allora, Innanzitutto vogliamo anche noi, come dire, dichiarare la nostra fiducia nell'operato degli uffici comunali e che nessuno mette in dubbio, Sindaco, però ci sono alcune questioni che potrebbero essere, come dire, chiarite con soddisfazione di tutti in ambiti più alti, non per questo - insomma, io adesso ve la butto là - c'è la Corte Costituzionale, eh? Insomma, non che questo debba andare alla Corte Costituzionale, però per dire, la fiducia nell'interpretazione che danno gli uffici tecnici e ho detto anche - se mi avete ascoltato - che come forza politica abbiamo avvallato, e quindi tutte le formazioni dei bilanci degli anni precedenti, quindi abbiamo avvallato anche l'impostazione che l'Amministrazione ha dato. Bene, ora però c'è un gruppo politico che pone una questione che è anche morale, etica, ed è da verificare se sono assolti in pieno anche nella forma, perché la forma a volte ha importanza, la volontà della Bellardinelli, noi abbiamo fatato questa proposta, se questa proposta non è accolta, faccio la dichiarazione di voto, così non intervengo più, noi ci asterremo sulla mozione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Ho prenotato... Allora, non ho altri interventi, mi permetto soltanto di sottolineare ciò che già il Sindaco ha detto, nel senso che dal momento che la pratica è comunque giunta in Consiglio Comunale con la regolarità contabile sottoscritta dal dirigente – scusa, volevo concludere Brunetti – e anche la regolarità complessiva dell'atto, se vogliamo quindi non possiamo dire “Ritiriamola per verificare se è...”, allora, colleghi, voglio dire che anche una volta approvato o respinto l'atto di cui stiamo discutendo, poi le nostre funzioni da consiglieri comunali, beh, tra le nostra prerogative c'è anche quella di eventualmente anche successivamente all'approvazione dell'atto, approfondire anche con pareri scritti dall'ANCI e da chi vogliamo, sulla regolarità o meno dell'atto, però – ripeto – non possiamo mettere in discussione al momento del voto la regolarità dell'atto. Allora, a questo punto non ho altri interventi, scusate colleghi, quindi Brunetti? Puoi spegnere per favore il microfono?

Va bene, a questo apriamo la votazione per il punto 9 all'ordine del giorno “Mozione del gruppo consiliare S.U.J. sulle vendita del complesso immobiliare di proprietà comunale sito in Viale Giovanni XXIII. Apriamo la votazione, colleghi.

Presenti	n.24	
Astenuti	n.02	(S.D.I.)
Votanti	n.22	
Favorevoli	n.08	
Contrari	n.14	(D.S. – Lombardi e Meloni per D.L. La Margherita – R.C. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La mozione viene quindi respinta.

COMMA N. 28 DELIBERA N.197 DEL 29.11.2004

ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE DI ADESIONE ALLO SCIOPERO GENERALE DEL 30 NOVEMBRE 2004 CONTRO LA LEGGE FINANZIARIA

Entrano: Aguzzi e Cercaci

Escono: Brazzini, Serrini, Mazzarini

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Scusa, collega Brunetti! Per favore dai, andiamo! Prego Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Come tutti saprete, sapete oramai che domani 30 novembre le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL a livello nazionale hanno proclamato uno sciopero generale di quattro ore, sciopero nazionale, contro la legge finanziaria per il 2005. Noi, l'Amministrazione non credo che abbia ulteriori ragioni e motivi di spiegare, come dire, il motivo per cui si... Cioè condivide le motivazioni portate dalle organizzazioni sindacali rispetto a questo sciopero, per questo sciopero, perché non solo le condivide l'Amministrazione Comunale di Jesi, ma queste stesse motivazioni e queste stessa iniziativa registra l'adesione da parte sia dell'ANCI che della Lega delle Autonomie locali, così come di molti altri Comuni, Province e Regioni, eccetera, e proprio per i contenuti stessi della legge finanziaria che è in questi giorni in approvazione al Parlamento. Non condividiamo la scelta fatta dal Governo di intervenire, così come non abbiamo condiviso precedentemente, per quanto riguardava sia il "decreto taglia spese", che altri interventi fatti dal Governo nei confronti degli enti locali, io credo che non ci siano le condizioni, insomma...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi! Paoletti, per favore, altrimenti non riusciamo ad andare avanti. Questa sera c'è... Prego Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Ecco, dicevo che oltretutto in questo periodo, appunto, non abbiamo condiviso, l'abbiamo sempre detto e dichiarato in maniera molto aperta, le scelte fatte dal Governo nei confronti degli enti locali e dei trasferimenti non solo, non tanto in termini di riduzione di spese, tanto di qualità degli interventi per quanto riguarda la...

*Intervento fuori microfono.*

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Dovremo vedere dopo se recepite o meno...Quindi noi, l'Amministrazione, insomma, e la Giunta hanno proposto questo ordine del giorno anche per confermare non solo la condivisione delle motivazioni, tra l'altro recentemente anche registrando forti critiche da parte della Confindustria rispetto alle stesse scelte del Governo, ma che non vanno ad incidere, come dire, le questioni poste dalla Confindustria sicuramente rispetto ai problemi che questa Finanziaria creerà, se così rimarrà, agli enti locali e quindi decidendo di aderire alla manifestazione e allo sciopero che è stato proclamato per domani, alla manifestazione in Ancona con la presenza anche del gonfalone della città.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco, ho qui prenotato Grassetti. Prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONO (A.N.): Grazie Presidente. Prendo atto di quanto l'Ordine del Giorno è interessante tanto da metterlo prima di tutti gli altri documenti presentati dagli altri Consiglieri, prendo atto del sacrificio fatto dal gruppo DS per lasciare spazio a questo importante ordine del giorno, tanto importante che quando il Sindaco lo ha illustrato, i Consiglieri della maggioranza erano affaccendati in tutt'altra faccenda, al punto che lo stesso Sindaco si è dovuto interrompere più volte perché non c'era attenzione. Preso atto di questa importanza esordisco con una notizia, lo sapete che il primo gennaio di ogni anno, lo Stato italiano paga 150 mila miliardi delle vecchie lire - sapete perché? - per pagare gli interessi sul debito pubblico, 150 mila miliardi all'anno, non solo, questo serve per pagare gli interessi sul debito pubblico ma, una volta pagati questi interessi sul debito pubblico, quest'ultimo non è che diminuisca, resta quello, non c'è una lira per ridurre il debito pubblico e questo debito pubblico non si è creato per la politica del governo di Centrodestra...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi...

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONO (A.N.): ...ma, guardatevi i giornali, la televisione, leggete i libri, informatevi, prima del 2001, fatta eccezione per nove mesi di governo Berlusconi, c'è stato - mi sembra - un governo che tutto ha a che vedere fuorché con il Centrodestra e, allora d'altra parte una politica fatta senza modificare mai niente, senza fare mai una riforma, caricando di tasse in continuazione i cittadini, non poteva avere un risvolto diverso. Consiglieri, dico è facile dire "Il Governo taglia là, il Governo taglia là", è facile dire "Il Governo aveva promesso che avrebbe ridotto le tasse - perché fino ad oggi questo è stato detto - e invece non le riduce" e poi, quando le riduce, si sostiene che le ha ridotte male, che le ha ridotte a vantaggio dei ricchi a svantaggio dei poveri, insomma, io credo che non ci siano più argomenti validi e credibili per il Centrosinistra, per sostenere una opposizione che non ha assolutamente più spazio, non ha spazi in termini di contenuti, non ci sono contenuti, è la storia lo ha dimostrato, la storia lo ha dimostrato perché io mi ricordo quanto, in molti si stracciavano le vesti per la legge sul falso in Bilancio, ma tutti questi criminali, truffatori, che si sono visti nella scena nazionale, sono solo quelli che si sono ingrassati con i Governi di Centrosinistra, penso alla Parmalat, alla Cirio poi, stracciarsi le vesti non ho visto più nessuno perché evidentemente...

*Intervento fuori microfono.*

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONO (A.N.): ...ci arriviamo, ci arriviamo. Dopo il falso in Bilancio, mi ricordo la questione della Legge Biagi, dell'Articolo 18, oggi i sindacati non scioperano più per questo, non se ne parla più. Mi ricordo la questione delle rogatorie internazionali: "Avremo dei criminali in giro per la città grazie alle rogatorie internazionali fatte in favore del criminale Berlusconi". Non ci è stato un criminale che sia uscito di galera per questa Legge. Voglio dire, come ho detto precedentemente, se c'è da fare uno sciopero e che sia uno sciopero giusto; facciamo uno sciopero contro quei Paesi che non rispettano i diritti dei lavoratori e propongono - e ci impongono - prodotti a un prezzo che non può essere concorrenziale con il nostro perché abbiamo le Leggi sulla sicurezza, abbiamo le Leggi sul lavoro, rispettiamo i diritti dei

dipendenti, questa è una battaglia di civiltà e non certo scioperi nei quali addirittura vengono coinvolte le Istituzioni governate dalla Sinistra, che ancora una volta utilizzano l'istituzione per dare corpo a una opposizione a livello nazionale. Io rispetto chi sciopera, rispetto il diritto di sciopero, ma consentitemelo, non posso assolutamente condividere e ritengo - passamelo - ridicolo e inopportuno che l'Istituzione Comune di Jesi formalmente dichiari di aderire a questo sciopero, perché continuo dire che l'Istituzione è di tutti, la vostra parte politica è della vostra parte. Ricordatevi che qui ci sono, otto, dieci Consiglieri che non rappresentano dieci persone, ma che rappresentano il 37% della popolazione jesina. Allora, questo Consiglio Comunale non può portarci - anche quando non vogliamo - dietro una insegna che non è la nostra, che non riconosciamo!

Fate le vostre battaglie politiche, uscite dal Comune, andate nei cortei, andate a fare gli scioperi, quello che volete ma come rappresentante dei vostri partiti e non come rappresentanti del Comune. Questa è una cosa profondamente ingiusta, che non possiamo assolutamente condividere e siccome non è la prima volta, ma è troppo tempo che si sta seguendo questo principio, io credo che è ora di prendere atto di smetterla, rispettateci per cortesia; rispettateci! Perché poi non potete lamentarvi a Roma perché il Parlamento decide e pone la fiducia su questioni dove si presentano un milione di emendamenti. Il rispetto ci deve essere, come lo reclamate ce lo dovete portare! Qui siamo una Opposizione che ha dignità e che merita rispetto. Questo ordine del giorno manca di rispetto non all'Opposizione, ma manca di rispetto a quella parte di cittadini che non sono d'accordo con il Centrosinistra e che, in quanto cittadini, meritano rispetto perché sono cittadini di Jesi come noi, come voi, come tutti! Io credo che questa mozione non abbia le qualità per potere avere un voto favorevole da parte almeno del nostro Gruppo per cui dichiariamo fermamente, convintamente e decisamente un voto contrario.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: La parola al Consigliere Balestra.

CONSIGLIERE – BALESTRA ANTONIO (D.S.): Io ho seguito l'enfasi del discorso di Grassetti, c'è solo un problema: io mi ricordo che nel 1995, la prima cosa che fece il Governo Dini, fu una bella manovra fiscale da 30 mila miliardi delle vecchie Lire dopo un buco fiscale che non ha fatto non so chi, non mi ricordo, forse se lo ricorderà Grassetti. Quel Governo, addirittura era sostenuto, finché non si andò alle elezioni, (con l'astensione) del Centrodestra e sicuramente da Forza Italia. Io dico, leggendo oggi i giornali rispetto ai commenti che si fanno per la manifestazione di domani, leggiamo i dati macroeconomici. Dal 1996 al 2001, il deficit PIL, del nostro Paese, grazie a manovre eccetera è calato dal 122,7% del prodotto interno lordo, a 109%. Considerando che noi avevamo sempre il vincolo di Maastricht che, nel momento stesso che siamo entrati nella moneta unica e in cui noi dovevamo arrivare al 60%, non ci saremmo potuti arrivati mai, dobbiamo tendenzialmente andare verso quel risultato. Dal 2001 al 2003, la pressione fiscale è aumentata del 2% all'anno, (dal 2% al 41) è passata al 43%, quindi sono aumentate le tasse, fondamentalmente che proprio... aumenta l'IRPEF aumentano altre, comunque la pressione fiscale è aumentata del 2% e praticamente il differenziale è passato solo dal 109 al 106 con tutta una serie di problemi, queste famose manovre fiscali sono state molto contestate, dalla Ragioneria Generale, problemi di copertura, eccetera.

Ebbene questa magnifica, io ritengo, in barba anche alla nostra (constatazione), magnifica riforma fiscale, regala il 64% benefici totali al 25% contribuenti benestanti e, poi, di questo 64%, il 40% di tutto il beneficio lo regala al 10% dei più ricchi, alla faccia della progressività dell'imposta! Quindi, questo è il primo problema. Ricordo che, oggi, la CONFINDUSTRIA e i sindacati hanno chiesto al Governo un incontro - oltre che la CONFINDUSTRIA ha bocciato la Finanziaria - quindi nemmeno si può dire essere diventati poveri Comunisti... è diventato povero Comunista pure Montezemolo, lo siamo tutti! Ha, non solo bocciato la Finanziaria, ma chiesto un incontro urgente sul problema del Mezzogiorno. In questo periodo in cui si regala 1 miliardo e 700 milioni delle vecchie Lire (fuori

microfono) glieli dà in beneficenza, vi ricordo quello che è successo questa settimana. Finisce la bufera (inc.) la più grossa impresa che fa progetti in Italia, e fallita, e questa si porta dietro anche l'aeroporto di Roma, e fallita Finmatica, la Compagnia europea aerea Volare è fallita, la Rinascite sta per essere comprata dai francesi, la (inc.) Augusta l'hanno comprata i malesi, - questo è il giornale di oggi - e poi tutto il resto. La situazione è grave e, secondo noi, davanti a questa situazione industriale grave, davanti alle 2457 crisi industriali che ci sono in questo momento in Italia, 2457 crisi industriali, la Finanziaria attuale regala, da una parte 13 mila miliardi delle vecchie Lire, di questi - il 40% di questi 13 mila miliardi delle vecchie Lire - vanno al 10% dei contribuenti più ricchi e, dall'altra parte, tra vari condoni e via dicendo incassa 20 mila miliardi delle vecchie Lire perché dopo, anche se il condono edilizio è una entrata straordinaria comunque i cittadini nel bene o nel male li devono trovare. Quindi, è questo il problema. Il problema di fondo è quando si dice che è solo una parte, ricordo, che forse qualcuno la Costituzione non l'ha letta, che i Sindacati sono una associazione costituzionalmente citata. Considerando che poi che sono triplice di Sinistra, ma sono tutti i sindacati che hanno dichiarato lo sciopero compresa l'UGL che non mi sembra che sia un sindacato di Sinistra e poi spalleggiata anche le altre, perché ci sono altri problemi, i contratti dei pubblici dipendenti, che naturalmente invece che 4 fanno 8 ore, il contratto della scuola, e naturalmente invece che 4 fanno 8 ore, perché davanti a tutto questo *bailamme* ci siamo dimenticati di rinnovare anche qualche contratto che riguarda 2 – 3 milioni dipendenti e qualche contratto che riguarda soprattutto i Bilanci dell'Ente, perché non solo il Governo ci deve dire dove, noi avevamo offerto il 3,7% di aumento per il contratto degli statali, parastatali, ma ci deve anche dire le risorse che ci danno, perché come è successo altre volte, non ci hanno dato una lira e naturalmente paghiamo noi. Ecco le motivazioni, secondo noi, forti che portano un il comune a dichiarare questa cosa. Ci sono i commenti dell'ANCI che non rappresenta solo noi ma rappresenta tutti i Comuni italiani, sia di Sinistra che di Destra. Dell'UPI, che rappresenta tutte le Province Italiane, di Sinistra e di Destra... la Conferenza delle Regioni, il cui Presidente non mi sembra che sia di Centrosinistra, non mi sembra che sia il Presidente uscente la Regione Piemonte ma sembra che sia di Forza Italia che fa le stesse pressioni, le stesse rimostranze che facciamo noi, che diciamo noi. Perché i problemi sono questi. Noi siamo un branco di vetero-comunisti ma allora dovete dirlo, tutti! Non è uno sciopero strumentale quando fondamentalmente – secondo noi – si rischiano lavori costituzionali, secondo noi con questa riforma si rischiano. Per il Comune, che è un soggetto costituzionalmente riconosciuto dal Titolo V che sta per essere cambiato, ma ancora vale, ha il diritto di fare valere che quando si (levano) diritti costituzionali, ha il diritto di fare sentire la sua voce dappertutto. Questo non è uno sbaglio o un errore, una posizione politica forte perché il Comune è un Ente politico, non è un Ente che non esiste, è un Ente politico che ha il diritto e il dovere di fare valere le sue ragioni politiche istituzionali, non di parte, istituzionali!

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega. La parola al Consigliere Sanchioni.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (F.I.): Grazie Presidente. Ci vuole il coraggio dell'ipocrisia per giustificare uno sciopero contro la Legge Finanziaria, dichiarando quello sciopero ancora prima che la Legge Finanziaria avesse corpo. Non sapevate che cosa c'era nella Legge Finanziaria e avete dichiarato uno sciopero contro la Legge Finanziaria. Potevano aumentare le tasse, potevano diminuirle, potevano regalare 10 milioni ad ogni disoccupato, potevano invece... non lo so mettere alla ghigliottina i ricchi e voi comunque avevate già dichiarato lo sciopero. Questo è il coraggio dell'ipocrisia! Oggi vi date giustificazione per lo sciopero adducendo motivi finanziari. Ebbene, elenchiamolli questi motivi finanziari. Si dice che questa è una manovra costosa, nessuno ricorda però la manovra costosa che il governo Prodi, il vostro futuro *leader* fece quando racimolò 90 mila miliardi; nessuno, però, ricorda quando un altro Governo di Sinistra, allora il Presidente Amata racimolò il 6 per mille nelle tasche degli italiani, rubandole! Nessuno ricorda che

avete regalato l'Alfa Romeo alla FIAT, nessuno ricorda che avete comprato da De Benedetti macchine (desuete) per le Poste, nessuno ricorda, o meglio forse qualcuno lo ricorda, in questo caso un uomo della provvidenza, quando Andreotti, 22 o 24 mila miliardi decise di spendere senza chiedere nulla ai sindacati, senza fare nessuna discussione, quindici giorni prima delle elezioni, per rimpinguare la cassa del Mezzogiorno. Da lì, e da tante altre di queste formule sono venute fuori i grandi debiti che questo Paese ha. Debiti che sono i primi al mondo per i quali non c'è verso di potere trovare una via d'uscita, certo non grazie alle vostre, ai vostri suggerimenti, eppure questo Governo, Balestra - circa venti giorni fa - rideva quando diceva: "Si abbasseranno le tasse", rideva! Invece le ha abbassate le tasse, e sai di quanto le ha abbassate caro Balestra? Le ha abbassate di quanto vale almeno un nuovo contratto. Voi ricordatevi che i tranvieri di Milano hanno fatto sciopero per giorni e giorni, hanno rischiato la galera per prendere meno di quanto avranno con questo abbassamento delle tasse. Non ve lo scordate questo e vi fa rabbia! E vi mordete il fegato, e non avete altre possibilità di dire, perché non avete il coraggio di proporre qualche altra cosa, applaude solo Bertinotti che ci vuole provare. Non sapete che cosa altro dire! Questa è la verità! E poi mandate il nostro gonfalone di Jesi a andare dietro a questi che hanno il coraggio dell'ipocrisia. Jesi non merita questo; Jesi merita ben altro!

Merita venga stimato da tutti e quindi non potete appropriarvi improvvidamente del nostro gonfalone perché rappresenta anche noi il gonfalone, a meno che noi non faremo un gonfalonetto piccolo per la minoranza, allora il gonfalonetto piccolo non parteciperà allo sciopero, perché non è possibile che questa Finanziaria - Articolo V della Costituzione - perché diminuisce le tasse e non l'avrebbe conculcato se le tasse le avesse aumentate. Io non ho capito la ragione profonda di questo sciopero. Se uno fa lo sciopero perché non gli rinnovano il contratto, benissimo, d'accordo, ma questo è uno sciopero contro la Legge Finanziaria che diminuisce le tasse, che dà la possibilità a un operaio che ha moglie e due figli di guadagnare circa 1000 Euro in più all'anno. Io vorrei sapere perché non si è fatto uno sciopero quando, per esempio sei mesi prima, sei mesi fa eravamo nelle stesse condizioni, nella misera più nera, eravamo... i sindacati non erano stati ascoltati, si è fatta una riforma della pensione per la quale prima c'era stato lo sciopero, al solito, poi quando è stata fatta non c'è stato più nessuno sciopero, si è inghiottita.

Questa famosa e vituperata Legge sulla pensione ha fatto sì che gente che doveva andare in pensione, sembrava che solo qualche stupido poteva rimanere lì perché prendeva il 30% in più, invece sapete quanti hanno scelto di restare lì per prendere il 30% in più! Più del 70% di quei 30 mila che andavano in pensione. Vi rendete conto di quello che andate dicendo in giro contro la dura realtà della verità? Questo è quello che sta accadendo. Voi fate uno sciopero perché non avete avuto il coraggio di abbassare le tasse! Perché voi siete il Partito delle tasse. Ecco il perché! E andate creando confusione nel ceto medio mettendo insieme lucciole per lanterne, mettete insieme i contratti non fatti contro le pensioni ben fatte, mettete insieme la scuola e il pubblico impiego, e poi a questo Governo che ha salvato l'ALITALIA, gli date addosso per Volare, ALITALIA, 5 milioni di Euro contro 300 mila Euro di Volare, date addosso a questo Governo che quando può riesce ad ottenere quello che voi non vi sareste nemmeno sognati, perché la questione dell'ALITALIA, se era nelle mani vostre durava venti anni! Questo Governo l'ha risolto in due mesi! Questi sono i fatti. Perciò mi vergogno di quelli che, con ipocrisia, dicono che la città di Jesi è con gli scioperanti. La città di Jesi è con la verità e quindi badate bene quando voi rappresentate tutta la cittadinanza, la cittadinanza non è fatta di Sinistra e basta, è fatta anche di altra tanta gente che la pensa in un'altra maniera.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La parola al Consigliere Brunetti.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): È difficile avere la stessa partecipazione di Sanchioni nell'enfasi che io invidio, perché crede in quello che dice e io veramente credo in tutta altra situazione. Noi riteniamo legittimo lo sciopero del 30, come tutti gli scioperi, perché lo sciopero è innanzitutto una giornata di lotta, di sacrificio e non si fanno scioperi a caso. Io ora non voglio adesso ripercorrere tutto quello che ha fatto il Governo, e centerò il discorso della Finanziaria ultima, voglio partire da un dato certo e oggettivo per tutti, credo anche per il Governo di Centrodestra, Berlusconi per primo, il progressivo impoverimento del Paese, l'abbattimento e la quasi contrazione totale dei consumi. Io credo che su questo siamo tutti d'accordo, probabilmente non saremmo d'accordo sul perché e sui rimedi, però questi sono dati oggettivi: un progressivo impoverimento del Paese e una contrazione totale, un impoverimento che ha toccato soprattutto i ceti medi, cioè chi aveva una sufficiente sicurezza di un certo standard di vita se l'è visto progressivamente ridotto; figuriamoci quelli che non appartengono alla categoria dei ceti medi. Per quanto riguarda il Governo in generale, il lavoro di dipendenti in generale, ricordo che con gli accordi del '93 si stabilì che venissero fatti i contratti delle varie categorie in base all'inflazione programmata con una revisione poi *ex post* sulla entità effettiva dell'inflazione verificata e poi la correzione dei contratti, l'integrazione. Ora, questa situazione, questa impostazione, questa trattativa, queste norme sono state disattese dall'impostazione politica del Governo di Centrodestra, tanto è che il Governo di Centrodestra sorretto da una frangia forte, potete della CONFINDUSTRIA guidata dall'allora Presidente Amato, ha primo di tutto sancito il non rispetto del recupero dell'inflazione. Questo per quanto riguarda il fronte del lavoro.

Quindi, diciamo, la prova di fiducia delle classi lavoratrici, del sindacato tutto, su questo tipo di impostazione e su una certa correttezza, cioè la verifica del dato successivo e quindi rispetto qualora poi l'inflazione si fosse discostata, quindi il recupero, fino a un certo punto è avvenuto, guarda caso da quando c'è il Governo di Centrodestra non avviene più. Ora, vogliamo parlare dell'Europa? Si sta in Europa, c'è un Patto di Stabilità, c'è un trattato di Maastricht che stabilisce certi vincoli di Bilancio. Io ricordo che Tremonti, che l'ha vista lunga, appoggiò in una riunione del Consiglio Europeo una proposta della Germania e della Francia di revisione del Patto di Stabilità perché evidentemente sapeva che noi eravamo già fuori termini nei parametri di Maastricht. C'è da una parte l'autocelebrazione, siamo i convinti sostenitori dell'Europa, votiamo, ratifichiamo subito il trattato, Berlusconi si è fatto prendere dall'euforia e poi dopo comincia il giorno dopo a dire: "Ma insomma in Europa ci sono i vincoli, qui bisogna rispettare il Patto di Stabilità, come facciamo? Dobbiamo fare la Finanziaria. Vogliamo fare in modo che qualcuno proponga una revisione del Patto di Stabilità? Scriviamo a Barroso con delle risposte..." per carità tutto è legittimo. Poi si arriva alla Finanziaria... un momento: quante Finanziarie ci sono state? C'è stato un DPF che ha previsto delle cose, c'è stata una prima relazione della Finanziaria, c'è stata una seconda che era in procinto di essere approvata e poi c'è stato il volo creativo di Berlusconi che ha basato il suo ragionamento proprio su quello che dicevo io all'inizio: sulla perdita di benessere di certi strati sociali, e quindi la perdita di consenso da parte del Partito del Presidente del Consiglio. Che cosa ha fatto? Ha costretto, in conflitto con i tecnici, violentandoli quasi a abbassare, a tentare di abbassare le tasse. Ora, questo presunto abbassamento delle tasse, riduzione delle tasse, non lo dico io, lo dicono i tecnici, capiterà a tutti di leggere ha una incidenza dello 0,3 sul PIL. Due, Non si sa bene se c'è la copertura finanziaria e che tipo di copertura c'è, che comunque la copertura comporta dei sacrifici di pubblico impiego e quanto altro, innescando anche una dialettica politica all'interno della Maggioranza di Centrodestra che è stata anche piuttosto vivace. Ecco, quindi gli elementi negativi dell'impostazione economico finanziaria del Governo ci sono tutti, c'erano prima e ce ne sono adesso, e ancora di più ci sono adesso a seguito degli ultimi impulsi sulla riduzione delle tasse e ancora, non lo dico, ma ho ascoltato una intervista all'Onorevole Tabacci che, se non sbaglio è dell'UDC, quindi un organico al Centrodestra che anche lui criticava la manovra del Governo o per lo meno diceva che sarebbe stato meglio agire sulle detrazioni fiscali da parte delle famiglie e

innanzitutto stanare l'elusione e l'evasione. Oltretutto, abbiamo una situazione per cui i debiti oltre un milione di Euro sono 440, una situazione inverosimile. Io credo che questo provvedimento è fumoso, accontenta minimamente una buona base elettorale del Governo di Centrodestra, ma sicuramente non rilancerà i consumi, non rinuncerà alla crescita. Ne vedremo gli effetti negativi di qui a un anno. Sarebbe stato forse lì un tentativo serio di procedere a normare per far sì che ci sia meno evasione fiscale e meno elusione fiscale. Non è possibile che in Italia ci siano 440 persone con un milione di Euro. Questa è più che mai legittima, lo sciopero del 30 è legittimo, è legittima anche l'iniziativa della Giunta a cui va il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Ho qui prenotato il collega Paoletti, prego.

CONSIGLIERE – PAOLETTI GIANLUIGI (D.S.): Signor Presidente brevemente. Io vorrei rivolgere senza nessuna acrimonia, ma con tutta la *verve* più amicale al collega Grassetto confutando il fatto che questa Assise popolare non abbia diritto ad esprimersi sullo sciopero generale. Lo sciopero è un diritto costituzionale, e questa Assise - essendo popolare - ha il dovere e il compito e la volontà, se la vuole manifestare, di potersi esprimersi, appoggiare o meno. È vero il Comune è un Ente amministrativo, ma per la sua composizione degli eletti risponde a criteri politici, quei criteri politici che sono anche essi stabiliti e garantiti dalla Costituzione. Per cui la verità che questa Assise esprimerà, sarà una verità di parte, ma – a mio avviso – essendo anche un laico convinto, non esiste una verità assoluta.

Ciò che il nostro Comune porterà alla manifestazione, se sarà inviato o meno, il gonfalone, sarà la volontà che esprime questa Assise. Io credo che se tutto ciò non è ravveduto dal collega e amico Sanchioni, me ne rammarico, ma lui non vede quegli aspetti negativi della Finanziaria. Probabilmente ha certezze sulle quali contare, solide e io sono contento per lui, ma tanti altri cittadini non ravvedono queste certezze. Io credo che sia compito comunque tutelare quei cittadini che non si sentono garantiti da questa Finanziaria. Noi chiediamo soltanto questo: di potere manifestare per voce di quei cittadini che non vedono quelle garanzie. Grazie Presidente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Abbiamo altri due intervenuti. La collega Meloni. Prego.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. LA MARGHERITA): Grazie. Ritengo che quando Sanchioni ha detto che è stato proclamato uno sciopero senza neanche avere la Finanziaria, è vero. Però forse questo era uno degli elementi e forse bastava questo per proclamare lo sciopero, perché io ho visto e ho assistito alle sedute, quelle trasmesse anche in televisione alle sedute della Camera dei Deputati chiamata a parlare, chiamata a ragionare sulla Finanziaria senza neanche avere il documento. Quindi, credo che gli elementi ci siano, non tanto per questa Finanziaria che nel giro di alcune notti è stata formulata nel dispositivo del taglio delle tasse, ripeto nel giro di alcune notte. Io non so se il Ministro Siniscalco, una settimana prima, avesse messo in evidenza quali erano le difficoltà per giungere a questo obiettivo che era contenuto nel patto che il Presidente del Consiglio aveva sottoscritto con gli italiani. L'impossibilità di tagliare le tasse nella Finanziaria 2005. A non credergli non il Parlamento o il Centrosinistra, sicuramente è il Paese che non crede in questo taglio di tasse contenuto, ripeto, con una manovra di pugno del Presidente del Consiglio. C'è stato un sondaggio, anche se io do un valore molto limitato alla sondaggi, che, quindi le percentuali sicuramente forse sono un po' troppo ottimiste, però è stato chiesto agli italiani quando ancora la discussione, venti giorni fa, intorno al taglio delle tasse era tutta aperta all'interno delle Forze di Maggioranza, con grosse tensioni, il 51% di coloro che avevano risposto al questionario, hanno

detto che le tasse aumenteranno; il 28% che le tasse rimarranno le stesse e appena il 9% credeva che le tasse sarebbero diminuite. Ora, ripeto, non sto a valutare sulle percentuali, ma in effetti il problema è che il Paese realmente, non sono le Forze politiche, ha difficoltà a credere che le tasse diminuiranno. Anche se adesso nel documento che è stato finalmente presentato con una decisione perentoria del Presidente del Consiglio contiene questo fatidico taglio delle tasse. Il Paese non ci crede perché sa che questo misero taglio di tasse sarà riassorbito da tutte le altre tasse, lacci, laccioli, aumenti contenuti nella stessa Finanziaria. Allora è la riforma della scuola che da una parte si dice che si sono date le ore facoltative opzionali, ma dall'altra parte a monte si è diminuito il tempo scolastico curriculare. Allora su questo è difficile credere che il buco che Tremonti aveva denunciato all'inizio, appena entrato nel Ministero, quel buco che non è stato trovato, adesso è stato creato dalle Finanziarie del Governo di Centrodestra. Mi risulta, tra l'altro, che domani l'adesione allo sciopero non sia soltanto della cosiddetta triplice o dei sindacati di un orientamento non governativo, ma l'adesione credo che sia di sigle molto più ampie. Quindi è un elemento di forte preoccupazione che il Paese vuole rimandare a questo Governo. Allora, credo che in questo ordine del giorno non è tanto l'adesione del gonfalone o meno su cui i colleghi dell'Opposizione hanno il diritto di protestare, ma è l'elemento di forte preoccupazione per il futuro di questo Paese, perché questo paventato taglio di tasse non farà ripartire lo sviluppo del Paese! È questo che viene percepito! E forse il più grande alleato di domani, forse, gli alleati maggiori sono state le dichiarazioni fatte dal Presidente di CONFINDUSTRIA per le preoccupazioni, appunto, che il Paese non ripartirà. Era necessario un altro tipo di indirizzo del taglio di tasse, un indirizzo che andava proprio nella direzione di fare partire il paese reale, lo sviluppo del Paese. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La parola al collega Pesaresi.

CONSIGLIERE – PESARESI MARCO (C.I.): A nome del Gruppo esprimo la totale condivisione per questo ordine del giorno. Esso, infatti, pone l'accento sulle conseguenze gravissime per le scelte operate dal Governo nell'approvare una Finanziaria che comprometterà, forse in maniera irreversibile, le già precarie situazioni del nostro Paese. Significativi effetti negativi di una politica di Governo poco attenta ai bisogni delle fasce più deboli e che nulla ha fatto per contrastarne l'aumento dei prezzi, hanno già toccato le famiglie italiane. Le riduzioni fiscali previste da questa Finanziaria, per altro visibili, avranno un effetto boomerang per i bilanci familiari, restituendo il cambio di poche Euro e aumento dei costi servizi sociali. Ritengono che questo sia solo un ultimo atto di un Governo che ha dimostrato ampiamente di privilegiare le fasce più ricche razionalizzando sui più deboli. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: È prenotato Tittarelli.

CONSIGLIERE – TITTARELLI GIULIANO (D.S.): Prima di arrivare in questo Consiglio Comunale credevo non ci fosse la possibilità di parlare anche di un argomento così importante come quello dello sciopero di domani. Credevo che non si discutesse in una aula come questa, invece ho capito che nell'aula comunale si deve parlare di tutto compreso anche di un argomento così importante. Io che vivo il quotidiano e vivo la realtà imprenditoriale, capisco perfettamente che c'è un problema sull'economia. Io inviterei quei Consiglieri che tifano verso Destra di muoversi un po' verso Ascoli Piceno, per vedere un po' di quella che è la realtà di quelle aziende; totalmente in crisi e totalmente ferme.

Nelle zone, a Montegranaro, Monte San Giusto, per capire in realtà che cosa succede all'economia nazionale italiana. L'economia nazionale italiana attualmente e da un paio di anni a questa parte

soffre e soffre di molto. Sì, è vero, ci sono stati dei problemi internazionali, ancora si parla dell'11 Settembre, i problemi che ha la Germania, che ha la Francia, che hanno tutte le nazionali come ce li abbiamo noi, ma io confido e credo che il problema più grande sia il 50% del nostro Governo che non sta facendo niente per l'economia, ma niente. Quando si parlava di aver portato sul mercato la Legge Tremonti sembrava fosse il salvatore della Patria, invece è stato un vero fallimento. L'economia italiana ha bisogno, comunque sia, delle iniziative importanti, serie e incisive, sicuramente non come quelle che sta facendo il Governo attuale. Il Governo attuale, purtroppo, e lo sciopero di domani dovrebbe essere condiviso da tutti perché lo stabilisce la CGIL, la CISL, la UIL, Montezemolo che parla di "fallimento" e quindi è bene è qualcosa si possa muovere e far sentire la nostra voce anche all'interno di questo Consiglio Comunale. Non possiamo continuare a rimanere passivi su questo, perché è veramente di una gravità inaudita quello che sta succedendo nell'economia nazionale e anche locale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Tittarelli. Non ho altri interventi colleghi. Quindi pongo in votazione il punto ventotto ordine del giorno della Giunta Comunale di adesione allo sciopero generale del 30 Novembre 2004 contro la Legge Finanziaria. Apriamo la votazione.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.23	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.06	(Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto ventotto viene approvato. A questo punto abbiamo concluso anche perché abbiamo superato abbondantemente le due ore, gli argomenti relativi alle mozioni agli ordini del giorno, e quindi passiamo al punto dieci.

COMMA N. 10 DELIBERA N.198 DEL 29.11.2004

RATIFICA DEL PUNTO DUE DEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERA DI G. C. N. 239 DEL 02.11.2004 AD OGGETTO: "VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG"

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo le votazione per il punto dieci all'ordine del giorno. Votazione aperta. Votiamo colleghi:

Presenti	n.23	
Astenuti	n.02	(Grassetti e Montaruli per A.N.)
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.04	(Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto dieci viene approvato.

COMMA N. 11 DELIBERA N.199 DEL 29.11.2004

RATIFICA DEL PUNTO 2 DEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERA DI G.C. N. 240 DEL 02.11.2004 AD OGGETTO: “CONTRIBUTO DELLA REGIONE PER ACQUISTO ARREDI E ATTRAZZATURE TEATRALI E CONTRIBUTO DELLA PROVINCIA PER TEATRO DANZA. VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG”

Entrano: Talacchia e Brazzini

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non abbiamo interventi. Apriamo la votazione.

Presenti	n.25	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.25	
Favorevoli	n.24	
Contrari	n.01	(Belluzzi per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto undici viene approvato.

COMMA N. 12 DELIBERA N.200 DEL 29.11.2004

RATIFICA DEL PUNTO 2 DEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERA DI G.C. N. 243 DEL 02.11.2004 AD OGGETTO: "VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG"

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi. Apriamo le votazione per il punto dodici. Votazione aperta.

Presenti	n.25	
Astenuti	n.02	(Grassetti e Montaruli per A.N.)
Votanti	n.23	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.05	(Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto numero dodici viene approvato.

COMMA N. 13 DELIBERA N.201 DEL 29.11.2004

RATIFICA DEL PUNTO 4 DEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERA DI G.C. N. 244 del 02.11.2004 AD OGGETTO: “SPORTELLI IMMIGRATI – PROSECUZIONE ATTIVITÀ PER IL PERIODO NOVEMBRE/DICEMBRE 2004 - VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG”

Esce: Aguzzi

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Ho prenotato il collega Brazzini? No. Apriamo le votazioni. Votazioni aperte. Votiamo.

Presenti	n.24	
Astenuti	n.03	(Grassetti e Montaruli per A.N. – Brazzini per S.U.J.)
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.01	(Belluzzi per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto tredici viene approvato.

COMMA N. 14 DELIBERA N.202 DEL 29.11.2004

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 15/10/2004

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, apriamo la votazione.  
Votazioni aperte. Votiamo.

Presenti	n.24
Astenuti	n.00
Votanti	n.24
Favorevoli	n.24
Contrari	n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto quattordici viene approvato all'unanimità.

COMMA N. 15 DELIBERA N.203 DEL 29.11.2004

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE E LE MODALITA' DI UTILIZZO DELLA GALLERIA DI PALAZZO DEI CONVEGNI, DELLA CHIESA DI SAN BERNANDO E DELLA SALARA DI PALAZZO DELLA SIGNORIA

Entrano: Aguzzi e Agnetti

Esce: Belluzzi

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: A proposito di questa delibera di questo punto ci sono due emendamenti presentati dal Movimento Repubblicano Europei. Leggo. Primo emendamento, all'Articolo 4 del Regolamento, aggiungere, dopo le parole "Presso l'Amministrazione Comunale", "Questo per avere un calendario di massima per l'utilizzo poiché, salvo la disponibilità dei locali, basterà inoltrare la richiesta entro e non oltre venti giorni prima dall'inizio dell'evento". Dopo lo spiegherà il collega Curzi. Il secondo emendamento è all'Articolo 7 del Regolamento, sostituire il periodo da: "E propone specifiche....." fino a ".....sue prioritarie esigenze" con: "Inoltre, attraverso i preposti Uffici dell'Amministrazione Comunale, provvederà a redigere". Questi sono i testi dei due emendamenti. Ora, do la parola al collega Curzi per illustrarli. Prego.

CONSIGLIERE – CURZI RUDI (R.E. LISTA DI PIETRO): Grazie Presidente. Il primo emendamento è, per lo più, credo, logistico in quanto si ha per la programmazione del primo semestre, si ha come termine ultimo, il 31 Ottobre. Credo che questo termine per un evento che deve avvenire, per dire, il 20 Giugno del 2005... il fatto che occorra presentare richiesta prima del 31 Ottobre sembra un po' troppo riduttivo. Questo va bene per una programmazione di massima, però credo un po' di elasticità per consentire una programmazione, non dico la settimana prima, però comunque sia, con un tempo nemmeno di otto mesi, una programmazione più congrua all'associazione per consentire un po' più di libertà in questo senso. Per quanto riguarda il secondo emendamento, invece, credo che comunque sia c'è la presenza di questo Comitato Scientifico che seleziona le istanze pervenute per le manifestazioni credo che questo, oltre che selezionare, quindi accogliere o respingere quelle che sono le manifestazioni non debba poi proporre essa stessa iniziative, ma questo sicuramente è compito dell'Amministrazione Comunale proporre o meno le iniziative che crede lei. Quindi, non conferire a questo Comitato Scientifico queste libertà di proporre, limitare quello che è il Comitato Scientifico ad approvare o meno le istanze avanzate e quindi le prenotazioni a seconda degli eventi e, quindi oltre a questo, dare mandato a redigere quello che è il programma. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Curzi. La parola all'Assessore Animali per l'intervento.

ASSESSORE ANIMALI LEONARDO: Riguardo agli emendamenti proposti dal Consigliere Curzi, sul secondo, la Giunta è d'accordo per l'accoglimento, ma sul primo, se ho capito il senso anche rispetto all'illustrazione fatta, lo possiamo anche mettere, però credo che, questo Curzi me la confermi o meno, rispetto all'istanza che pone l'emendamento risponda l'Articolo 13 quando dice "Che in fase di prima applicazione - che è una sorta di norma transitoria, diciamo così, per la programmazione delle iniziative del periodo Gennaio – Giugno 2005 verranno - esaminate le istanze pervenute entro il 30 Novembre 2004". Questo per non disperdere richieste che, come è normale e comprensibile, già ci sono per il 2005.

CONSIGLIERE – CURZI RUDI (R.E. LISTA DI PIETRO): Per dire, una iniziativa di una Associazione - al 20 Giugno - che la programma a Febbraio poi, per forza, in teoria non potrebbe farla perché ha avuto il vincolo del fine anno..., avere una sorta di elasticità, magari non di venti giorni, ma trenta, trentacinque; In quel senso. Cioè, perché penso che possa tornare utile anche alla Amministrazione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Io mi permetto, anche su suggerimento del segretario comunale, piuttosto di presentarlo con quella dicitura, si può dire: "In deroga - eventualmente - alla questione semestrale". In deroga a questo se c'è... d'accordo? Sì. Qualora ci fosse la disponibilità dei locali si... Prenotato Sanchioni.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (F.I.): Grazie signor Presidente. Noi non siamo assolutamente contrari a che venga valorizzata quella parte, tra l'altro, del Palazzo dei convegni che è la cosiddetta Galleria e che sia finalizzata al recupero per quanto riguarda le mostre e tutto quanto quello che verrà poi prodotto in quella zona, nel Palazzo dei convegni. Ci sembra eccessivo, tuttavia, che venga nominato questo Comitato, perché esso può benissimo essere ascoltato indipendentemente da una nomina, nel senso che – secondo noi – ha tutto il diritto di farsi assistere, di farsi suggerire da chi vuole, ma non nello stesso tempo farsi “stringere” – tra virgolette – da un Comitato che lo prevaricherà o, quanto meno, lo condizionerà. Noi abbiamo tutta la fiducia nell'attuale Assessore Animali che è colto e è ben preparato.

Allo stesso tempo, temiamo che questo Comitato possa fare “opera di convincimento subliminale”, tra virgolette, nei confronti di tutti, non solo dell'Assessore, ma dal Consiglio Comunale stesso. Del resto, fino adesso, la scelta della Galleria è stata richiesta da chiunque a più persone, vuoi al Sindaco, vuoi all'Assessore e alla fine tutte queste richieste sono state vagliate e filtrate dalla direttrice della pinacoteca.

Non credo ci sia stato errore nella scelta delle mostre così come sono state fino a adesso. Perciò, vuoi perché l'Assessore attuale ci garantisce una certa cultura, vuoi perché c'è la presidenza della pinacoteca che sta dietro al divenire culturale, soprattutto pittorico, dello sviluppo a livello nazionale e internazionale, io credo che questo Comitato sia un eccesso e soprattutto sia un'altra – tra virgolette – “carrozzone” che Jesi non deve sopportare. Questa è una opinione, ma non è solo la mia, ma è anche quella di chi è stato sentito così personalmente da altre persone, si parla subito di Comitato per giudicare chi e quando e perché dovranno esporre in quella Galleria piuttosto che in altre. Ci sono altri mezzi per valorizzare ancora di più quel sito e quel luogo e quindi a proposito di sito per collegarlo mentalmente, uno delle persone cose che si può fare e di valorizzarlo da un punto di vista internet, Web eccetera. Perciò, questo Comitato specifico – a mio avviso – è eccessivo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi... la parola al Consigliere Grassetti.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Vorrei aggiungere qualcosa a quello che, molto meglio di me, ha detto già Sanchioni. Sull'Articolo 7 stavo guardando un attimo, sempre a proposito di questo Comitato, si dice che questa seleziona le istanze avanzate per la Galleria di Palazzo dei convegni riservandosi la facoltà di accoglierle o respingerle. A me sembra che sia lasciato a questo Comitato un larghissimo margine; un ampio spazio di scelta, al punto che la discrezione può sconfinare nell'arbitrio. Allora, credo che in qualche modo si potrebbero fissare dei parametri che magari diano una indicazione di massima al Comitato stesso che possa dire “sì” o “no” rispetto alle richieste, in relazione a qualcosa che li guidi e non perché quello magari è bello, quello è brutto, quello è bianco, quello è nero o è rosso. Non so se mi spiego. Perché si potrebbe in qualche modo... d'altra parte la nomina è sindacale, con tutto rispetto per il Sindaco. Quindi, voglio dire si potrebbe creare, verificare, una di quelle ipotesi in cui uno stretto giro di persone può decidere almeno a Jesi un ingresso, oppure no, in relazione a valutazioni apolitiche oppure soggettive. Io volevo proporre di fare entrare in questo Comitato persone che abbiano caratteristiche idonee e identiche, così come è descritto nell'Articolo precedente, però che possano essere espressione su tre, almeno una espressione, almeno nella proposta, di Gruppi politici di Opposizione. Su questo, condiziono poi, anche, le eventuali nostre scelte in ordine alla votazione del documento.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. La parola all'Assessore...

ASSESSORE ANIMALI LEONARDO: Rispetto a alcune cose e anche a quelle che faceva riferimento il Consigliere Sanchioni, abbiamo già discusso in maniera partecipata in Commissione. Io rimango convinto della funzione del Comitato, rispetto al quale non nutro nessun tipo di retropensiero. Credo che, comunque sia il Regolamento, prevede un ruolo forte alla fine e comunque dell'Amministrazione Comunale sulla questione che poneva adesso il Consigliere Grassetti, il Regolamento dice che è facoltà di ciascuno Gruppo consiliare avanzare proposte, credo che la questione che lui poneva, dal mio punto di vista, faccia parte di un ottimo livello di buon senso che però non si scrive nei regolamenti.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto non ho altri interventi. Quindi apriamo la votazione. Votiamo il punto quindici dopo avere votato, naturalmente, prima i due emendamenti anche se sono, ripeto, stati accolti dalla Giunta, dobbiamo comunque metterli in votazione in quanto trattiamo una proposta di delibera. Dal momento che sono stati accolti, votiamo... Facciamo due votazioni distinte. Votiamo il primo emendamento presentato dal Gruppo Movimenti Repubblicani Europei. Votiamo il primo emendamento al punto quindici all'ordine del giorno. Apriamo le votazioni.

Presenti n.25

Astenuti n.07 (Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetto e Montaruli per A.N.  
- Brazzini per S.U.J.)

Votanti n.18

Favorevoli n.18

Contrari n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il primo emendamento al punto quindici viene approvato. Passiamo al secondo emendamento al punto quindici all'ordine del giorno presentato anche questo dal Gruppo Movimento Repubblicani Europei. Votiamo aperta. Votiamo.

Presenti n.25

Astenuti n.07 (Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetto e Montaruli per A.N.  
- Brazzini per S.U.J.)

Votanti n.18

Favorevoli n.18

Contrari n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il secondo emendamento viene approvato. A questo punto votiamo il punto quindici: "Regolamento per la concessione e le modalità di utilizzo della Galleria di Palazzo dei convegni, della Chiesa di San Bernardo e della Salara del Palazzo della Signoria", così come emendato. Apriamo le votazioni. Votazioni aperte. Votiamo.

Presenti n.25

Astenuti n.06 (Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. –Grassetto e Montaruli per A.N.)

Votanti n.19

Favorevoli n.18

Contrari n.01 (Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto quindici viene approvato.

COMMA N. 16 DELIBERA N.204 DEL 29.11.2004

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NUMERO 13 DEL 23.01.1998 AD OGGETTO "REGOLAMENTO DEI CONTRATTI – APPROVAZIONE". MODIFICA ARTT. 30 E 36

Escono: Balestra, Brunetti, Agnetti e Perta

Sono presenti in aula 22 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi..., no, la parola al collega Grassetti.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Con questo intervento do seguito a una discussione, a una polemica - meglio - che abbiamo letto tutti nella Stampa nei giorni scorsi. Se sia o no opportuno conferire... non hai detto diciassette Presidente?

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Siamo al punto sedici.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Il mio brogliaccio va dal quindici al diciassette, io pensavo fosse...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Grassetti stiamo discutendo la sedici se ha interventi, altrimenti passiamo...

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Va bene.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo le votazioni per il punto sedici all'ordine del giorno. Apriamo le votazioni. Votazione aperta. Votiamo.

Presenti n.22

Astenuti n.06 (Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N.  
- Brazzini per S.U.J.)

Votanti n.16

Favorevoli n.16

Contrari n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto sedici all'ordine del giorno viene approvato. Ora apriamo le votazioni per l'immediata esecutività del punto sedici.

Presenti n.22

Astenuti n.04 (Bravi per F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N. – Brazzini per S.U.J.)

Votanti n.18

Favorevoli n.16

Contrari n.02 (Montali e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata.

COMMA N. 17 DELIBERA N.205 del 29.11.2004

CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA ALLA MEMORIA A YITZHAC RABIN E YASSER ARAFAT

Entrano: Balestra e Brunetti

Escono: Bravi, Montali, Sanchioni, Grassetti, Montaruli e Brazzini

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi. Apriamo le votazioni per il punto diciassette all'ordine del giorno. Apriamo le votazioni. Votiamo.

Presenti n.18

Astenuti n.04 (Lombardi, Meloni e Talacchia per D.L. La Margherita  
– R.E. Lista Di Pietro)

Votanti n.14

Favorevoli n.14

Contrari n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto diciassette è stato approvato. Apriamo le votazioni per l'immediata esecutività della delibera.

Presenti n.18

Astenuti n.02 (Lombardi per D.L. La Margherita – R.E. Lista Di Pietro)

Votanti n.16

Favorevoli n.16

Contrari n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata.

COMMA N. 18 DELIBERA N.206 DEL 29.11.2004

ASSESTAMENTO DI BILANCIO DI PREVISIONE 2004 E TRIENNALE 2004/2006

Entrano: Agnetti, Belluzzi, Bravi, Montali, Sanchioni, Grasseti, Montaruli, Brazzini

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: La parola all'Assessore per una breve illustrazione, lo ha già fatto in Commissione. La parola al collega Grasseti.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Visto che abbiamo risparmiato tanto tempo, abbiamo dimostrato di essere un Consiglio molto pratico, che sta attento principalmente alle cose di Jesi e non tanto a conferire cittadinanze onorarie a chi Jesi neanche sapeva che esistesse, adesso possiamo parlare di Jesi e forse vale la pena di spenderci un po' di tempo, che, invece, potrebbe essere un po' più utile. Leggo nella delibera: "Assestamento Bilancio di previsione 2004 e triennale". Io chiedo scusa al Consiglio Comunale e all'Assessore, ma, purtroppo, questa settimana non ho avuto occasione perché non ci sono veramente riuscito e non sono stato in Commissione, per cui spero di non prendere rimproveri perché non c'ero, ma chiedo all'Assessore che voglia cortesemente un attimo illustrare in Consiglio la pratica che porta in votazione.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Grasseti. Diamo la parola all'Assessore Romagnoli.

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: Voi sapete che il 30 Novembre è una data obbligatoria per andare a verificare tutte le entrate, le previsioni fatte nel Bilancio preventivo ed eventualmente modificarle a seconda di concretizzazioni o meno delle previsioni effettuate e rispetto alla tendenza da cui al 31.12, che è rimasto l'ultimo mese di gestione. Ora, con questa pratica noi abbiamo fatto due blocchi di variazioni, l'ho spiegato in Commissione. In che senso?, in questo senso: ci sono tutte una serie di modificazioni e di spostamenti di cifre da capitoli a capitoli che sostanzialmente non hanno modificato il corpo del Bilancio. Sono delle sistemazioni contabili, soprattutto nel Personale, che sono state spostate delle somme da un capitolo all'altro, ma per aggiustamenti più che altro tecnici che riguardano la spesa del Personale. Poi, invece, ci sono una serie di variazioni che sono di natura sostanziale e che hanno modificato in parte le previsioni effettuate all'inizio dell'anno; mi riferisco alla più importante, che forse è quella su cui vale la pena un attimo focalizzare l'attenzione, che è allegata la motivazione di una parte dell'entrata corrente. Noi avevamo inizialmente ipotizzato di avere circa 3 milioni, vado un po' a memoria, comunque adesso a prescindere dagli spiccioli, 436 mila Euro di entrate da oneri, li chiamo onere di urbanizzazione in maniera impropria, ma da concessioni per permesso di costruzione.

Queste somme, a una attenta analisi e monitoraggio che comunque era già stato effettuato con gli equilibri di Settembre, ma comunque attendevamo i riflessi dell'eventuale condono edilizio sull'andamento degli incassi, abbiamo verificato a questa data che raggiungere l'obiettivo dei 3 milioni 436 applicati alla parte corrente, sarebbe diventato a oggi impossibile perché non siamo in grado di stimare quanti sono gli oneri che possono derivare dal condono edilizio che è in scadenza al 10 Dicembre, la rata del pagamento. Ora, non conosciamo il fenomeno che c'è e che quindi non

sappiamo quanto potrà arrivare e quindi prudenzialmente abbiamo deciso di assestare il Bilancio in questa maniera, e cioè di registrare oneri, entrate da oneri di urbanizzazione per la somma fino a oggi sostanzialmente certa e la differenza che, ovviamente, diamo per non incassata e poi tutto quello che sarà l'entrata da condono, sarà eventualmente una maggiore entrata da registrare al consuntivo, la differenza la modifichiamo e registriamo un accertamento in entrata di entrate da concessioni loculi. Mi riferisco a un progetto di sistemazione di lavoro anche un po' pregresso partito soprattutto in questi ultimi mesi. Da parte dei lavori pubblici c'è stato... voi sapete che sulla questione del cimitero c'è stato un lavoro lungo in questi ultimi anni, per fortuna molti stralci si stanno concretizzando e sono destinati, insomma, a essere terminati, si stanno sistemando i contratti di moltissime esumazioni, tumulazioni che erano prima allocate in situazioni provvisorie e quindi abbiamo accertato le entrate da queste concessioni di loculi che non erano state contabilizzate precedentemente proprio perché non era definitivamente compiuto questo processo di sistemazioni. Quindi, la grossa modificazione riguarda sostanzialmente questa entrata qui. Poi, dopo, ci sono registrate tutta una serie di economie di spesa derivanti in parte dalla applicazione del Decreto 168 del Luglio 2004, il cosiddetto "Decreto Taglia Spesa" e quindi anche quello è stato applicato e chiaramente è stato accantonato e costituirà economia a fine anno e vale circa 250 mila Euro e poi ci sono tutta una serie di economie registrate di minori spese derivanti da segnalazioni effettuate dagli Uffici nei vari capitoli della spesa corrette.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Diamo la parola al collega Grassetti. Prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Volevo capire dall'Assessore, nell'allegato A si parla di "Trasferimenti di capitale dalla Regione"; nella penultima voce. Nell'ultima voce si parla di "Risorsa contributi diversi dalla Regione". Poi le caselle 1-2-3-4 per ciascuno voce sono vuote. Equivale a 0? Mi sembra strano.

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: (Fuori microfono).

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): ...non c'è scritto qui. Qui c'è scritto: "Trasferimenti di capitale dalla Regione, contributi diversi dalla Regione", non dallo Stato o dei Misteri.

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: È bianco!

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Sì, è bianco. Questo volevo capire.

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: Vuole dire che non c'è nessuna variazione su quel valore...

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): ...noi abbiamo avuto dal Ministero...

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: (Fuori microfono).

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Mi limito soltanto a dire questo, visto che ho preso visione del documento e ho ascoltato l'Assessore, l'unico intervento è diretto a chiedervi prudenza. Nel momento in cui, ancora una volta, vengono utilizzate le Istituzioni per dare forza all'Opposizione, perché si continua a dire, ed è diventata una poesia, ormai un ritornello che lo "Stato riduce trasferimenti", che lo "Stato, rispetto alle esigenze degli Enti locali, sia sordo". Io non dico che non sia vero, io dico che però, nonostante le difficoltà a cui ha fatto riferimento Tittarelli prima, che conosce bene, mi sembra internazionali, nazionali e altre che lui non ha enunciato per rispetto della sua parte politica e anche per non perdere molto tempo, evidentemente anche rispetto al Bilancio di previsione a oggi dobbiamo prendere atto che lo Stato e il Governo non sono stati così cattivi visto che c'è una modifica di almeno 1 miliardo delle vecchie Lire in positivo per il Comune di Jesi, mentre la Regione che probabilmente è amministrata, almeno non meglio di come è amministrato lo Stato non ha mandato assolutamente una lira! Io mi fermo qui, prendo atto soltanto di questo aspetto. Probabilmente ci sarà da parlare di molti altri, ma intanto - per rispetto ai colleghi - a cui non voglio rubare gli interventi e anche in rispetto a tutti gli altri ai quali non voglio rubare tempo, mi fermo qui, annunciando già da ora il voto contrario.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie colleghi Grassetti. Non ho altri interventi..., sì. La parola al collega Brazzini Enrico.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (S.U.J.): Non volevo intervenire veramente, volevo dare il voto, però guardando tra le carte mi è venuto tra le mani un articolo del 12 Gennaio 2003 in cui l'Assessore Romagnoli parlava del "solito" Bilancio. A questo punto mi è venuto spontaneo fare una riflessione. Qui si dice che il Bilancio, addirittura come titolo: "Chiudiamo il Bilancio con i rifiuti". Mi sembra che solamente, con i rifiuti, sia difficile coprire il Bilancio, perché a quel momento diceva che non era più procrastinabile il discorso della estranizzazione del Personale e quindi non era più procrastinabile la questione di creare la famosa azienda che abbiamo creato a partire, ufficiosamente, se vogliamo dire, dal primo di Agosto, ma ufficialmente partirà ben dopo due anni, perché Gennaio 2003 - Gennaio 2005. Se per risolvere un problema di Bilancio aspettiamo due anni, certamente nutro forti dubbi che questa Amministrazione nel breve possa portare a dei risultati positivi. Poi, un altro problema che sicuramente, visto che è stato affrontato anche prima, la nostra Macchina - queste sempre affermazioni dell'Assessore - Comunale è superata e la voce del Personale pesa troppo. Siamo di fronte a un bivio e, secondo me, non possiamo più tirarci indietro. Voglio dire: anche qui mi sembra che siamo da due anni che proviamo a mettere in funzione questa Macchina Comunale come vogliamo chiamarla però risultati positivi – secondo me – tranne che aumentare ancora ulteriormente il buco di Bilancio con spese superflue e andiamo avanti in questa maniera. Quindi, io non so proprio - come dire - su questo discorso del Bilancio. Mi sembra che, almeno, se non addirittura nella precedente Amministrazione tirai fuori il problema dei loculi del cimitero che adesso vengono esaltati come a chiusura del..., se si riscuotono questi soldi, chiudiamo alla parte del buco di Bilancio.

Io l'avevo detto tanti anni fa, però qualcuno ha riso pure della questione dicendo: "Ma questo chissà che cosa sta dicendo di strano", è scritto sul giornale, però dopo due anni vedo che l'Amministrazione si è resa conto che stavo dicendo delle cose sensate e non insensate come qualcuno vuole fare credere sempre che Brazzini dica, perché "la carta canta" e quindi io non sto a sentire le chiacchiere della gente ma quello che una volta è stato detto e successivamente poi... magari è smentito che non è vero niente quello che Brazzini dice e poi dopo nel tempo ci ritroviamo che effettivamente le cose stanno come Brazzini dice! Allora, io chiederei a questa Amministrazione di essere un po' più attenta su quello che il Consigliere, i Consiglieri dicono in questo Consiglio Comunale, anche perché mi sembra da parte della Giunta che poco rispetto ci sia

per questo Consiglio Comunale tanto è che su otto Assessori adesso attualmente ne vedo tre soli. Quindi su otto, tre e nemmeno il 50%, quindi le cose che io ho detto... quattro, allora siamo al 50%, le cose che io ho detto sicuramente sono cose che non interessano a nessuno se no magari tra qualche anno quando ci si accorgerà veramente quello che un Consigliere ha detto in questo Consiglio Comunale, magari perché l'ha detto dalla parte dell'Opposizione e quindi... l'Opposizione dice sempre "cavolate" e quindi non si tiene presente. Però, se l'Amministrazione ritiene di continuare ad andare avanti con questo sistema, continui pure e poi alla fine i numeri sono numeri e quindi alla fine penso i rifiuti non potranno neanche coprire i numeri, a meno che non facciamo di tuttata un bel falò e quindi non abbiamo più niente. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Brazzini. Collega Belluzzi.

CONSIGLIERE – BELLUZZI GIOACCHINO (F.I.): Vorrei iniziare questo intervento leggendo una parte della articolo, il punto "Jesi e la sua valle" di Flavio Donati, autorevole ex Assessore, autorevole ex Presidente del Consiglio Comunale, autorevole opinionista su questo maggiore locale. "Le finanze comunali sono in sofferenza ormai da molti anni e il pareggio contabile è stato di volta in volta ottenuto grazie al ricorso a vendite immobiliari, per altro spesso iscritti in bilancio e non sempre realmente effettuate, o alla devoluzione alla parte corrente di introiti che avrebbero, invece, dovuto essere destinati agli investimenti. Altrettanto vanamente gli amministratori comunali cercano di redigere un Bilancio che non chiuda servizi, garantisca un minimo di opere pubbliche e non finisca in dissenso"; impresa difficile e limiti possibili.

Innanzitutto perché manca il coraggio della chiarezza, impedita nella nostra città da una sostanziale continuità amministrativa. Difficile pensare che l'Assessore alle Finanze, Simona Romagnoli, denunci, come fece il Ministro Tremonti nel 2001, deficit di Bilancio ereditati dai precedenti amministratori. Io non so fino a quando questa Amministrazione Comunale, non sono in possesso, non ho conoscenza e non ho capacità di verifica, nasconda la verità sul buco – tra virgolette – o sul "deficit" di Bilancio – tra virgolette – o sul "debito" o "deficit" strutturale sul nostro Bilancio, quanto questa Amministrazione Comunale lo voglia nascondere, lo possa nascondere, quanto il nascondere e non parlarne diventa un alibi per future considerazioni, o future scelte più o meno condivisibili. Sta di fatto che sono sei anni che noi andiamo avanti con alienazioni programmate, non realizzate, poi coperte... ma adesso c'è un fatto fondamentale sul quale una riflessione va fatta. Nella risposta che l'Assessore Romagnoli ha dato a un articolo sul "Corriere Adriatico", l'Assessore Romagnoli dice: "Non sono andate in porto alcune lottizzazioni che richiederanno tempi più lunghi di quelli preventivati e di conseguenza sono stati incassati 1 milione e 970 mila Euro in meno". Premesso che proprio in questo Consiglio Comunale - per documentare e rimane documento dalla capacità decisionale in questa Amministrazione Comunale - noi riadottiamo due delibere, una delle quali, voglio parlare un minuto, quella del Campus boario per la quale abbiamo fatto scadere i termini delle prescrizioni che erano state comunicate dalla Provincia. Allora, quando parleremo della pratica l'Assessore potrà dire: "È stata una scelta scientifica perché sappiamo che a questa opera abbiamo inserito una (alta) lottizzazione, tanto per essere chiari, il cascamiificio", no, non è affatto così, anche se poi voteremo un qualche cosa di aggiunto. Questa Amministrazione Comunale ha fatto scadere i termini per rispondere alla Provincia relativamente alle osservazioni relativamente al Campus boario.

Di fronte a questo, Assessore Romagnoli, tu pensi che sia possibile gestire, non entro in merito dell'intervento di Donati sulla Stampa, che poi cita anche il direttore generale vecchio, eccetera, queste sono cose che per il momento non mi riguardano e che tireremo fuori a tempo debito, però di fatto sono scaduti i termini di questa delibera. Allora, come pensiamo che questa Amministrazione Comunale possa recuperare dagli oneri di urbanizzazione le cifre per fare interventi di pubblica utilità e, in modo particolare, interventi che attengono gli investimenti? Quando, se non vado errato,

e non sono riflessioni miei, ma sono riflessioni che l'Assessore Romagnoli ha fatto in data 5 Ottobre 2004, mi pare, non è un problema se... e afferma: "In livello del nostro indebitamento è problema da affrontare con immediatezza e azioni rigorose. La situazione è peggiorata in quanto nel tempo è cresciuta sensibilmente l'applicazione degli oneri di urbanizzazione alla parte corrente del Bilancio". Cari amici, in questa Amministrazione Comunale, gli oneri di urbanizzazione si utilizzano, correggimi se sbaglio, per la parte corrente, per le spese correnti. Allora sono andato a riguardare un attimo i Bilanci precedenti, nel 2002 sono stati utilizzati 1 milione e 350 mila Euro; nel 2003 2 milioni 550 Euro; nel 2004 3 milioni 439 mila Euro. Queste sono le voci di Bilancio. A questo si unisce che cosa? Una assoluta lentezza delle dismissioni e questo ce lo troveremo anche per questi loculi cimiteriali che probabilmente creeranno un ritardo con effetto moltiplicatore poiché probabilmente noi prevediamo di incassare 1 milione e 980 mila Euro, ma probabilmente non incasseremo subito, l'incasseremo con la stessa lentezza in Bilancio in cui abbiamo incassato... nel 2003 si erano previsti circa 4 milioni di Euro di alienazioni, sono ancora da realizzarsi circa 3 milioni di Euro.

Nel 2004 ne avevamo previste 4 milioni 550 mila, badate bene, tutti incassi previsti, alcune perizie. Tanto è vero che, se vi ricordate, in Consiglio Comunale sollevai il problema relativamente ad alcune perizie effettuate per quanto riguarda... Quindi non tutte le valutazioni delle dismissioni sono valutate con perizia, tanto è vero, non so se si vi ricordate, sollevai un problema per alcune perizie discordanti tra di loro, relativamente alle dismissioni dell'ex Palazzo, se non vado errato, Belardinelli in via Giovanni XXIII in cui ero andato a controllare un garage. In tutto questo ci si mette un altro fatto, che abbiamo approvato negli ultimi Consigli Comunali, in uno degli ultimi Consigli Comunali, un Regolamento sugli oneri di urbanizzazione e noi dell'Opposizione abbiamo votato contro evidenziando i rischi che quel Regolamento comportava, un Regolamento delle opere a scopo delle opere degli oneri di urbanizzazione che è dannosissimo per la Finanza Comunale in modo particolare, tra l'altro, perché non può consentire quel respiro temporaneo tra la previsione in Bilancio e l'iscrizione in Bilancio, e la relativa introitazione delle somme. Questo è il quadro di riferimento. Siccome questo intervento me l'ha stimolato l'intervento precedente di Brazzini, siccome sono circa sei anni che io insisto che venga quantificato il deficit strutturale del nostro Comune, perché voi sapete assestamento, previsione – assestamento, previsione poi slitta tutto in maniera automatica essendoci il discorso della contabilità previsionale, della previsione e della cassa.

Io vorrei sapere quando l'Assessore alle Finanze farà in questo Consiglio Comunale, non dico una tirata di orecchie, perché di sicuro non spetta all'Amministrazione Comunale, ma quando in Consiglio Comunale pubblicamente l'Assessore alle Finanze dirà una volta per tutte: "Allora, su questo abbiamo sbagliato, ha avuto ragione negli ultimi cinque, sei anni – e precisamente sei anni – quello che diceva l'Opposizione, ha ragione quello che diceva Belluzzi", siamo disponibili in questo Consiglio Comunale a tirare fuori qualcosa di veramente concreto ed essenziale per far sì che questa Finanza comunale cambi? Dopo di che è chiaro, il problema è del Sindaco a dirlo agli Assessori, è un problema del dirigente, è problema dell'Assessore a dirlo ai dirigenti, è un problema del direttore generale - o chi per lui - nel ruolo di sintesi tirare fuori le soluzioni e individuare le priorità. Non avrei voluto fare questo intervento, però credo che la cittadinanza *in primis*, i Consiglieri Comunali specie quelli di Opposizione che sono stati sempre bistrattati hanno diritto alla chiarezza, hanno qualche diritto a sentirsi dire: "Avevate ragione", hanno diritto a sentirsi dire: "Su questo abbiamo sbagliato". Anche perché se è vero, non ho trovato l'ultima relazione della (Standard Plus) ma se è vero, e non mi ricordo, quale era il livello massimo di debito contraibile e previsto, 2 milioni di Euro, 2 milioni e 500 mila Euro, non mi ricordo, ma se noi continuiamo a contrarre debiti per 4 milioni di Euro, allora ci conviene non revocare l'incarico alla (Standard Plus), certificarci il Bilancio tra di noi, perché, forse ci prendiamo in giro di meno. Ni voteremo contro questa delibera. Assessore, tu sai quanto ti stimo e qual è l'affetto che ho nei tuoi confronti e la stima professionale chiaramente, però è ora che qui ce la diciamo chiara tutti quanti. Io, a nome

dell'Opposizione, ve l'ho detto, te ora che all'interno della Giunta e a questo Consiglio dai dei segnali chiari e precisi. Se poi su questo è necessario, sarà una cosa che non succederà mai, Balestra... fare una crisi o giocarsi un Assessore che rappresenta uno, due, mezzo Consiglieri Comunali se questo è nell'interesse della città non è un problema, quello che tireremo fuori successivamente sul Piano Regolatore, sui Piani Regolatori ci sono state sempre crisi. Mi ricordo Scarpini, ex Assessore Socialista, si dimise sulle Varianti al Piano Regolatore, altri Assessori si sono dimessi, non è un problema! Però io credo che su questi argomenti va fatta chiarezza anche perché noi abbiamo delle mine vaganti, e forse ti do una ulteriore preoccupazione di quella che qualche Assessore non ti dà, su quelli che saranno i costi veri della società dell'Azienda Agraria, su quelli che saranno i costi veri della Società per Jesi Servizi S.r.l., su quelli che saranno i nuovi costi veri, forse non sarà sfuggito a voi che una qualche crisi c'è, mi pare all'Ital Cook, Slow food, qualche dimissione c'è in corso, qualche rinnovo... quali saranno le ulteriori uscite di denaro pubblico che dovremmo tenere, che dovremmo prevedere perché se il *break event point* per quella scuola è a quindici unità e noi siamo stati, prima sette, poi otto, poi dieci e poi dodici e a quindici non ci siamo, abbiamo maturato perdite e non abbiamo maturato guadagni e con tutte le alchimie possibili e immaginabili, dottoressa Romagnoli, non riuscirai a giustificarle. Questo è quello che vuole questo Consiglio Comunale. Noi voteremo contro questa delibera di assestamento di Bilancio, ma vogliamo che - è questo l'ho già detto l'anno scorso - ma quest'anno non si scherza più, il percorso per il Bilancio sia partecipato, sia effettivo, sia sostanziale e sia con i numeri come risultano veramente!

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi. Non ho altri interventi... La parola al collega Balestra.

CONSIGLIERE – BALESTRA ANTONIO (D.S.): Ho detto nell'intervento dello scorso anno, quando abbiamo presentato il Bilancio che sapevamo che questo era un Bilancio difficile, sappiamo anche delle difficoltà, molte le hai anche delineate tu o io non le nascondo, non è... i numeri sono numeri, io sono ragioniere! Però dico una cosa, che è anche quella che voi ripetete sempre, quando noi criticiamo il Governo Nazionale e quando voi ci criticavate prima. Questa è una sfida per noi, è una sfida che dobbiamo raccogliere, io penso che la maggioranza deve raccogliere, il partito che rappresento, raccoglie, perché fondamentalmente sappiamo tutti le difficoltà che ci sono e sappiamo tutti che, fondamentalmente, qui ne va del nostro destino come classe di Governo. Lo dobbiamo ai nostri cittadini, a chi ci ha votato e a tutti.

Il destino di una classe di Governo viene anche dalla difficoltà con cui si riescono a risolvere i problemi, cercando molte volte di rappresentare interessi generali, invece che interessi parcellizzati e, il primo, è quello del Bilancio. È la pietra miliare, come una Amministrazione si presenta, gli obiettivi che un in certo senso questa ha davanti. Quindi raccogliamo la sfida; in un certo senso siamo pronti a risolvere i problemi con la consapevolezza che li dobbiamo risolvere, con la consapevolezza che ci sono e che dobbiamo risolverli da qui in avanti, nella costruzione del Bilancio preventivo che è il Bilancio con cui noi ci presenteremo ai cittadini! Non dimentichiamolo. Questo Bilancio del 2005 è quello con cui noi metteremo in opera le opere che faranno sì che i nostri cittadini ci voteranno nel 2007 e quindi consapevoli delle difficoltà, consapevoli che ci sono; noi siamo in campo e dobbiamo risolvere questi problemi. Li abbiamo sempre risolti nel bene e nel male e dopo tutto la gente ce l'ha riconosciuto, e soprattutto nasconderli; questa è un'altra di quelle cose. Da qui in avanti io penso... e vedrete che io ritengo, che come dicevo prima, per le parole che ho detto prima, ne va della nostra capacità di governare i processi, che molte di queste risposte, caro Giocchino, saranno date nel Bilancio del 2005.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra. Talacchia, prego.

CONSIGLIERE – TALACCHIA MARIO (DL LA MARGHERITA): Sono stato anche io stimolato nel modo corretto da Gioacchino e quindi anche io voglio dire quelle che sono le valutazioni che ritengo vere. Parto da una premessa: io sono assolutamente d'accordo su molti degli aspetti che diceva Gioacchino! Attenzione: sono d'accordo su alcune delle considerazioni, ovviamente non sono d'accordo su quelle che sono le considerazioni, le valutazioni negative che Gioacchino Belluzzi faceva riferimento a questo problema nei confronti dell'Amministrazione. In che cosa sono d'accordo? Intanto sono d'accordo su una richiesta che faceva prima Belluzzi: la Giunta ha il dovere, non ha solamente il diritto l'Opposizione, ma io direi il Consiglio Comunale, di conoscere i dati esatti, la fotografia esatta del Consiglio Comunale. La Giunta ha il dovere in relazione agli Articoli di Legge di dare fotografia esatta della situazione economica – finanziaria al Consiglio Comunale perché il Consiglio Comunale sulla base di quel dovere e quindi di quella fotografia che deve essere esatta in tutti gli aspetti, può essere messo, se non ricordo male, i termini esatti della Legge, nelle condizioni di sviluppare strategie di pareggio di Bilancio. Ma attenzione: questo è ovviamente l'aspetto che poi non mi fa essere d'accordo con Gioacchino Belluzzi. La Maggioranza e la Giunta ovviamente che questa Maggioranza ha individuato, ha anche un altro dovere: quello di proporre, al di là della fotografia dei conti, anche strategie economico – finanziarie di natura imprenditoriale per raggiungere quel *break event point* che dicevi tu non in relazione a alcuni servizi, ma ai vari comparti, le varie componenti di un Bilancio del Comune, perché altrimenti se l'impegno, se il dovere, è solamente quello di dire come dal punto di vista economico finanziario questa Amministrazione è messa sarebbe probabilmente il parte meno responsabile, meno impegnativa di un Bilancio. Una Maggioranza ha il dovere di proporre al Consiglio Comunale e alla città una strategia che permette di affrontare, di dare risposte intelligenti e volute a quello che è una situazione di Bilancio delicata. Queste valutazioni che – secondo me – sono inerenti anche alla pratica, anche se poi avremmo l'opportunità di svilupparli nel momento opportuni e nella sede opportuna che è quella della discussione del Bilancio che io sono d'accordo un'altra volta con Gioacchino Belluzzi che deve essere assolutamente partecipato. È onesto dire ed è coraggioso dire che noi dobbiamo fare un salto – lo diceva anche il collega Balestra – rispetto agli anni passati, di qualità che è quello di costruire un Bilancio partecipato, che entri, ovviamente all'interno delle carenze di Bilancio, che sappia, con evoluta capacità imprenditoriale creare le condizioni per un ritorno a pareggio, partendo però Gioacchino da alcuni dati di fatto. I dati di fatto sono – secondo me – questi. Io dicevo a qualche collega, prima del Consiglio Comunale, ho fatto una serie di fotocopie di documenti di questi ultimi giorni sulle critiche della CONFINDUSTRIA, dei Sindacati, dell'Opposizione, al Governo in relazione alla preparazione della proposta di Bilancio, quindi della Finanziaria e ritengo che noi ovviamente non dobbiamo assolutamente cadere all'interno di quelle contraddizioni, di quei limiti che ha la Finanziaria.

Una Finanziaria che non ha strategia e invece noi dobbiamo darne una al nostro Bilancio. Una Finanziaria che in una notte non dà logiche di sviluppo e non dobbiamo correre il rischio che sia un Bilancio che nel giro di qualche occasione più o meno frammentata sviluppi logiche di sviluppo per questa città. Dobbiamo avere la franchezza di dirci che siamo... il Comune più indebitato d'Italia è Milano, che non è amministrato dal Centrosinistra ma dal Centrodestra, ma faccio questa premessa non per dire che è un Comune inefficiente, incapace, è un Comune che probabilmente, avendo maggiori e più qualificati e più costosi servizi di altre città, in una logica di incapacità, di conoscere in termini strategici quelli che sono ogni anno i minori trasferimenti che arrivano dal Governo, dallo Stato ai Enti locali, ha maggiore difficoltà rispetto a un Comune meno fornito di sviluppare strategie che possono cogliere quei problemi e dare soluzioni. Ora, dico che noi dobbiamo cogliere la sfida, io dico il diritto dell'Opposizione e il dovere della Maggioranza di dare questa fotografia esatta. Abbiamo, ripeto, il dovere di costruire un Bilancio che sviluppi strategie che cerchino di individuare qual è il *break event point* e cioè disponibilità delle entrate e possibilità dell'uscita,

condivido quello che, in qualche occasione, sulla Stampa, ha detto Simona Romagnoli, c'è un costo di Personale che non ci possiamo più permettere! Va affrontato questo problema e va data una soluzione. Sappiamo che questo *break event point* non sarà dopo un mese, dopo un anno, sarà un problema di tendenza, dovremmo avvicinarci in "x" anni all'interno di un progetto di contenimento progressivo della spesa per quello che è il costo ordinario e cioè soprattutto il Personale che non ci possiamo più permettere. Non potevamo, dopo un anni e anni di spinta grossa della Edilizia Privata, ipotizzare che da un anno all'altro ci fosse uno stop consistente. Io lo vivo anche per professione, da un anno a un altro, che è stato un grosso freno da parte degli investimenti nel settore dell'Edilizia Privata e questo ha comportato probabilmente un freno non preventivabile almeno in questa dimensione delle entrate in termini di oneri finanziari. Attenzione Gioacchino, secondo me è errato, e qui dissento la logica del Campus boario. Il Campus Boario è una operazione a pareggio, ce l'ha detto e ce l'ha spiegato l'Assessore l'ingegnere Romagnoni nell'ultima Commissione, è un programma economico finanziario che fa riferimento ad una operazione immobiliare che cerca e deve trovare un pareggio. Quindi, ammesso che gli oneri fossero stati anticipabili, potremmo avere attivato l'operazione prima, ma in ogni modo era una operazione a pareggio che non stava all'interno e non poteva stare all'interno di questa delibera che è una rettifica dei vari capitoli di Bilancio. È altra cosa! È una operazione al Bilancio che in questo Bilancio poteva essere cento contro o ottanta contro, ma in ogni modo è una operazione che incide "0" da questo punto di vista. Ripeto: quello che chiede Belluzzi io credo che sia un suo diritto e un nostro dovere, ma dobbiamo avere la capacità, credo quella che intendeva prima Antonio Grassetti, di individuare strategie all'interno di un sistema di difficoltà per ogni città d'Italia, indipendentemente dalla Maggioranza che lo governa, di trovare strategie, le più evolute, le più innovative possibili in modo tale che noi siamo in grado di garantire alle nostre comunità un ritorno di Bilancio.

Secondo me dobbiamo avere la capacità di fare capire alla gente che ridurre l'indebitamento del Comune di Jesi - che è stato fatto non per sperperi, ma per realizzare obiettivi definiti nei vari programmi, opere pubbliche, servizi eccetera, eccetera ma che oggi deve avere tuttavia una ritardatura attraverso una strategia di beni immobiliari da mettere sul mercato, strategia... non basta - cosa che abbiamo fatto, mettere l'elenco delle cose che dobbiamo vendere, dobbiamo individuare la strategia, grazie alla quale, quei patrimoni, patrimoni immobiliari possano essere venduti. Non si può vendere senza strategie, dobbiamo individuare quelle che sono le strategie che ci fanno collocare prima nel migliore modo possibile e facendo coincidere la domanda potenziale con l'offerta potenziale rispetto ai beni che dobbiamo vendere. C'è un momento migliore di un altro per vendere; va individuato! Bisogna organizzarsi. In questo "lui" ha ragione; noi dobbiamo cogliere questa sfida, la coglieremo, ma dobbiamo avere la capacità di rispondere con la più alta qualità politica possibile perché avremmo risposto ad un suo diritto e ad un nostro dovere, ma anche ripeto, rispondendo con logiche di strategia perché dare la fotografia esatta dell'indebitamento serve a "0", a niente se non dai come soggetto governante anche le logiche per potere ovviamente uscire da quelle situazioni.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Talacchia. La parola all'Assessore Romagnoli.

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: Vorrei avere un attimo il diritto di replica su alcune considerazioni, perché non mi si può certo dire di avere nascosto la situazione nel nostro Bilancio, che poi venga definita drammatica, meno drammatica, di sostanziale tranquillità... sulle definizioni ci possiamo mettere d'accordo, ma sul fatto che io abbia quanto meno nascosto una situazione, questo non me lo si può di certo dire! E ve lo può testimoniare il Sindaco che, all'indomani al nostro arrivo come Amministrazione mi ricordo che uscì sulla Stampa, un paio di mesi dopo, al primo forse equilibrio di Bilancio, al 30 Settembre, dichiarai alcune cose e il Sindaco si mise a

ridere, dicendo. “Ah, hai detto che ci mancano 2 milioni, 2 milioni e mezzo!”, ma in maniera bonaria. Quindi, per dire che ricordo anche con una certa simpatia questo aspetto e lui si preoccupò del fatto che io avevo esternato così candidamente, il fatto che per riequilibrare la spesa corrente di quell’anno mi sembra, se non sbaglio, vendemmo Villa Fabbro e qualche altro piccolo immobile. L’anno in cui arrivammo, Giugno del 2002, e andavamo in consiglio Comunale con gli equilibri del 30 Settembre. Su questo, quindi, non mi si può di certo dire di non avere parlato, forse ho parlato un po’ troppo sulla Stampa, ma se rileggete le mie relazioni, soprattutto l’ultima al Bilancio di previsione del 2004, di certo non potete dire che non avevate capito la situazione di sostanziale tensione nella parte corrente del Bilancio di alcune spese di fatto incompressibili o, comunque, in linea teorica di difficile compressione, che io ho sempre sottolineato. Dopo di che, sul fatto che non sia una buona prassi, però su questo sfido a trovare dei Comuni che non utilizzano gli oneri di urbanizzazione, su questo io sono la prima a essere convinta che non vadano utilizzati, badate bene, per, quanto meno, applicarne una parte alla spesa corrente, su questo possiamo dirci di tutto, ma io credo che oggi in Italia ci siano ben pochi casi in cui non si fanno queste cose. Anche perché, al di là del fatto che essi possono generare comunque un autofinanziamento per le opere pubbliche e comunque per gli investimenti, la sezione della Corte dei Conti della Lombardia ha espresso un parere, credo nel mese di Ottobre, dicendo che ritiene perfettamente congruo e coerente - e perfettamente legittimo - applicare una parte degli oneri da destinare alla spesa corrente. Detto questo, comunque, io continuo a essere convinta del fatto che essi vadano utilizzati per altro scopo e su questo ci attizzeremo con il prossimo Bilancio. Poi, rispetto alla puntualità e alla precisione con cui il Consigliere Belluzzi enunciava a tutta una serie di dati che io condivido pienamente, perché credo di averli scritti di mio pugno, se la relazione l’avesse chiesta a me io sarei stata ben felice di dargliela, spiegandogliela anche rispetto a alcuni passaggi, perché io ho sempre ribadito che comunque all’interno di questo Comune bisogna fare uno sforzo assoluto per abbattere parte della spesa corrente. Su questo assolutamente ci impegneremo nella costruzione del Bilancio; però per fare questo occorrono una serie di razionalizzazioni e una serie di riorganizzazioni che, purtroppo, richiedono del tempo, perché la creazione delle società - e su questo ci siamo tante volte scontrati - nel senso che tu, Belluzzi, dicevi che dovevamo fare una società unica, per esempio, per abbattere una serie di costi affinché comunque esternalizzassimo dei servizi a rilevanza economica, questa cosa necessita di tempo e di una serie di attività di rodaggio, passatemi il termine, affinché producano delle reali e sostanziali economie nel nostro Bilancio. Ma io, di questo, ne sono ben consapevole! Sono anche ben consapevole del fatto però che se non avessimo iniziato nel 2003, se non ricordava male Brazzini, ancora oggi eravamo forse agli albori di una situazione ancora peggiore, perché non ci dimentichiamo che noi abbiamo tardato, e questo lo posso dire con assoluta certezza, rispetto a altri Comuni delle nostre stesse dimensioni, e della nostra Provincia, abbiamo tardato almeno cinque anni con operazioni e esternalizzazioni di questo tipo. Perché i servizi a rilevanza economica non si gestiscono più in economia. Ma il Testo Unico degli Enti locali non l’ha detto a Dicembre del 2003 quando abbiamo iniziato noi, l’ha detto nel 2000. Va bene? Quindi, probabilmente noi scontiamo un ritardo di quattro anni e forse si deve dire grazie a questa Amministrazione che ha cominciato con questo tipo di percorso che non è facile e né immediato, ma sicuramente se non si comincia non si porta a termine.

Questo è il primo punto. Il secondo punto, voi sapete benissimo che un altro problema serio del nostro Bilancio è la pesantezza degli oneri finanziari e delle quote di ammortamento mutui che noi scontiamo per una serie di attività pregresse. Ora ci vogliamo dire: “Andavano fatte? Non andavano fatte? Andavano fatte diversamente?”, è inutile discutere sul merito dei mutui contratti, ma voi sapete benissimo che l’altro elemento su cui bisogna assolutamente incidere, è la abbattimento di una serie di mutui. Anche su questo abbiamo iniziato a lavorare, anche qui ovviamente è necessario del tempo perché la valorizzazione del patrimonio pubblico per arrivare a una definizione dei mutui non è una cosa semplice e, soprattutto, non è una cosa che si riesce a fare da qui a due mesi. L’altro elemento, rispetto al discorso della trasparenza. Io credo di avere detto sempre con estrema chiarezza che la situazione andava affrontata e andava affrontata in maniera abbastanza pesante.

Il costo del Personale, è stato toccato anche questo altro elemento e anche qui io penso che non si possa dire niente, perché questa Amministrazione ha iniziato un percorso, anche questo lungo, difficile e faticoso, ma un percorso di riorganizzazione senza il quale noi non riusciremo a incidere su 15 milioni di Euro che è il costo reale del nostro Personale. Tanto, poco, 15 milioni spesi male, 15 milioni spesi bene, non lo so! Anche qui sarà il progetto che il dottor Urbini ci porterà credo a breve e inizieremo un percorso. Però queste sono tutte cose che non si può dire che non abbiamo iniziato, e credo che possano incidere e lasciare il segno nei prossimi Bilanci. È chiaro che nel periodo intermedio la situazione va organizzata, non si può dire che non siamo trasparenti perché l'operazione, la delibera che portiamo oggi, è una delibera di assoluta trasparenza, perché noi avremmo potuto presentarci in Consiglio Comunale al 30 di Giugno dicendo: "Signori, abbiamo incassato 2 milioni di Euro di urbanizzazioni in meno, però abbiamo accertato gli oneri e abbiamo accertato le entrate della concessione loculi..." e questo l'avremmo potuto fare al consuntivo e lo facciamo invece oggi, al 30 di Novembre assumendoci la responsabilità di dire che incassiamo meno oneri e dire anche il perché incassiamo di meno, perché sicuramente ci sono dei fattori esogeni, sicuramente c'è il fattore condono che non riusciamo a stimare, sicuramente c'è stato anche un grave danno per l'Ente che è stato tutto il parlare, il chiacchiericcio rispetto ai mutui del Centro storico. Anche qui io mi permetto di avanzare una idea che ho già avanzato al Sindaco: voi sapete benissimo che noi abbiamo avuto un danno grave dal fatto che a un certo punto dell'anno si è avuta tutta l'attività della Guardia di Finanza e della Agenzia delle Entrate che non riconoscevano le agevolazioni prima casa rispetto al Centro storico per un cavillo fiscale. C'è stato tutto il problema dell'attività dei notai che non applicavano più l'imposta di Registro fissa e applicavano la proporzionale, quindi qui si è affermata pesantemente l'attività nel Centro storico e anche qui abbiamo fatto una azione nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, abbiamo tenuto ragione e io credo che sia il caso che questa Amministrazione faccia una denuncia contro ignoti, perché quella operazione ha arrecato un danno gravissimo all'Amministrazione Comunale, gravissimo! Dal punto di vista dell'immagine, dal punto di vista dell'incasso degli oneri e tutta una serie di altre attività connesse.

Quindi, ripeto che noi con questa delibera di assestamento credo che stiamo facendo un atto di trasparenza, non stiamo nascondendo niente, stiamo dicendo che per fattori indipendenti dalla volontà della Amministrazione Comunale ci sono delle entrate in meno, che andiamo a sostituire con altre entrate certe, sulla quale c'è un progetto, sulla quale si sta andando avanti, però direi anche che a questo punto, anziché, e colgo in maniera propositiva l'intervento di Belluzzi, chiacchierare per i corrodii del Comune e anziché andare in giro a parlare di buchi o di presunti buchi, che poi non si sa bene che cosa sia questo buco, cioè buco! Una parla del buco, sembra un effetto strano, una cosa anomala, invece voglio dire, semmai si parla di non equilibrio del Bilancio, o forse si parla anche del fatto che ci sono più spese che più entrate; cosa che oggi - in questo momento - pareggiamo. Però dico: se tutti noi, invece, che andare in giro a chiacchierare, invece che andare in giro a fare elucubrazioni mentali, invece che andare in giro a denunciare, ci mettessimo qui a lavorare in maniera propositiva, forse le soluzioni sarebbero di ben più facile soluzione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Ho prenotato il collega Belluzzi per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – BELLUZZI GIOACCHINO (F.I.): Una brevissima dichiarazione di voto. Io non ho usato il termine trasparente. Non l'ho usato, perché credo di sapere leggere le delibere del Consiglio Comunale, so che le delibere fanno riferimento... quindi non l'ho usato. Se lo hanno usato altri rivolgitosi a altri. "Buco in Bilancio, ci pensa il caro estinto", è un articolo sul "Corriere Adriatico" sotto il quale c'è una tua dichiarazione. Io, tra l'altro, ho letto per non essere tacciato di... ho letto una dichiarazione fatta con tua fotografia sopra, fatta da Flavio Donati su "Jesi e sulla

valle” e ho letto l’articolo del “Corriere Adriatico”. Tanto è vero, criticando, se ti ricordi il mio intervento, che non piaceva “Ci pensa il caro estinto”. Quindi ho letto questo articolo. Dopo di che, tu forse questa sera hai detto più cose di quelle che dovevi dire, perché questa sera hai riconosciuto quello che da tempo si va dicendo, che un deficit strutturale... quando io dico: deficit strutturale non intendo buco di Bilancio. Buco è collegato con la parola ammanco; metto le mani sul fuoco che qui, ringrazio la dottoressa Barberini che annuisce, di ammanchi e di buchi in tal senso non ce ne sono perché ho piena fiducia, stima e apprezzamento di questa classe dirigente comunale. Io dico che qui non si è capita la gestione del Bilancio di questo Comune. Abbiamo messo in cantiere degli interventi, parlo delle società, parlo di tutti, ivi compreso il discorso dell’IVA... Quante volte noi abbiamo detto che noi dovevamo fare una società unica che gestisse tutto e il contrario di tutto che è quello che era da gestire da parte del Comune il quale ci potesse consentire il recupero dell’IVA. Ti ricordi? Questo risale al tuo primo insediamento all’Assessorato. Quindi, hai detto una cosa giusta che il deficit strutturale, come l’ho sempre chiamato in tutti i Consigli Comunali, perché credo che qualche cosa di contabilità degli Enti locali ne capisca, ho sempre parlato di deficit strutturale che è quello che si riprende e poi alla fine manca sempre qualche cosa e ha un riscontro e un ritorno negativo, e l’hai detto anche te, sull’eccessivo aggravio degli oneri finanziari del Comune. Io sono di quelli che *ex post*, pur essendo una cosa che avevamo proposto e condiviso e caldeggiato anche noi di Forza Italia, dieci anni fa, io ti dico che se dieci anni fa non avessimo fatto il BOC, ma avessimo fatto qualcosa altro, probabilmente nelle nostre casse..., e sono uno di quelli che ha votato i BOC, però bisogna accorgersi, chiaramente non inviterei nessun Assessore a rifinanziarsi oggi, alla luce di quello che è successo, ricorrendo ai BOC. Quindi quello che tu dici avalla quello che abbiamo sempre detto non solo noi, ma chi era presente all’ultima legislatura nel Consiglio Comunale sulla realtà del deficit strutturale in Bilancio, tu l’hai messo come battuta, ma avevi detto al tuo Sindaco che c’era un deficit, non avevi detto buco, e io non userei la parola buco, un deficit di 2 milioni e 500 mila Euro: i vecchi 4 miliardi e 700 milioni di una manovra approvata in questo Consiglio Comunale cinque o sei anni fa. Questo però, se ti fa mettere in difensiva è una ammissione di colpevolezza. Poiché io non ho fatto un attacco, ho fatto delle considerazioni, e forse l’unico Assessore con il quale sono abituato a fare considerazioni serie sul Bilancio, sei proprio tu, e quindi ti posso assicurare che non ho detto né trasparenti... eccetera.

Le delibere sono tutte trasparenti, perché altrimenti, probabilmente se faceste le delibere trasparenti il giorno dopo le manderemo tutti alla Corte dei Conti della Procura della Repubblica. Siccome non l’abbiamo fatto mai... però, se sottendono, nascondono, un qualche cosa che è un rinviare i problemi, poiché credo che noi siamo con l’acqua alla gola e, a rinviare i problemi, qui non giova a nessuno, perché tu l’hai detto tante volte che il Personale non è più gestibile, riconducibile, ristrutturabile, modificabile. Il costo del Personale. Il costo del Personale, se si continua così che cambiamo un direttore generale ogni sei mesi, cari amici il costo del personale non lo modificheremo mai! Non interverremo mai sul costo del personale. Allora bisogna fare una riflessione diversa. Se c’è - e mi ricollega agli inviti che aveva fatto Talacchia - una volontà di coinvolgere l’intero Consiglio Comunale su una strategia, ben venga, noi ci stiamo, se no faccio prima, ti chiedo per iscritto la relazione che hai fatto il 5 Ottobre sulla quale ci potrei “campare” altri dieci anni in questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La parola al collega Bravi.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (F.I.): Intervengo per chiedere al Sindaco - al quale avevo fatto quell’interrogazione iniziale - che mi aveva risposto, che la firma era proprio in fondo all’ultima pagina, alle pagine di questo assestamento, io non vedo nessuna firma. Quindi, volevo sapere quale era il dirigente che si sarebbe preso la briga di firmare questo assestamento visto che c’era qualche problema. Ricordi? Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La parola al Sindaco.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Capisco la provocazione, però l'accetto per quella che è!

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (F.I.): (Fuori microfono).

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: La pratica porta la firma del responsabile Servizi Finanziari, come tutte le pratiche che fanno... Non c'è sulla pratica, c'è alla deliberazione, sul foglio della deliberazione, oltre al parere del Collegio dei Revisori.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (F.I.): (Fuori microfono).

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Bravi, tu hai in mano il brogliaccio; la delibera vera e propria è invece qua e la firma del responsabile degli Uffici Finanziari e dei Revisori dei Conti, naturalmente, è nella pratica che dobbiamo votare. Non ho altri interventi. A questo punto apriamo le votazioni... Scusate, la parola al collega Brazzini.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (S.U.J.): Volevo dire che è strano che l'Assessore Romagnoli si difenda dicendo che stiamo facendo, andiamo avanti, stiamo facendo, però mi sembra che anche i partiti della precedente Maggioranza ci hanno attaccato facendoci rossi dalla vergogna, perché sembrava chissà che cosa chiedevamo! Addirittura siamo stati accusati di essere quelli che volevano vendere tutto, dicendo che in particolare l'azienda agraria non poteva andare in quella maniera e non capisco neanche l'ultimo risposta che il Sindaco ha dato in merito al ritardo con cui stiamo mettendo in funzione questa azienda agraria che partirà, come ha dichiarato, il primo Gennaio, e non il primo Agosto. Perché, i problemi - se ci sono stati - e nessuno lo nega, sicuramente per quanto riguarda i servizi perché il numero dei dipendenti è un numero di dipendenti molto superiore, però non deve... quale problema ci può essere stato a partire già dal mese di Agosto visto che già "tagliamo" una persona, che oltretutto non si è vista se non un paio di volte, cioè l'azienda agraria da Agosto a oggi, almeno questo mi ha riferito chi sta allestendo (inc.) dipendente comunale ma l'incaricato del Comune che appunto addirittura ha detto che, sarà stata una battuta, il suo compito non è amministrativo, ma politico, maledetto. Di fronte a queste parole rimango un po' perplesso anche perché abbiamo due soli dipendenti comunali e non vedo il problema per questi due, problemi che si possono risolvere nel giro di un mese. Quindi faceva comodo all'Amministrazione Comunale partire al primo Gennaio, probabilmente per qualche motivo. Quindi, secondo me, tutte queste cose che l'Assessore cerca di giustificare... serve solo a arrampicarsi sui vetri perché non si può dire: "Stiamo facendo", lo sta facendo, non lo stiamo dicendo da tanto tempo e non è stato fatto niente ancora, perché la realtà è questa. La realtà è questa! L'area organizzazione non c'è stata, è inutile che Marco dica che quando lui c'è stato ha fatto l'organizzazione, ha istituito l'Ufficio legale a supporto della direzione perché si poteva redimere in diverse cause, si poteva fare qua, si poteva fare là. Sapete che fine ha fatto l'Ufficio legale? Addirittura è stato messo in un angolino perché questa è la realtà dei fatti! Non è stato neanche a contatto diretto con la direzione. Quante volte la direzione ha chiesto a questo Ufficio legale dei pareri?. Quante volte? Li voglio vedere questi pareri che sono stati dati! Anche nell'ultima occasione, il licenziamento del direttore generale, chi ha portato avanti la pratica? Non certo il direttore generale, non certo l'Ufficio legale del Comune di Jesi. Mi sembra che tutte le

pratiche le sbrighi il Segretario Generale. Allora, voglio dire: che cosa ci stiamo portando in giro in questo Consiglio Comunale? Questa è la realtà vera delle cose. È inutile che diciamo: “Stiamo facendo”. Io capisco che l’Amministrazione Comunale ha dei tempi ben precisi per potere, fare; però io penso che questa Amministrazione Comunale invece di prendersi così il tempo, se ne prenda per potere risolvere le questioni, perché sono questioni che oramai, io, da quanto sto qua dentro le sento e sono sei anni e mezzo! Quindi, secondo me, questi non sono i tempi per una Amministrazione moderna, efficace ed efficiente. Quello che si sta cercando - in qualsiasi modo - ma che alla fine ci ritroviamo sempre a tappezzare qua, tappezzare là perché anche il Sindaco ha detto che queste aziende si sono rese necessarie, perché se no perdevamo il treno per potere gestire questa azienda agraria e allora perché abbiamo aspettato tutto questo tempo? Lo sapevamo - e l’Assessore ce l’ha detto - che è dal 2000 che questa questione si sapeva, che il Comune non poteva più gestire questi servizi. Perché non è stato fatto nel 2000? Non l’ho detto io, l’ha detto l’Assessore e quindi sono passati 4 anni da quelle cose; perché avete aspettato? Forse perché non andavate d’accordo con il Partito di Maggioranza, però a questo punto bisogna che... allora se c’è il problema del Bilancio diciamo che cercate di risolverlo nel migliore dei modi, perché alla fine non è che lo paga solamente chi vi ha dato il voto, ma lo paga anche chi non ve lo ha dato. Quindi, non credo sia giusto fare pagare a chi non credeva nel vostro progetto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie. Ho l’ultimo intervento prenotato. La collega Meloni.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (DL LA MARGHERITA): L’occasione per la dichiarazione di voto, in maniera molto succinta, mi rimanda anche all’impegno che questo Consiglio Comunale ha già da subito, da domani nel dare risposte ai cittadini che aspettano, appunto, dal Bilancio le risposte giuste e di qualità ai loro bisogni e alle loro esigenze. Allora, l’impegno che tutto il Consiglio Comunale si assume, la sfida, come la chiamava Antonio Balestra che dobbiamo sapere affrontare è quella della predisposizione rispetto al Consiglio Comunale l’indirizzo, gli indirizzi di Bilancio del prossimo preventivo, in maniera tale che questi siano partecipati, reali, sostanzialmente e soprattutto con l’indicazione delle priorità, perché i cittadini sappiano che vogliamo, siamo e faremo cose. Poche, tante, ma quelle poche cose buone.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: La parola al Consigliere Brunetti.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): Brevemente. Anche noi voteremo a favore di questa delibera perché è una tappa di un iter politico amministrativo importante. Io, assistendo al dibattito ho sentito riflessioni giuste, legittime, razionali, politicamente corrette, però voglio ricordare all’Opposizione che questa Maggioranza ha presentato un documento di indirizzi politici per la stesura del Bilancio 2004, sulla quale si è discusso, sulla quale c’è stato un dibattito e l’Amministrazione ha tradotto questi indirizzi in atti amministrativi. Quello che voglio dire è che non c’è stato un documento di indirizzi di Bilancio da parte delle Forze di Opposizione. Questo perché lo dico? Perché dagli appunti che l’Opposizione, legittimamente fa, ai dati di Bilancio, questi appunti hanno una funzione legittima. Io credo che la città avrebbe gradito, si aspettasse, un documento di indirizzo di Bilancio, dall’Opposizione, io mi auguro che lo presenti nel prossimo Bilancio sulla quale si possano confrontare due impostazioni, due punti di vista politici su come sviluppare le politiche economiche del Comune di Jesi.

Io, adesso, al di là dei titoli dei giornali, credo che l’operazione che ha fatto l’Amministrazione è legittima, delle difficoltà di Bilancio ne abbiamo più volte parlato, ho sentito qui parlare di sfida,

certo, alcuni obiettivi sono stati raggiunti nei tempi giusti, altri con tempi molto più lunghi e questo è un invito alle Forze politiche di Maggioranza, all'Amministrazione, a accelerare su certe situazioni. A una impostazione di tipo organizzativo che induca, prima di tutto, alla presa di coscienza piena e poi ad agire e francamente dal nostro punto di vista su alcune situazioni c'è stato un ritardo, non è colpa di nessuno, però bisogna mettere in campo procedure per evitare. Sul discorso delle esternalizzazioni o della costituzione delle società è chiaro che l'hanno ricordato in tanti qui, forse si dovevano fare prima, ma è ormai è inutile stare a rivendicare genesi politiche e quanto altro. Per quanto ci riguarda, come socialisti, e faceva bene a ricordarlo Brazzini, su alcune cose, oserei dire da sé, da tanto tempo insistiamo. Alcune cose sono state fatte, e credo che abbia ragione anche l'Assessore Romagnoli che i frutti di questa ristrutturazione che consente di abbattere alcune spese strutturali, non li vedremo subito, li vedremo nel breve periodo. Bisogna insistere, bisogna accelerare sul piano politico, bisogna che ci sia una visione, forse un po' più in linea con quelle che sono le scelte amministrative che gli Enti locali sono costretti... possono e in alcuni casi devono fare, perché qui, come giustamente citava Talacchia, c'è il Comune di Milano che è il Comune che non credo che sia amministrato in maniera superficiale o incompetente, però il Comune di Milano ha un certo deficit. Ci sono altri Comuni, altre Amministrazioni di Centrosinistra che hanno fatto certe scelte in precedenza. È vero il discorso della sfida, una sfida che come Maggioranza ci sentiamo di raccogliere, noi come Forza politica auspichiamo anche un confronto aperto in sede di previsione di Bilancio per il 2005 anche con documenti dell'Opposizione. Questo, se non altro, servirà per arricchire il dibattito e per fare ragionare di più la città. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brunetti. Non ho altri interventi. Quindi apriamo le votazioni per il punto diciotto. Invito i colleghi a entrare in aula. "Assestamento di Bilancio di previsione 2004. Triennale 2004-2006". Apriamo le votazioni. Votazioni aperte. Votiamo.

Presenti	n.26
Astenuti	n.00
Votanti	n.26
Favorevoli	n.18
Contrari	n.08 (F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N. – Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto diciotto all'ordine del giorno è stato approvato. Abbiamo poi l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni. Votiamo.

Presenti	n.26
Astenuti	n.00
Votanti	n.26
Favorevoli	n.18
Contrari	n.08 (F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N. – Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata.

COMMA N. 19 DELIBERA N.207 DEL 29.11.2004

COMUNE DI JESI/CARDINALI ING. MAURO +2. TRIBUNALE DI ANCONA R.G. 2203/94. SENTENZA N. 996/2004 DI REVOCA DEL DECRETO INGIUNTIVO OPPOSTO E CONTESTUALE CONDANNA DELL'ENTE COMUNALE AL PAGAMENTO – SOCCOMBENZE - RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO EX ARTICOLO 194 LETTERA A. DECRETO LEGISLATIVO NUMERO 267 DEL 2000

Escono: Belluzzi, Sanchioni e Montaruli

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti.

CONIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Chiedo l'illustrazione per cortesia.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: La illustra l'Assessore Romagnoli. Prego

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: Conosco la pratica ma ho bisogno degli atti per rileggerla. Stiamo parlando di una sentenza del 2004, la 996 del Tribunale di Ancona che condanna il Comune di Jesi a risarcire i signori: Mauro Cardinali, Renzo Cardinali e l'architetto Giampiero Cardinali per una somma di 38 mila Euro, il tutto sulla base di una C.T.U.. La sentenza ha condannato il Comune. Ci stiamo riferendo a un caso relativo all'anno 1998, allo Studio Tecnico 3C, veniva conferito l'incarico di progettazione e direzione dei lavori di ristrutturazione di Villa Fabbro da destinarsi a un ampliamento del PCE. La deliberazione definiva in 6 milioni l'onorario spettante ai professionisti e il progetto era di un importo complessivo di 1 miliardo 258 e veniva affidato con lo stesso atto... è stato deliberato l'affidamento dei lavori e licitazione privata.

Nel 1994 fu emesso un Decreto ingiuntivo dal Tribunale Civile di Ancona e notificato al Comune su istanza dei signori Cardinali, come identificati, che ingiungeva al Comune di pagare la somma di 85 milioni più gli interessi legali e spese di registrazione atto. Il Comune ha fatto opposizione a questo atto di ingiunzione del 1994 tramite l'Avvocato Carotti nominato difensore e ci siamo costituiti in giudizio. Successivamente, il Comune ha deliberato di corrispondere ai ricorrenti la somma complessiva di 123 milioni, composto da: 73 per onorario, IVA, interessi eccetera, e il giudizio è proseguito poi nel merito. Comunque, alla fine - nel 2004 - il nostro Avvocato di fiducia ci ha comunicato che il Giudice del Tribunale di Ancona ha emesso sentenza decidendo la causa in oggetto con riconoscimento del credito dei professionisti opposti nella misura di 38 mila Euro, leggermente inferiore a quella liquidata per Decreto ingiuntivo opposto. Ha condannato il Comune alla refusione in favore degli opposti delle spese di giudizio liquidati in Euro 8.481. Per cui, noi, in questa delibera, andiamo a riconoscere il riconoscimento di un debito fuori Bilancio per 13.323 già verificato dal nostro legale del Comune per le spese legali della controparte.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: La parola al Consigliere Grassetti.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Rispetto alla pratica credo che non ci sia altro da fare se non prendere atto o, comunque, chiedere - anche se illegale - ha espresso un parere in relazione alla eventualità di proporre impugnazione rispetto alla sentenza oppure no; tra l'altro la sentenza ha natura esecutiva e quindi come tale, in ogni caso, deve essere assolta nel dispositivo. Però la questione che mi pongo è un'altra. A me sembra di avere capito che il credito iniziale dell'88, era un credito per spese professionali di 6 milioni. Spese professionali che non sono state pagate e che, probabilmente, erano il frutto di un accordo sulle riduzioni delle tariffe fatto proprio per potere da parte dei professionisti, come capita nel momento in cui ci si mette a disposizione dell'Ente pubblico, tenere le tariffe basse. Poi, probabilmente, questo credito non è stato assolto e il professionista ha redatto una parcella probabilmente secondo tariffa. Ecco perché dall'88 al 1994 c'è stata questa enorme lievitazione dei costi. Allora, già in questo momento io mi chiedo se si è verificato per quale motivo? A causa di quali negligenze od omissioni si è permessa questa cosa, e perché non è stato effettuato il pagamento? Se c'erano buone ragioni di diritto, di fatto perché non è stato effettuata? Per cui la prima grande sproporzione che credo che debba essere oggetto di attenzione e di indagine da parte di questa Giunta è questa. In seguito è stato emesso un Decreto ingiuntivo, evidentemente qualcuno ha ritenuto che quel credito - così come era stato proposto - fosse un credito ingiusto o quantificato male, o comunque non dovuto. È per questo che si è incaricato, a quel punto, anche un legale il quale ha redatto un atto di opposizione iniziando lui una causa nei confronti dei creditori per sostenere in qualche modo che il credito non doveva essere pagato. Ma non basta. A quel punto c'è stata una lievitazione ancora, perché si sono aggiunte le spese anche del nostro legale, oltre quello del legale avversario che si è dovuto costituire. Non basta. Dal 1994 al 2004 sono trascorsi altri dieci anni e capisco che ci sono stati certamente almeno due – tre anni in cui si è congelato il ruolo perché c'è stato il passaggio dal vecchio Rito al nuovo Rito e due – tre anni possono essere persi. Ma io mi chiedo come mai in tutto questo tempo non si ci si è resi conto che probabilmente non era il caso di proseguire e poteva essere anzi l'occasione per tentare una transazione extragiudiziale precedente. Comunque abbiamo consentito fino a oggi che questo credito, io non ce l'ho a questo punto con l'Amministrazione dal punto di vista politico, ma ce l'ho con l'Amministrazione là dove non va ad effettuare una indagine su come è stata trattata questa questione. Perché a questo punto siamo arrivati veramente a dovere pagare il massimo possibile sul massimo del massimo, del massimo.

Dopo, è vero che l'importo di per sé, rispetto ai debiti e alle risorse del Comune è un importo che non possiamo dire irrilevante, ma è anche vero che se ci lasciamo, e non è la prima volta, l'abbiamo fatto anche altre volte questo ragionamento, a questi... come le possiamo definire? Omissioni, a queste negligenze, a queste distrazioni noi rischiamo veramente di mandare anche un cattivo segnale. Adesso questi soldi... a me piacerebbe capire se il nostro legale ci consiglia di dare corso alla sentenza oppure se ci consiglia l'impugnazione. Evidentemente nel momento in cui noi andiamo a effettuare questo pagamento, ripeto, dovuto e per questo non possiamo votare contro questa pratica, voteremo favorevolmente, però dobbiamo indagare sul perché e sul per come; chi ha sbagliato è giusto che in qualche modo venga ripreso! Nessuno chiede forche o fucilazioni sul posto; assolutamente! Però chiediamo che in qualche modo chi ha sbagliato venga messo di fronte al proprio errore e modifichi un certo tipo di atteggiamento amministrativo che non è sicuramente quello auspicabile. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Grassetti. La parola all'Assessore Romagnoli.

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: Volevo solo integrare un aspetto che forse ho dimenticato di dire mentre spiegavo la pratica. Credo che sia andata in questa maniera: inizialmente è stato deliberato l'incarico per 6 milioni come onorario spettante al professionista anche nel caso in cui non si fosse pervenuti alla realizzazione dell'opera. Però poi successivamente il progetto è stato redatto per un importo complessivo di lavori per 1 miliardo e 258 milioni come commissionato. Quindi, io credo che il contendere sta nel fatto che probabilmente l'Amministrazione riteneva che i 6 milioni erano esaustivi comunque dell'attività, in quanto dice anche se non si fosse pervenuti alla realizzazione dell'opera, però poi, invece, i progettisti hanno lavorato, hanno redatto un progetto per quel lavoro e sulla base di questo hanno azionato un Decreto ingiuntivo su una fattura di 73 milioni più le tasse di previdenza e via discorrendo. Ovviamente, su quella poi c'è stato il giudizio... Probabilmente c'è stato Decreto ingiuntivo posto dall'Ente e poi su quello si è incardinato il giudizio di merito su il sì o il no nella spettanza degli onorari professionali rispetto all'atto di conferimento dell'incarico. Ora, rimanendo d'accordo sul fatto che faremmo ulteriori indagini rispetto alla responsabilità di chicchessia rispetto alla questione, su questo mi sento di chiedere comunque anche al legale dell'Ente e al segretario comunale di avere informazioni a riguardo, comunque qui nella delibera c'è scritto che sono riservate ulteriori valutazioni circa la proposizione dell'appello. Cioè il legale sta valutando se proporre appello oppure no, però intanto dobbiamo comunque riconoscere il debito fuori Bilancio. La sentenza è del 27 Settembre credo, depositata il 5 Luglio 2004 e penso che sia stata notificata. Qui se il legale scrive che sono riservate ulteriori valutazioni circa la proposizione dell'appello presumo che sia...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. A questo punto non ho altri interventi. Pongo in votazione il punto diciannove all'ordine del giorno e qui abbiamo anche l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni. Votazioni aperte. Votiamo.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.04	(Agnetti, Bravi e Montali per F.I. – Brazzini per S.U.J.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.19	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto diciannove viene approvato. Immediata esecutività. Votiamo.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.04	(Paoletti per D.S. – Bravi e Montali per F.I. – Brazzini per S.U.J.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.19	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività è stata approvata.

COMMA N. 20 DELIBERA N.208 DEL 29.11.2004

VARIAZIONE ELENCO ANNUALE PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE ANNO 2004

Esce: Paoletti

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Brazzini.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (S.U.J.): Volevo solo intervenire perché qui ci troviamo di fronte a una delibera che vuole mascherare le difficoltà che il nostro Bilancio Comunale ha e che per il quale abbiamo sempre sostenuto l'urgente necessità di creare delle aziende che noi abbiamo già detto che sono scatole vuote è proprio la prova lampante che queste sono effettivamente scatole vuote perché noi andiamo a chiedere, andiamo a partecipare a un finanziamento della Regione per il 35%, (inc.) in Commissione, però, visto che l'altro 65% può essere messo a disposizione dal nostro Bilancio comunale che non ha possibilità di finanziare, allora facciamo il giochetto delle scatole mezze piene e mezze vuote, cioè diciamo che, in questa delibera la parte mancante, il 65%, ci verrà fornita con un contributo dalla Jesi Servizi e dall'Arca Felice. Non metto in dubbio la legittimità di questa pratica anche perché visto che, come è stato detto, abbiamo fiducia (inc.) avranno sicuramente predisposto una pratica legittima, quindi (non) devi mettere in dubbio la loro utilità, però sul piano strettamente formale certamente, la trovo abbastanza una cosa strana che conferma, ripeto, ancora una volta, quello che da tempo si andava dicendo e che, quindi sicuramente apprezzo il discorso di queste realizzazioni, anche perché, per quanto riguarda la ristrutturazione della Casa colonica ho molti dubbi, però non posso votare favorevolmente a questa pratica perché, appunto, oltretutto ci troviamo sempre in un discorso di mettere in Bilancio, che poi in questo non è tanto mettere in Bilancio comunale perché queste somme... perché, come ci è stato detto in Commissione, scadono le richieste - mi sembra - nel mese di Dicembre. Io non penso ci siano state delle delibere da parte della Regione per finanziare queste opere fatte il mese di Novembre del 2004; penso che siano stati approntati gli strumenti necessari, molto, ma molto prima di quando noi avremmo dovuto approvare questa delibera. Quindi ancora una volta – secondo me – la manna che c'è, che è venuta dal cielo e che - fortunatamente - questa volta abbiamo colto al volo. Quindi, ripeto non sono contrario al progetto però, nella forma, di questa variazione all'elenco annuale delle opere pubbliche non mi trova d'accordo e quindi voterò contro. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini. Non ho altri interventi. Quindi pongo in votazione il punto venti. "Variazione elenco annuale programma delle opere pubbliche, anno 2004". Anche su questa pratica c'è l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni. Votiamo aperta. Votiamo.

Presenti n.22  
Astenuti n.04 (Agnetti, Bravi e Montali per F.I. – Grassetto per A.N.)  
Votanti n.18  
Favorevoli n.17  
Contrari n.01 (Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto numero venti all'ordine del giorno viene approvato. Apriamo la votazione per l'immediata esecutività del punto venti. Votazione aperta. Votiamo.

Presenti n.22  
Astenuti n.04 (Agnetti, Bravi e Montali per F.I. – Grassetto per A.N.)  
Votanti n.18  
Favorevoli n.17  
Contrari n.01 (Brazzini per S.U.J.)

FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata. Passiamo al punto ventuno all'ordine del giorno.

COMMA N. 21 DELIBERA N.209 DEL 29.11.2004

DITTA BONACCORDI VINCENZO ED ALTRI - VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO DEL COMPLESSO EDILIZIO IN VIA GRILLI - APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELLA L. R. 34/92

Entra: Paoletti

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi. Apriamo le votazione per il punto ventuno. Votazione aperta. Votiamo.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.01	(Grassetti per A.N.)
Votanti	n.22	
Favorevoli	n.22	
Contrari	n.00	

Esce: Cercaci

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto ventuno viene approvato. Votiamo l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni. Votiamo.

Presenti	n.22	
Astenuti	n.01	(Grassetti per A.N.)
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.21	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata.

COMMA N. 22 DELIBERA N.210 DEL 29.11.2004

DITTA FILONZI FABBRIZIO - AMBROSI GIOVANNA: PIANO DI RECUPERO DELL'EDIFICIO SITO IN VIA ESINO N. 5 SOTTOZONA A3 - APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. 34/92

Entra: Cercaci

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi e quindi apriamo le votazioni per il punto ventidue. Votazioni aperte. Votiamo.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.05	(Agnetti, Bravi e Montali per F.I. – Grassetti per A.N. – Brazzini per S.U.J.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto ventidue viene approvato. C'è l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni. Votiamo.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.05	(Agnetti, Bravi e Montali per F.I. – Grassetti per A.N. – Brazzini per S.U.J.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata.

COMMA N. 23 DELIBERA N.211 DEL 29.11.2004

DITTA PELA AMALIA - JAVARONE STEFANO: PIANO DI RECUPERO AREA COMPRESA SOTTOZONA B3.3 - SCHEDE PROGETTO S. GIUSEPPE - VIA MERCIAI - APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. 34/92

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo le votazione per il punto 23. Votiamo aperta.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.05	(Agnetti, Bravi e Montali per F.I. – Grassetti per A.N. – Brazzini per S.U.J.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto ventitré è stato approvato. Immediata esecutività anche su questa.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.05	(Agnetti, Bravi e Montali per F.I. – Grassetti per A.N. – Brazzini per S.U.J.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata.

COMMA N. 24 DELIBERA N.212 DEL 29.11.2004

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA DI PUBBLICA AREA “CAMPUS BOARIO” IN  
VARIANTE AL P.R.G. - ADOZIONE AI SENSI DELL’ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E  
SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Esce Aguzzi

Entrano Belluzzi e Sanchioni

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Non ho interventi. Apriamo le votazioni per il punto... La parola al Consigliere Grassetti.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Intervengo solo per chiedere l’illustrazione..

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: L’Assessore Olivi per una breve illustrazione anche perché è stata illustrata in Commissione e in Conferenza dei Capigruppo.

ASSESSORE OLIVI DANIELE: Grazie Presidente. Si tratta del Piano di recupero della zona denominata Campus boario, quella zona che insiste in un parte di cerniera tra la parte bassa della città, zona San Giuseppe che si innalza fino al Centro storico delle mura. Siamo a questa adozione perché con questa adozione andiamo di fatto a integrare il percorso fatto, partito dalle circoscrizioni passato proprio per il Consiglio comunale per la valorizzazione del patrimonio immobiliare e per permettere a questa importante iniziativa di recupero di questa parte storica e strategica della città, compresa tra la parte bassa e la parte alta, a far sì che quel Piano di recupero importante con importanti relazioni di iniziativa pubblica e di opere pubbliche di avere questo sostanziale pareggio tra gli interventi previsti e le disponibilità economiche della disposizione del Consiglio così come accennato, prima, durante la discussione per quello che riguarda le disponibilità finanziarie dell’Ente durante la Variazione di PEG e al tempo stesso con le modalità che abbiamo visto in Commissione Consiliare.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Non ho interventi... la parola al collega Talacchia. Prego.

CONSIGLIERE – TALACCHIA MARIO (DL LA MARGHERITA): Forse, Antonio Grassetti non c’era nell’ultima Commissione Consiliare e l’integrazione era questa: che non so, Assessore, penso che sia opportuno, visto che è una operazione... Quindi l’integrazione per informazione a tutto il resto dei Consiglieri, l’informazione ulteriore è questa: visto che è un operazione che si legge a pareggio e quindi diciamo che, i ricavi, gli introiti dovuti alla alienazione delle aree fondiarie, quindi delle superfici edificabili, debbono coprire il costo delle opere pubbliche che sono - secondo me - la cosa più importante in quella parte all’interno di questo progetto, per quella parte della città, la valutazione che in Commissione che era stata sviluppata e che credo abbia corretto e qualora fosse necessario l’Assessore credo che in conformità ha quel tipo di indirizzo, ha già effettuato

quelle rettifiche, tutta quanta la parte che riguarda le aree pubbliche a ridosso delle mura castellane, a ridosso della Chiesa di San Savino, dovessero essere quelle soluzioni riportate nel Piano rettificato, ricorrette, meglio tarate, probabilmente meglio definitive in sede di un progetto definitivo delle opere pubbliche o, attraverso progettazioni su concorso o altre forme, in ogni modo che garantiscono quell'obiettivo di pareggio, una migliore taratura perché erano rilevate non del tutto opportuno, una serie di interventi a ridosso delle mura, come una piazza sopraelevata a fianco della chiesa, come altre piazze a ridosso delle mura castellane. Probabilmente alcune in sede, diceva il collega Bucci nella commissione, di definizione di progetti esecutivi, con richiesta preventiva di parere da parte della sovrintendenza. Ecco, con questo tipo di atteggiamento avevamo dato parere positivo a quel tipo di pratica proposta dal Giunta al Consiglio Comunale, e con quell'atteggiamento credo che l'Assessore abbia modificato le norme tecniche di attuazione che prevedono appunto, perché questo era la valutazione che facevamo, la definizione di quei progetti che venivano riportati all'interno delle norme tecniche come indicativi e assolutamente non vincolanti e come, per l'attuazione di quei progetti, dovesse essere individuata nelle norme, un iter, una strategia di definizione dei progetti che facessero riferimento a concorsi di progettazioni che meglio del progetto di Piano oggi in deliberazione per l'approvazione, venissero nella fase di definizione del progetto esecutivo, meglio cogliere forse le vicinanze di alcuni manufatti storici vincolati e di grande pregio come le mura, forse ritardare meglio quelli che sono anche i costi attraverso realizzazioni - forse più opportune - rispetto a quelle che erano riportate. Questo ovviamente nell'ottica che in ogni modo quel suo Piano coglie in modo esatto quella che è una esigenza di quella zona, che forse, rispetto ad altre, nel corso degli anni, non ha avuto mai quella attenzione che invece con questo Piano ha.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grassetto, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Per le precisazioni l'Assessore che ha precisato e ha chiarito l'aspetto in Commissione, alla Conferenza dei Capigruppo oggi, qui in Consiglio sinteticamente, ringrazio Talacchia che ha integrato anche con precisazioni ulteriori, ma quelle che mi aspettavo io, di precisazioni non sono arrivate. Io aspettavo precisazioni di natura politica, perché specialmente chi era qui a fine dello scorso mandato consiliare, e quindi anche gli ultimi arrivati, ricorda benissimo come questo progetto Campus boario fu approvato in fretta e furia perché faceva parte di quel compendio di iniziative che la scorsa Maggioranza con lo scorso Sindaco, con la scorsa Giunta avevano deciso di adottare ed approvare tutte insieme per una serie di motivi. Primo, per dire che il contratto con i "propri elettori", tra virgolette, per rubare un termine a chi l'ha usato in un'altra dimensione, era stato in qualche modo assolto, anche se poi, in realtà, assolto non lo era, e poi credo per proiettare l'ombra del fantasma del precedente Sindaco e della precedente Maggioranza sul nuovo Sindaco e sulla nuova Maggioranza come a dire: "Ti traccio una linea voglio che tu segua questa". Se ricordate bene, e chi c'era se lo ricorda bene quale fu la prospettiva da cui partì questo progetto.

Chi c'era ricorda come si pensava di modificare il Campus Boario, diciamo il luogo dove sorge l'attuale Campus Boario e chi c'era ricorda anche come, improvvisamente, di questo progetto non si è più parlato. Un progetto che sembrava pronto per partire, io ricordo l'allora Assessore - mi sembra Catia Mammoli -, ora non c'è più, ricordo che lo illustrò con enfasi e con grande convinzione credendoci molto. Poi, di questo progetto non si è più parlato, in seguito è stato presentato un piano strategico e io - probabilmente per disattenzione - ma nel Piano strategico non ho letto di questo progetto, poi è stato presentato il Piano idea e, sempre per disattenzione, non ho notato ci fosse, evidentemente... invece è stato inserito, però continuo a chiedermi qual è il collegamento tra... c'è o non c'è un collegamento tra la vecchia politica dell'Amministrazione, o meglio, tra politica della vecchia Amministrazione e la politica della nuova Amministrazione? E' lo stesso progetto Campus

Boario che avevamo approvato in Consiglio Comunale nel 2000 o 2001 rispetto a questo, oppure è un progetto diverso? In una grande variante al Piano Regolatore - così come stiamo progettando - e come era possibile che questa variante, che questo Piano Idea, fosse nato... nemmeno nella fantasia degli Assessori potesse essere creato questo progetto Campus boario che adesso, invece, calza perfettamente in un Piano che poi successivamente è nato e che vive! Non so se sono stato chiaro, ma se lo sono stato poco spiego meglio. Io ho la convinzione che qui, qualche volta, si cerchi di realizzare iniziative e opere senza un progetto sperando che poi, in futuro, qualche Santo questo progetto lo realizzi, oppure se vengono creati i progetti, in funzione delle opere che già ci sono. In ogni caso, nell'uno o nell'altro caso non mi sembra ci sia una armonia politica, un collegamento, una cronologia, una situazione che, in qualche modo, connetta i procedimenti e le scelte politiche. Per altro, siamo parlando di opere rilevanti, di un valore notevole, di cui mi sembra ancora non sappiamo neanche da dove arrivi il finanziamento o, perlomeno, non sappiamo se il finanziamento sarà a opera pubblica, se sarà un finanziamento privato, quale sarà il rapporto nel caso di un finanziamento misto tra l'uno e l'altro, noi però intanto non lo inseriamo nelle opere pubbliche. Nel frattempo il Piano Idea, almeno non ho visto i segni, non mi sembra che stia crescendo, da un po' non se ne parla neanche più, allora vorrei capire quali sono i tempi di realizzazione, non solo del Campus Boario, ma anche del Piano Idea e in che modo questo sarà inserito nel Piano Idea. Quando avremo le realizzazioni del Piano Idea, in particolar modo visto che parliamo del Campus Boario, quando avremo la realizzazione del Campus Boario? Spero di essere stato chiaro, perché ho cercato di sottolineare una certa confusione di intenti. Se non lo sono stato - e questa più che una promessa è una minaccia - in dichiarazione di voto mi spiegherò un po' meglio.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'Assessore per rispondere? No. Votiamo... La parola al collega Cercaci.

CONSIGLIERE – CERCACI MARCO (GRUPPO MISTO): Io vorrei iniziare l'intervento facendo un passo indietro. Nel 2002 effettivamente questo Piano di recupero del Campus Boario è stato approvato e aveva una finalità importante. Importante in relazione, ovviamente, al Piano Regolatore vigente in quel momento. Sono passati due anni, oggi siamo nel 2004, viene proposto il progetto del Campus Boario con delle modifiche, sono però cambiati i tempi e c'è una novità: il Piano Idea. In realtà, nel Piano Idea, avviene abbastanza dettagliatamente previsto l'intervento sul Campus Boario. Ecco perché, secondo il nostro Gruppo, c'è una sorta di conflitto che va risolto con l'ordine temporale, diciamo così tra il Piano Idea e il Campus Boario. Mi spiego meglio. Il Piano Idea è sicuramente sovraordinato perché ha una valenza oggettivamente più importante.

Pensate solo quello che può essere il discorso relativo, non so, alla viabilità che tiene conto - ovviamente - di tutta la città. Tra l'altro, è marginale dell'aspetto generale del problema, ma c'è una problematica che riguarda il progetto del Campus Boario in relazione a un Parco che esiste nell'attuale zona del torrente Granita, dell'attuale zona inserita nel Piano di Recupero che nel Piano Idea viene risolto in maniera estremamente semplice, cosa che, viceversa, con la proposizione e l'adozione quindi del progetto relativo al Campus Boario non avviene. Quindi, alla luce di queste problematiche che ho adesso sollevato, nello stesso tempo esprimo anche dichiarazione di voto, e quindi esprimo voto contrario a questa adozione del Campus Boario.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Prenotato il collega Bucci.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (R.C.): Per dichiarazione di voto, noi riteniamo che la zona del Campus Boario - la zona di San Giuseppe in generale - sia una zona che merita, necessita di interventi di riqualificazione urbana e di riprogettazione urbana complessiva e in questo condividiamo la necessità di adottare il progetto del Campus Boario. Riteniamo comunque che all'interno di questo progetto ci siano ancora alcuni elementi di debolezza, di criticità, che andranno confrontati anche con la popolazione in sede di osservazioni eccetera, specialmente per quanto riguarda la previsione relativa alla zona prospiciente la palestra Carbonari e il Centro Sociale di San Giuseppe e la zona che fiancheggia il torrente Granita con la previsione della strada e di alcune palazzine. Su questo - secondo noi - le indicazioni verranno nella fase delle osservazioni, dell'esposizione del Piano e le osservazioni da parte della popolazione anche di quelle zone. Per questa ragione, quindi, in dichiarazione di voto noi ci asteniamo e rimandiamo la decisione su questo Piano, proprio sulla messa appunto di questo Piano, anche in relazione a quelle che saranno le indicazioni che ci arriveranno dalla popolazione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci. Collega Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (F.I.): Grazie Presidente. Quasi collimano le nostre idee con quelle del Consigliere Bucci perché nessuno oramai può pensare di astenersi o di tirarsi fuori dall'idea di risanare la zona del Campus Boario che è rimasta una delle zone peggiori della nostra città. Noi - quindi - non possiamo pensare che non ci si debba mettere mano. Nell'ambito della Commissione apposita ci siamo domandati dove venivano reperiti i fondi per questa opera enorme in qualche maniera. Sembra che ci siano costi intorno ai 20 miliardi delle vecchie Lire che il Comune pensa di potere reperire vendendo aree e, in qualche modo, anche vendendo edifici esistenti. Io mi auguro che questo corrisponda al vero. Quello che poi ci lascia molto perplessi è anche il progetto che è stato presentato. Qualcuno ci ha aperto gli occhi su alcuni aspetti. Per esempio, nelle adiacenze della chiesa di San Savino dovrebbe essere costruito una specie di anfiteatro che addirittura copre la chiesa.

Cose di questo genere vanno rivalutate. È vero che noi stiamo parlando di una adozione di un Piano e che, quindi, il contenuto fisico del Piano è tutto da vedere e da valutare, però questi due grandi aspetti che sono la morfologia del Piano in se stesso e, soprattutto, il reperimento dei fondi, ci lasciano ovviamente perplessi al punto tale che: uno, l'adozione di un Piano, qualunque esso sia, pur di recuperare il Campus Boario e la zona circostante che sarebbe la zona San Giuseppe, la zona dietro il centro sociale, la zona adiacente alla palestra Carbonari, il recupero stesso delle case fatiscenti delle Case Popolari di San Giuseppe, la stessa strada e anche l'altra prevista e non può essere fatta a meno, checché ne dica il collega Bucci, non ho capito come si fa a non pensare a una strada che costeggi il Campus Boario. L'altra parte è il recupero della zona cascamiccio e dintorni e la zona addirittura delle corriere e quindi è un Piano ampio, potrei dire un decimo di tutta la Jesi che conosciamo.

Siamo quindi contenti che il Comune ci metta mano. Aiuteremo con i nostri consigli ad accettare l'idea di migliorare la situazione, però ci lascia perplessi che in questo Piano già si definiscano costi e contenuti e quindi se noi approviamo questo tipo di adozione in maniera *tout court* siamo certi che comunque contribuiremo a un errore storico, perché non è possibile fin da ora pensare che vendendo – tra virgolette – 150 appartamenti noi faremo 20 miliardi e che, magari non dovremo fare la strada, e che magari quelle strutture sono improprie. Quindi accettiamo l'idea che quella zona vada bonificata, accettiamo quindi l'idea di una adozione di un Piano, non siamo convinti di quel Piano, in quel metodo e non siamo più convinti del Piano finanziario che viene proposto in

questa adozione. Per questo io credo di potere dire che il nostro Gruppo per non dire di no, perché non vogliamo essere contrari, vogliamo vederci chiaro, si asterrà su questo argomento.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi. Quindi pongo in votazione il punto ventiquattro “Piano di recupero di iniziativa pubblica, area Campus Boario. In variante al Piano Regolatore Generale. Adozioni ai sensi dell’Articolo 26 della Legge Regionale numero 3492 e successive modifiche e integrazioni”. Apriamo le votazioni. Votazioni aperte. Votiamo.

Presenti	n.24	
Astenuti	n.07	(Bucci per R.C. – F.I. – Brazzini per S.U.J.)
Votanti	n.17	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.02	(Gruppo Misto – Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto ventiquattro è approvato. C’è l’immediata esecutività. Apriamo le votazioni. Votiamo.

Presenti	n.24	
Astenuti	n.05	(Agnetti, Belluzzi, Montali e Sanchioni per F.I. – Brazzini per S.U.J.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Gruppo Misto – Bravi per F.I. – Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L’immediata esecutività è approvata. Punto venticinque.

COMMA N. 25 DELIBERA N.25 DEL 29.11.2004

SOTTOZONA A7 – ART. 48 N.T.A. P.R.G. - VARIANTE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA LEGGE REGIONALE NUMERO 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Escono: Talacchia, Agnetti, Belluzzi, Montali, Sanchioni e Brazzini

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: È la pratica delle cosiddette A7. Non ho interventi e quindi apriamo... Collega Cercaci.

CONSIGLIERE – CERCACI MARCO (GRUPPO MISTO): Grazie Presidente. In relazione a questa pratica io vorrei brevemente ricordare che per quanto riguarda le sottozone A7 ci si riferisce a quelle in cui sono individuati degli immobili di valore storico, architettonico, culturali in genere. Ora, ho fatto questa premessa perché ci sono un paio di punti, uno in particolare, che, a nostro avviso, non sono sufficientemente garanti di quelle che possono essere le scelte delle Amministrazioni. Per essere più chiari: forse c'è un potere discrezionale ampio nelle mani dell'Amministrazione rispetto a quelle che sono le garanzie che possono sopravvivere da un Ente superiore come la Sovrintendenza. Cioè, nel testo letterale che ci è stato sottoposto da approvare e anche nei punti che poi sono stati messi a confronto, si parla di una facoltà per l'Amministrazione Comunale di richiedere apposito parere alle Sovrintendenze o, ancora meglio, si parla di una facoltà discrezionale dell'Amministrazione nel dire se un certo immobile abbia o meno le caratteristiche per essere salvaguardato. Ecco - a nostro modesto avviso - in questo caso una modifica andava apportata a questo documento.

Cioè, andava applicato l'obbligo dell'Amministrazione di rivolgersi alla Sovrintendenza studiando i modi più appropriati, perché nessuno mette in dubbio che ci sono problematiche oggettive, problematiche in relazione alle Sovrintendenze per quanto riguarda i tempi, per quanto riguarda certi e diversi aspetti. Però, ne viene pensata una così, si potrebbe, per esempio, suggerire e quindi imporre alle persone, a coloro i quali decidono di fare un intervento nel determinato immobile, di rivolgersi, prima di presentare la domanda, direttamente alla Sovrintendenza per ottenere un documento di nullaosta che esoneri l'Amministrazione da eventuali problematiche in merito, a dare o meno una valutazione di questo carattere che è prettamente tecnica come si può capire, però questa cosa, purtroppo, non è stata inserita e quindi, ovviamente, è rimasto questo potere discrezionale. Poi c'è un altro aspetto che io voglio sottolineare e che capisco possa essere un prettamente politico a differenza dell'altro che, invece, è più prettamente tecnico, mi riferisco agli standard urbanistici che, in questo caso, nel documento che si dovrebbe approvare, sono stati previsti nella misura del 50%! In realtà questo standard del 50% è un elemento che si evince da un Decreto Ministeriale quello del 1968, che è lo standard minimo garantito dalla Legge per interventi su queste zone, però si badi bene, questo è intervento minimo garantito. Ecco perché parlavo di scelta politica. Qui si trattava di decidere di alzare questo standard al cento per cento e per mettere, quindi, in queste zone di recupero degli standard qualitativi di vita e quindi in relazione a verde, parcheggi e quanto altro superiore. Standard che ovviamente andavano a beneficio della città, senza dimenticare che nel caso in cui non si poteva prevedere uno standard del genere per ragioni tecniche oggettive di mancanza di volumetria, si poteva tranquillamente poi fare ricorso all'Articolo 3 del Regolamento Comunale e quindi passare alla cosiddetta monetizzazione che avrebbe provveduto quindi comunque a introito economico per l'Amministrazione Comunale che avrebbe poi comunque speso a beneficio della città e dei cittadini. Ecco, questi sono due punti che, a nostro avviso, purtroppo, dico ci costringono a non votare questo documento. Quindi anche qui, in questo caso, esprimo già la dichiarazione di voto contrario.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Cercaci. Non ho altri interventi. Quindi diamo la parola all'Assessore Olivi.

ASSESSORE OLIVI DANIELE: Grazie Presidente. Registro la dichiarazione del Consigliere Cercaci e personalmente ritengo che lo spirito di questa delibera, di questo Articolo 48 per la sottozona A7 va, in tutta sincerità, verso quello spirito che il Consigliere ci faceva portare all'attenzione. Cioè, di avere cura di mantenere il nostro patrimonio storico stante il fatto che la zona A e la zona A7 nello specifico, va a curare edifici, opifici, chiese o ville e via discorrendo di interesse storico. In questa linea si muove, e mi dispiace sottolinearlo, così come ho fatto poi in Commissione Consiliare questa nostra proposta. Questo perché? Perché sappiamo benissimo che questi immobili di interesse storico già lo sono vincolati, pertanto quelli già vincolati esistono, c'è un elenco preciso, puntuale, e su quelli non esistono né sconti, né deroghe, noi qui interveniamo semplicemente, poi se ci fate caso, per non impedire aumenti di volumetrie, per, diciamo, togliere le superfetazioni successive e non quelle... togliere quelle posticce e non quelle storiche. In più mi permetto di osservare che oltre al fatto che queste demolizioni di manufatti di detti corpi che presentino a giudizio l'Amministrazione Comunale, significa che l'Amministrazione Comunale, rispetto a una norma che ha già stabilito quali siano o non siano gli edifici di interesse storico noi comunque ci riserviamo la facoltà di potere osservare e di potere dare giudizi su quelli che, per l'Amministrazione Comunale, comunque rivestano questo aspetto di interesse architettonico, artistico, storico archeologico o antropologico.

Questo naturalmente, essendo un campo del discrezionale perché, come dicevo prima, già esiste una casistica di chi sono vincolati e chi no lasciando comunque la possibilità al soggetto attuatore di produrci una dichiarazione in senso contrario da parte della competenza. È un po' rovesciare la medaglia, l'attenzione sapendo quei tempi certamente non veloci a cui ultimamente e poi nel tempo abbiamo avuto prova da parte della Sovrintendenza impegnata in tanti altri atti importanti, era sempre per cogliere quell'attenzione che avevamo registrato da parte del Consiglio e dei Consiglieri. È una formula che io ritengo che vada in linea con quello che il Consigliere Cercaci ci chiedeva, esposti anche quella certezza dei tempi che penso - per una trasformazione - sia importante per il lottizzante. Per quello che riguarda la questione degli standard, noi non facciamo altro che andare a toccare gli standard così come previsto dalla Legge Urbanistica. Quindi, quella famosa riduzione del 50% è ciò che è previsto dalle normali Leggi nazionali e regionali per quello che riguardano le zona A e le zone B. Quindi, andiamo a portare in questa zona A7 quel minimo che comunque porta in maniera matematica quei 10,5 metri o quello che saranno, così andiamo a codificare e prendere uno standard in un luogo dove storicamente e praticamente difficile averlo, perché parlavamo in Commissione l'esempio dell'ospedale vecchio Fatebene Fratelli lì sarà un po' difficile chiedere lo standard quando è tutto è edificato e quando il discorso è vincolato e, comunque, lo andiamo a chiedere grazie al fatto che questo stesso Consiglio, nel Settembre scorso, con il Regolamento Opera (Scomputa) ha dato l'opportunità ai soggetti che vogliono fare queste trasformazioni di potere monetizzare quando si trovano impediti in tutto, o in parte. Quindi chiaramente ritengo non solo sulla bontà di queste iniziative dell'Amministrazione ma anche sul fatto che quelle attenzioni che il Consigliere Cercaci ci poneva vengono - dal mio punto di vista - non solo accolte, ma anche portate a sintesi in questa stessa norma.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Ho due prenotazioni. Collega Curzi.

CONSIGLIERE - CURZI RUDI (R.E.): Brevemente per dire che noi, la Variante, quella originale di alcuni mesi fa della A7 non la votammo perché, a nostro avviso, l'impianto originale della delibera era piuttosto... restrittivo. C'è stata – secondo noi – una sostanziale rivisitazione e ora, nonostante sia in corso la Variante generale al PRG riteniamo si debba procedere celermente alla regolamentazione di queste aree. Quindi, dichiaro il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Cercaci, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – CERCACI MARCO (GRUPPO MISTO): Grazie Presidente. Una brevissima replica. Credo che l'Assessore si riferisse al PPAR - Piano Preventivo Ambientale Regionale - che ovviamente, sì, era nato proprio per questo, per censire, per far sì... lei Assessore sa bene che non è stato tutto censito, non tutto quanto è stato regolamentato. Alla luce di questo, io credo che la bontà del progetto venga riconosciuta, però uno scrupolo eccessivo, chiamiamolo un mero scrupolo, andava preso in questo senso. Siccome è possibile - e questo purtroppo è un dato oggettivo - che nella zona A7, sottozona A7, possa ricadere anche un bene immobile non vincolato e quindi non tutelato, chiamiamola, per carenza della burocrazia, lo sappiamo come funziona, ovviamente, alla luce di questo, sarebbe auspicabile. Primo punto. Secondo punto. Si è parlato dell'ospedale Fatebene Fratelli dove, effettivamente, ci potrebbero essere problematiche in merito alla possibilità di salire con gli standard al cento per cento - o superare il 50% - però giustamente l'Assessore poi ha detto che c'è una facoltà ulteriore che viene concessa al privato, a chi vuole fare l'intervento, l'Articolo 3, mi pare, del Regolamento Comunale che monetizza la impossibilità. Ultimo punto e ho concluso. Il 50%, effettivamente, è una norma di Legge, cioè effettivamente il Decreto Ministeriale del 1968 prevede il 50%. Infatti ho detto, ho specificato - forse non l'ho specificato bene - che sotto il profilo prettamente burocratico amministrativo, l'Amministrazione è a posto, non si può dire niente. Anzi sotto un certo profilo credo che sia un miglioramento perché non c'era nella precedente previsione, però la mia affermazione era relativa a una scelta politica forte, nel senso che quello è il minimo inderogabile, ma nessuno vieta di salire. Contemperato dalla possibilità dell'Articolo 3 che evidentemente permetteva una differenziazione con la monetizzazione poteva arrivare a una conclusione che, secondo noi, era più auspicabile.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Cercaci. Non ho altri interventi. Quindi a questo punto pongo in votazione il punto venticinque all'ordine del giorno: "Sottozona A7, Articolo 48 le norme tecniche attuative del Piano Regolatore Generale, Variante ai sensi dell'Articolo 26 della Legge Regionale numero 3492, successive modifiche e integrazioni. Apriamo la votazione. Votazione aperta. Votiamo. Anche qui c'è l'immediata esecutività poi.

Presenti	n.18
Astenuti	n.02 (Bravi per F.I. – Grassetti per A.N.)
Votanti	n.16
Favorevoli	n.15
Contrari	n.01 (Gruppo Misto)

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Il punto venticinque viene approvato. Mettiamo ai voti l'immediata esecutività. Apriamo la votazione. Votiamo.

Presenti	n.18	
Astenuti	n.02	(Bravi per F.I. – Grasseti per A.N.)
Votanti	n.16	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.01	(Gruppo Misto)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività non viene approvata perché occorrono almeno 16 voti a favore.

COMMA N. 26 DELIBERA N.214 DEL 29.11.2004

AGENZIA REGIONALE STRATEGICA PER LO SVILUPPO TERRITORIALE LOCALE - ARSTEL – AMBIENTE BASSA VALLESINA DENOMINATA ARSTEL COR.A.L.E. - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE MARCHE, PROVINCIA DI ANCONA, COMUNI DI AGUGLIANO, CAMERATA PICENA, CHIARAVALLE, FALCONARA MARITTIMA, JESI, MONTEMARCIANO, MONTE SAN VITO E MONSANO

Entrano: Talacchia, Montali e Sanchioni

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Cercaci, prego.

CONSIGLIERE – CERCACI MARCO (GRUPPO MISTO): In questo caso c'è una ragione di mero carattere di opportunità nel prendere la parola in relazione a questa pratica. Come Presidente, ben sai io come Gruppo ho chiesto il rinvio di questa pratica perché per il nostro Gruppo non è stata sufficientemente spiegata - o meglio - per quanto riguarda non siamo stati in grado di avere un tempo sufficientemente congruo per poterla capire bene e quindi per poterla votare con una tranquillità di coscienza. Adesso non vorrei entrare nel merito specifico di quelli che sono i dubbi e le problematiche. Però noi abbiamo visto delle situazioni che, adesso faccio un esempio per tutte, l'adesione del Comune di Jesi a questo ARSTEL prevede una *leadership*, si così si può dire, del Comune di Falconara che fa parte anche esso di questa ARSTEL. Quindi considerato che Jesi è un Comune che ha sufficienza competenza e capacità nel potere promuovere, lavorare e dare idee su quello che è un ambito importante come quello del fiume e della zona circostante che va rivalutata, questo è un dubbio che, per esempio, non è per noi imprensindibile per votare. Così, brevemente dando delle occhiate a questa problematica abbastanza normativa, abbiamo visto che queste ARSTEL possono effettivamente essere create, ma non più di una per provincia. Allora il dubbio che sorge spontaneo è se ce ne può essere una per Provincia, se ci sono già degli organi precostituiti che sono regionali, provinciali, tecnici, non so il Bacino delle acque come si concilia una cosa del genere con la presa in considerazione di una sola parte dell'ambito del Bacino dell'Esino e quindi in questo caso la bassa parte, per noi è un altro motivo di problematica, di dubbio. Così ce ne sono delle altre. Con la precisazione che in questo caso specifico forse uno slittamento della pratica e una spiegazione più dettagliata con documenti più precisi, probabilmente avrebbe potuto anche sciogliere i dubbi. Adesso io non posso che concludere dicendo che chiaramente noi voteremo contro anche in questo caso, e con la riserva, ovviamente, di procedere in questo caso autonomamente per la verifica di tutto quanto quello che riguarda l'iter burocratico, l'iter amministrativo che dall'inizio alla fine in campo cittadino, comunale, in campo sovracomunale ha portato a prendere questo tipo di decisione. In qualche maniera ce la risolveremo da soli.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi. Diamo la parola all'Assessore Olivi.

ASSESSORE OLIVI DANIELE: Non è possibile accettare il rinvio richiesto perché gli impegni che abbiamo assunto con la Regione Marche - che è quella che poi, di fatto, finanzia il 50% questa asta - e ci impediscono di permettere un ulteriore approfondimento in quanto siamo già quasi in ritardo per portare l'adesione del Comune di Jesi ad un atto che è già stato accettato da altri Comuni. La questione semplicemente della *leadership* che non esiste in un progetto gestito dal 50% dalla Regione e poi dall'altro dal Comune di Falconara perché essendo una agenda regionale strategica per lo sviluppo territoriale locale inizialmente il nucleo era nato tre anni fa dal Comune di Falconara e per logica abbiamo detto che il suo coordinamento amministrativo è stato accettato dal Comune adesso Jesi che, mi permetto di ricordare, da questo ARSTEL sperimentale, quindi supera (inc.) per provincia che il Consigliere Cercaci ci diceva, perché siamo in una zona di impatto ambientale, porta alle nostre Casse del Comune 180 mila Euro a fronte di un nostro intervento di sole 30 mila. Quindi un guadagno di 150.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Non ho altri interventi. Quindi apriamo le votazioni per il punto ventisei all'ordine del giorno. Apriamo le votazioni. Anche su questa poi c'è l'immediata esecutività. Votazioni aperte. Votiamo.

Presenti	n.21	
Astenuti	n.04	(Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N.)
Votanti	n.17	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.01	(Gruppo Misto)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto ventisei all'ordine del giorno è approvato. Immediata esecutività sempre per il punto ventisei. Votazioni aperte. Votiamo.

Presenti	n.21	
Astenuti	n.04	(Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N.)
Votanti	n.17	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.01	(Gruppo Misto)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività è approvata.

COMMA N. 27 DELIBERA N.215 DEL 29.11.2004

ADESIONE ALLA CONVENZIONE STIPULATA TRA LE CITTÀ DI BOLOGNA, PADOVA, PALERMO E TORINO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO CHE GARANTISCA LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL METANO PER AUTOTRAZIONE E DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi. Quindi pongo in votazione il punto ventisette. Apriamo le votazioni. Votazioni aperte. Votiamo. Anche qui c'è l'immediata esecutività.

Presenti	n.21
Astenuti	n.01 (Sanchioni per F.I.)
Votanti	n.20
Favorevoli	n.20
Contrari	n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto ventisette all'ordine del giorno è approvato. Immediata esecutività. Votazioni aperte. Votiamo.

Presenti	n.21
Astenuti	n.02 (Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N.)
Votanti	n.19
Favorevoli	n.19
Contrari	n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività del punto ventisette è approvata. Abbiamo terminato. Grazie a tutti e buona notte. Il prossimo Consiglio è fissato per venerdì 17 Dicembre 2004.

La seduta termina alle ore 22.45.